Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6901 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

DIFFICILE L'INTESA SULL'ORDINE PUBBLICO

Il Governo ha superato un altro grave scoglio

A stento De Martino ha rinunciato a sostenere la richiesta del pronto disarmo della polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

L'intervento del Presidente del Consiglio alla Camera nel dibattito sui fatti di Battipaglia rappresenta la sintesi delle posizioni non collimanti che si erano venute a creare nella coalizione governativa tra i repubblicani da una parte, decisamente contrari ad ogni richiesta di disarmo delle forze dell'ordine, e la sinistra socialista dall'altra, in una posizione negativa nei riguardi della polizia. Si può dire che il discorso di Rumor rappresenta il giudizio collegiale dato dal Governo nelle varie sedi sugli avvenimenti che in questi giorni hanno così profondamente turbato il Paese.

Il fatto più rilevante, a dimostrazione della validità della posizione assunta da Rumor, è stato quello della presenza dell'on. De Martino al banco del Governo durante il discorso del Presidente del Consiglio. Con tale presenza il Vicepresidente socialista ha inteso avallare le parole dell'on. Rumor. Ciò è molto significativo per due ragioni: in primo luogo perché il Presidente del Consiglio ha detto ben chiaro che il disarmo delle forze di polizia, pur essendo un obiettivo, non può porsi oggi come proposta concreta, giacché significherebbe un disarmo morale e psicologico prima che materiale, cosa che nessuno può accettare, quando abbia senso di responsabilità e coscienza dei doveri dello Stato; in secondo luogo, perché per De Martino la decisione di consentire al discorso del Presidente del Consiglio è venuta dopo alcune ore difficili e molte incertezze.

Già nel «vertice» di ieri sera in casa di Rumor, il Vicepresidente del Consiglio si era trovato isolato. Egli aveva sostenuto la tesi di un disarmo graduale delle forze di polizia. La sua proposta era stata accolta freddamente, anzi gelidamente. In particolare la reazione negativa era venuta dai repubblicani, ma tutti i presenti, anche se con toni diversi, erano sulle stesse posizioni. A dare il colpo di grazia a De Martino è stato il segretario del PSI, Ferri, decisamente contrario alla sua tesi. La conclusione del «vertice» era quella annunciata oggi alla Camera da Rumor, e cioè che il disarmo della polizia costituirà oggetto di studio non appena la situazione lo consentirà, nel quadro di una nuova strategia, più moderna, per l'impiego delle forze dell'ordine nelle manifestazioni sindacali. Veniva anche stabilito che della questione si sarebbe occupato presto il Consiglio dei Ministri.

A seguito di queste conclusioni De Martino stamane riuniva nel suo studio, a Palazzo Chigi, i Ministri Brodolini e Mariotti, gli onorevoli Pieraccini, Bensi e Mosca, ossia tutti gli esponenti della sua corrente. Correvano al riguardo le voci più disparate; qualcuno parlava di dimissioni di Brodolini, di una sua decisione di voler scindere le responsabilità da quelle del Governo e cose del genere. Solo verso le 15 la situazione si chiariva e si veniva a sapere che di fronte alle perplessità di De Martino e di Brodolini, la maggioranza dei presenti aveva imposto un diverso orientamento, positivo per la continuazione della collaborazione al Governo.

Mariotti, come poi ha sottolineato in alcune dichiarazioni ad un settimanale, rilevava che una spaccatura nell'ambito del Governo non avrebbe portato alcun giovamento alla continuazione di una azione riformatrice nel Paese che pure è in corso. Sempre secondo Mariotti, il problema, d'altra parte, non è quello di un disarmo della polizia, quanto di un corretto impiego della stessa. Comunque, non può avvenire se non nel quadro di una riforma della polizia e di fronte ad un ritrovato controllo delle masse da parte dei partiti e dei sindacati. Nell'intervista suaccennata, Mariotti ha poi smentito che alcuni funzionari dello Stato abbiano minacciato le dimissioni contro un eventuale immediato disarmo della polizia. «Il Governo — ha detto — ha la forza e l'autorità per non subire ricatti del genere». A sua volta, Brodolini, uscendo dalla riunione dei demartiniani, ha detto che non sarebbe stato presente al dibattito alla Camera, soloper ché impegnato nell'attività del suo Ministero.

C. M.

Le materie scelte per gli esami di maturità

Roma, 15

Il Ministero della Pubblica Istruzione in concomitanza con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del provvedimento di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 15 febbraio 1969, n. 9, concernente il riordinamento degli esami di stato di maturità, di abilitazione e di licenza della scuola media, renderà noto domani, per ciascun tipo di maturità e di abilitazione, anche la indicazione della seconda prova scritta e delle quattro materie, fra le quali tanto il candidato quanto la commissione dovranno sceglierne una come oggetto del colloquio. Ne ha dato conferma stamane il Ministro Ferrari Aggradi, ricevendo una delegazione di studenti.

Il Ministro ha detto che la seconda prova scritta (oltre quella di italiano) sarà la versione dal latino in italiano per il liceo classico; la prova di matematica per il liceo scientifico; la prova di ragioneria per gli istituti tecnici commerciali. Per quanto riguarda le materie orali, fra le quali il candidato e la commissione potranno scegliere le due discipline d'esame, esse sono: per il liceo classico: italiano, greco, filosofia, matematica; per il liceo scientifico: italiano, lingua straniera, scienze e fisica.

E' DURATA TUTTA LA NOTTE LA BATTAGLIA FRA LE FORZE DI POLIZIA E GLI AMMUTINATI DI MILANO

Domata la rivolta a San Vittore I detenuti smistati in altre città

Fermento in numerose case di pena - A Genova i carcerati ribelli del Marassi si arrendono senza colpo ferire
Praticamente portato a termine lo sfollamento delle «Nuove» a Torino - Ingenti danni subiti da tutti gli edifici

UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEGENERA IN VIOLENZE NELLE CARCERI DI BARI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Milano — Allineati lungo un muro, le mani alzate, alcuni rivoltosi si arrendono alle forze dell'ordine in uno dei bracci di S. Vittore

Milano, 15

La rivolta nel carcere di San Vittore è stata domata alle 7.30 di questa mattina, quando le forze di polizia sono riuscite a prendere possesso di tutti i settori dell'edificio, riconducendo in cattività gli ammutinati. Cinquecento uomini delle forze dell'ordine hanno partecipato all'operazione di questa notte che, iniziata verso le 0.30, è proseguita, con alcune interruzioni suggerite da motivi strategici, sino al mattino. Durante la battaglia, è stato fatto «un uso enorme», come ha detto un colonnello di P. S., di granate lacrimogene, i cui gas hanno stordito completamente i rivoltosi costringendoli alla resa.

Vi sono stati momenti molto drammatici, per l'animosità dei rivoltosi, molti dei quali erano ubriachi di vino (i locali ove erano situate le cantine sono stati fra i primi a cadere nelle mani degli ammutinati) e armati di coltelli presi nelle cucine. Tra le forze dell'ordine si contano una ventina di feriti e un gran numero di contusi. Il colonnello comandante dei carabinieri ha riportato la frattura di una clavicola, un vice questore la frattura di un polso. In un primo tempo si era parlato di 150 feriti fra le due parti, ma secondo una successiva versione fornita dal direttore del carcere, fra i detenuti non vi è stato nessun ferito e i contusi «si contano sulle dita di una mano».

L'ottanta per cento dello stabilimento carcerario può considerarsi distrutto, con danni che non sono stati valutati ancora neppure approssimativamente. La notte è trascorsa tra bagliori d'incendi, scoppi di granate, grida, furiosi corpo a corpo nel buio fra agenti e rivoltosi. All'esterno del carcere, gruppi di giovani sono rimasti tutta la notte a solidarizzare, peraltro solo simbolicamente, con i detenuti.

Per l'inagibilità del carcere e per altre ovvie considerazioni di carattere precauzionale, la maggior parte dei detenuti di San Vittore saranno fatti sfollare e assegnati ad altre case di pena in varie parti del Paese: l'operazione di trasferimento, che secondo le autorità sarebbe molto difficile e complessa, è stata già iniziata questo pomeriggio.

Domata anche la rivolta nelle carceri «Marassi» di Genova, dove fortunatamente non è stato necessario impiegare la forza: i rivoltosi, infatti, dopo qualche tentennamento, hanno obbedito all'ordine loro impartito direttamente dal questore e sono scesi dai tetti, consegnandosi nelle mani delle guardie. Anche a Genova è stato iniziato lo sfollamento del carcere.

Giornata calma alle «Nuove» di Torino, dove il trasferimento dei detenuti, iniziato ieri, è stato praticamente portato a termine: nel carcere ne sono rimasti circa 230, di cui la metà costituita da degenti nel centro clinico del carcere. Le donne, il cui reparto non ha subito danni, non verranno trasferite. La situazione, a parte il disagio provocato dalle distruzioni, per rimediare alle quali ci vorranno alcuni mesi e molti milioni di lire, è ritornata normale. Le forze dell'ordine sono state ritirate e il carcere è ora presidiato soltanto dagli agenti di custodia, che sono circa 250, compresi quelli giunti di rinforzo nei giorni scorsi dalla scuola di Cairo Montenotte.

Il fermento nelle carceri però dilaga. Una manifestazione di protesta, degenerata ben presto in rivolta, si è avuta oggi nelle carceri di Bari, dove sono stati appiccati incendi, devastati locali e demoliti tetti. A tarda sera, il Procuratore della Repubblica ha detto ai giornalisti che «la situazione è sotto controllo» e che però si attendono rinforzi da Foggia e da Taranto, perché i trecento carabinieri e guardie di pubblica sicurezza a disposizione non sembrano sufficienti a riportare l'ordine nel carcere.

Manifestazioni pacifiche di protesta contro il ritardo nella riforma carceraria e di solidarietà con i rivoltosi delle altre case di pena si sono avute, in varie forme, nelle carceri di Verona, Padova, Treviso, Firenze, Reggio Emilia e Ivrea. Disordini, di cui parliamo in altra parte del giornale, si sono avuti anche nelle carceri di Udine.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Milano — Un carabiniere ferito nella «battaglia» di San Vittore

Nei bracci di San Vittore

Con i lacrimogeni vinta la battaglia

Milano, 15

La «battaglia di San Vittore», iniziata trenta minuti dopo la mezzanotte, è stata condotta con la larghezza di mezzi da parte delle forze dell'ordine e con un preciso piano strategico. Occupata d'impeto la «rotonda», dalla quale si dipartono i sei «bracci» del carcere, carabinieri e agenti vi si sono attestati, lasciando che i rivoltosi si ritirassero a loro volta dietro alle barricate che questi avevano innalzato all'ingresso dei «bracci» e in altri punti strategici. Si trattava di superare queste barricate, ma bisognava che la breccia fosse molto larga.

Dall'esterno, si sono visti affluire idranti, autocarri e camionette delle forze dell'ordine, autobotti dei vigili del fuoco, decine di ambulanze, ruspe pronte ad entrare in azione per rimuovere barricate. La parte liberata dalle forze dell'ordine era illuminata, quella in mano ai detenuti ancora al buio. Il fumo degli incendi continuava a uscire dalle finestre dei bracci. L'incendio più violento è divampato nel braccio che dà su via Giambattista Vico, mentre altri focolai sono scoppiati un po' ovunque. Anche contro i vigili del fuoco, al lavoro per circoscrivere gli incendi, i rivoltosi lanciavano tegole e altri oggetti.

Di tanto in tanto, un gruppo di detenuti si affacciavano ai finestroni e, rivolgendosi a un gruppo di giovani contestatori che sostavano in piazza Aquileia, gridavano: «Voi sfondate le righe, chè noi sfondiamo la porta». I giovani rispondevano «resistete», ma non si muovevano. Durante la notte si sono uditi anche colpi di arma da fuoco, sparati in aria a scopo intimidatorio dagli agenti di custodia dall'alto del camminamento che scorre sopra le mura di cinta, poi, verso le 4, si è sentito più frequente lo schiocco dei lancia-granate, che gettavano gas lacrimogeni nell'interno dei raggi occupati dai detenuti. Era il segno che la battaglia riprendeva.

Alle 7, dieci detenuti, che si trovavano sul tetto di uno dei raggi, hanno ingaggiato una furiosa sassaiola contro tre carabinieri, che erano riusciti a raggiungere la torretta centrale e che hanno risposto con un nutrito lancio di sassi e tegole. Lo scontro è durato pochi minuti. Le guardie di pubblica sicurezza, che si trovavano sul camminamento lungo il muro di cinta, hanno sparato alcune raffiche di mitra in aria e i detenuti hanno alzato le braccia urlando: «Abbiamo finito, ora basta». I giovani in piazza Aquileia, hanno gridato verso i detenuti: «Resistete, resistete».

Ma alle 7,15, nessun detenuto si trovava più sui tetti del carcere e la resa dei rivoltosi sembrava ormai generale. Poco dopo, infatti, un funzionario di polizia uscendo dal portone principale delle carceri, ha annunciato: «Alle 7.30 la rivolta è completamente domata».

La fase finale, che ha portato all'estinzione degli ultimi focolai di rivolta, è stata riassunta ai giornalisti dal colonnello di P. S. Dal Saso, che vi ha atti-

(Continua in 2.a pagina)

I FATTI DI BATTIPAGLIA RIEVOCATI ALLA CAMERA IN UN'ACCESA ATMOSFERA

RUMOR RESPINGE LE PROPOSTE DI DISARMARE LE FORZE DI P. S.

Nell'attuale clima di violenza un simile provvedimento significherebbe disarmo morale e psicologico
Restivo ha ricostruito i tumulti fra i continui insulti dei comunisti che vogliono le sue dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Nel dibattito sui fatti di Battipaglia alla Camera il Presidente del Consiglio, rispondendo insieme con il Ministro dell'Interno Restivo, alle interrogazioni dei vari gruppi, ha respinto energicamente le accuse della estrema sinistra, ha difeso la funzione e l'opera delle forze dell'ordine, ha negato che si possa proporre in un momento come questo il loro disarmo e ha concluso rivolgendo un appello a non mettere a repentaglio le basi che consentono il pacifico sviluppo della vita sociale: «Tutti — ha detto — hanno interesse che la spirale della violenza e del disordine si spezzi: ma lo Stato ha l'indeclinabile dovere di agire in questo senso, cui intendiamo attendere con equilibrio e fermezza nell'interesse del Paese».

Il dibattito, che si è protratto fino a tarda sera, e riprenderà domani, è stato caratterizzato dalla presentazione di interrogazioni apertamente critiche non soltanto da parte delle opposizioni, ma anche da deputati della maggioranza: contrasto rilevato dall'on. Almirante, il quale, per conto del MSI, ha chiesto che il dibattito si concludesse con un voto, per verificare se davvero le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Interno fossero condivise da tutta la maggioranza. La richiesta non è stata accolta e, mentre i socialisti hanno taciuto, solo il capogruppo democristiano Andreotti è intervenuto, in questo breve dibattito aggiuntivo, per dichiarare che quando parla il Presidente del Consiglio, tutto il Governo è sulle sue posizioni: l'unanimità, in un sistema costituzionale serio, deve essere sempre presunta.

Al banco del Governo, quando ha cominciato a parlare il Ministro Restivo, c'erano, oltre a Rumor, anche Nenni, De Martino e Reale. Il discorso del Ministro dell'Interno è stato frequentemente interrotto dalle proteste e ingiurie dell'estrema sinistra. Espresso il cordoglio per le vittime degli incidenti avvenuti in una manifestazione scaturita da una situazione sociale di disagio, Restivo ha fatto un'accurata cronistoria degli avvenimenti, per dimostrare che la polizia non ha aggredito, come hanno sostenuto i comunisti, ma è stata aggredita con selvaggia violenza ed è stata costretta a difendersi: ha parlato di assalti con ogni mezzo contundente, dai sassi ai bastoni, e ha ricordato che per diverse ore la polizia ha cercato soltanto di rimuovere i blocchi stradali organizzati dai dimostranti; ma anche i rinforzi chiamati per far fronte all'aumentata aggressività dei dimostranti sono stati assaliti alle porte di Battipaglia, con pietre, bastoni e un gran numero di bottiglie Molotov.

I murti hanno cominciato a rumoreggiare e a insultare il Ministro, richiamati più volte dalla presidenza. Restivo ha proseguito elencando tutte le azioni di attacco organizzate dai dimostranti, con l'incendio degli automezzi della polizia e le ininterrotte sassaiole. La falsa notizia dell'uccisione di un bambino, «diffusa evidentemente da elementi provocatori», ha fatto precipitare la situazione: «La folla circonda e aggredisce con ogni mezzo guardie e carabinieri, lancia contro di essi, carrettini in fiamme mentre si bruciano alcuni automezzi. Un reparto di polizia, serrato da una massa di alcune migliaia di persone, impossibilitato a difendersi efficacemente, viene sopraffatto e disperso».

La descrizione della battaglia continua: «Circa cinquecento persone invadono il municipio, la pretura e l'esattoria, lanciando dalle finestre mobili e documenti che poi saranno bruciati. Anche il commissariato è assediato dalla folla, che lancia pietre, bottiglie incendiarie, rottami di legno e di ferro. Due automezzi della polizia vengono bruciati. I dimostranti vanno e vengono negli assalti, secondo una tattica che appare preordinata».

«Anche la colonna di rinforzi chiesta dal questore è stata attaccata dai dimostranti, che hanno incendiato numerosi automezzi della polizia, lanciandoli contro la porta del commissariato, alla quale era già stato appiccato il fuoco. I dimostranti hanno lanciato dentro il commissariato bottiglie incendiarie e candelotti fumogeni di cui si erano impadroniti: gli uomini chiusi all'interno rischiano di esser raggiunti dalle fiamme e non riescono a uscir fuori, mentre i dimostranti intimano la resa».

«Le forze di polizia — continua Restivo, frequentemente interrotto dalle proteste e dagli insulti delle sinistre — scompaginate, aggredite da una folla enormemente superiore di numero, sono completamente sopraffatte, mentre comincia la caccia al singolo carabiniere o alla singola guardia... A questo punto — ha aggiunto Restivo — in questo luogo e in questa circostanza, sono stati sparati da alcuni agenti colpi isolati di arma da fuoco, i colpi che, purtroppo, hanno provocato due morti e sei feriti tra la folla».

Queste parole sono state accolte da un'altra lunga serie di insulti sui banchi comunisti, che si sono rinnovati quando il Ministro ha dichiarato: «Preciso che nessuno dei funzionari e degli ufficiali ha dato ordine di far fuoco e che, anzi, tutti si erano preoccupati, prima dell'inizio del servizio, di raccomandare agli uomini il massimo autocontrollo. Ma nel momento più drammatico della giornata, alcuni agenti, rimasti isolati e circondati, temendo per la loro incolumità, di loro iniziativa hanno esploso colpi d'arma da fuoco». E Restivo ha messo anche in rilievo che 55 agenti, 18 tra funzionari e ufficiali, 25 carabinieri e 4 ufficiali, hanno riportato ferite guaribili da 6 a 40 giorni, oltre un gran numero di feriti e contusi guaribili entro 5 giorni.

Subito dopo Restivo ha sottolineato la particolare gravità dei fatti avvenuti a Battipaglia anche a causa di un evidente piano preordinato per creare il tumulto. Il Ministro ha quindi ricordato che proprio il 9 aprile erano stati concordati a Roma gli incontri per risolvere positivamente i problemi delle industrie locali. Ha affermato che il Governo ha il dovere di garantire la sicurezza e la libertà di tutti. Infine, dopo aver ribadito l'impegno di perfezionare i mezzi tecnici della polizia impiegata durante le manifestazioni sindacali, Restivo ha concluso affermando che alle forze dell'ordine, per il sacrificio con il quale si prodigano per la difesa di una pacifica convivenza, non può mancare il riconoscimento del Paese.

Il discorso di Restivo è stato applaudito solo dai democristiani, mentre le sinistre continuavano a esprimere rumoreggiando il loro dissenso.

Ha preso, subito dopo, la parola Rumor, frequentemente interrotto da grosse invettive. «Battipaglia — ha detto — è una drammatica indicazione, sia per i motivi remoti e vicini che hanno creato uno stato di allarme e di preoccupazione nella popolazione in ansia per il suo avvenire, sia per la facilità con cui è stato possibile il prevalere di elementi di esasperazione, di irrazionalità e, in alcuni momenti, addirittura di furore. E' un'indicazione drammatica per lo stato dell'ordine pubblico, che va garantito e non può essere sacrificato al tentativo di creare condizioni di insicurezza e di incertezza». Rumor ha poi respinto tanto l'accusa di voler risolvere tutto con la repressione, quanto quella di esser rassegnato a declinare le sue responsabilità.

Oggi — ha proseguito Rumor — la situazione economica è sostanzialmente positiva: esistono le condizioni per risolvere alcuni nodi del nostro ulteriore sviluppo, ma solo se sapremo contemperare le disponibilità dei mezzi alle esigenze più urgenti. Esigenza primaria di questa resta quella di assicurare, con un nuovo sforzo, maggiore occupazione nel Mezzogiorno, nel difficile passaggio da una spesso arcaica struttura agricola a una moderna struttura industriale. Ma come non si può negare tutto quello che si è fatto finora, così non si deve far balenare la possibilità di risolvere ogni problema.

Rumor ha poi deplorato che i fatti di Battipaglia siano serviti per un indiscriminato e ingiusto attacco alla polizia, che va respinto. Vi sono alcuni punti fermi da ricordare: è compito e responsabilità inde-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

IN XIII PAGINA

Aereo americano catturato dai nordcoreani

L'aviazione nordcoreana ha costretto ad atterrare un aereo-spia statunitense, del tipo «EC 121», che avrebbe violato le frontiere dell'aria. A Washington si respinge tale versione, sostenendo che l'apparecchio, destinato all'esplorazione elettronica, stava volando al largo delle coste giapponesi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Un gruppo di detenuti delle «Carceri nuove» di Torino viene imbarcato sulla nave traghetto per la Sardegna

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ Tel. _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

ALL'ESAME DEI VESCOVI I PROBLEMI RELIGIOSI E MORALI DEL PAESE

Fa il «punto» sull'Italia il Card. Urbani alla C.E.I.

Per il divorzio «sì» al referendum - Contro la violenza e la «repubblica conciliare»
Aspetti contrastanti della contestazione nella Chiesa, che deve essere smitizzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

Da ieri sera e per i prossimi tre giorni i Vescovi italiani, riuniti in assemblea generale, sono impegnati in una approfondita analisi della situazione italiana nei riflessi della realtà pastorale. Il dibattito si sviluppa in tre gruppi di studio nei quali è stata suddivisa l'intera assemblea; esso si basa sulla relazione del Cardinale Urbani, presidente della Conferenza episcopale italiana, la cui introduzione è stata letta ieri, ed è stata completata durante la riunione di stamane. E' un documento ampio che affronta i temi più scottanti della vita ecclesiale in Italia da un punto di vista generale, lasciando così ampie possibilità agli interventi dei Vescovi, dai quali dovrà, in definitiva, derivare quel documento conclusivo che sarà un po' la «magna charta» per la attività pastorale nei prossimi tre anni.

Solo su alcuni punti il Cardinale ha indicato quella che sarà, senza dubbio, la via dell'episcopato italiano, come quando ha ribadito la validità del celibato ecclesiastico preannunciando un documento dei Vescovi che dovrà fugare dubbi in proposito, o come quando, trattando del divorzio, ha parlato di una vera e propria mobilitazione cattolica per la difesa della famiglia, con una azione che insista non soltanto sui motivi religiosi, ma soprattutto su quelli sociali ed umani; sempre in tema di divorzio ha espresso parere favorevole sul referendum rilevando la necessità di un impegno costante per farne intendere il valore «in modo che tutti i cittadini si dispongano a dare il voto con consapevole responsabilità».

Sulla «situazione politico sociale» il relatore ha fatto alcuni rilievi sul compito dei laici di instaurare l'ordine temporale «cercando la giustizia di Dio» e sugli enormi problemi che sono di fronte alla loro azione. Ne ha elencati alcuni: riforma della scuola, riforma burocratica, ospedaliera, tributaria; e poi, il problema delle pensioni, degli istituti di previdenza e di assistenza».

Il Cardinale Urbani ha sottolineato alcuni fatti negativi della vita italiana come la eccitazione alla piazza «che sconfina nel vandalismo», le fantasie su una impossibile ed ipotetica «repubblica conciliare», la strumentalizzazione del doveroso e religioso dialogo con i non credenti e una certa sfiducia che serpeggia, specialmente tra i giovani, nella democrazia e nel metodo democratico. Dopo aver trattato della disoccupazione — un fenomeno ancora grave in Italia — e del divario esistente tra Nord e Sud «nonostante i progressi verificatisi nelle regioni meridionali» il Cardinale Urbani ha accennato ai «recenti episodi che trovano nell'animo nostro profonda eco di dolore» ed ha auspicato che torni al più presto negli animi «la serenità, la concordia, la pace nella garanzia di un giusto e ordinato sviluppo economico».

Nella lunga relazione, di particolare rilievo l'invito a quanti operano nella politica a superare gli schemi rigidi di certe impostazioni che sono eredità dei tempi passati, come la durezza di posizioni laicistiche e materialistiche che ritrova sempre nuovi motivi di aprire dibattiti con asprezza, come per esempio quello in atto circa il problema del divorzio o quello più importante ancora che riguarda il pacifico rapporto tra Stato e Chiesa attraverso i Patti Lateranensi ed il Concordato». Su questo argomento i Vescovi sono stati invitati a fare delle proposte per uno studio approfondito e consapevole, da presentare «a coloro cui spettano le trattative, in considerazione del fatto che non poche questioni concordatarie si riflettono sulla vita pastorale».

Trattando della «vita nell'ambito ecclesiale», il relatore non ha negato gli episodi che si sono verificati e che hanno avuto ampia risonanza: ha aggiunto che per fronteggiare i facili scandalismi occorre procedere ad un'opera formativa delle coscienze, affinché «con senso critico sappiano scegliere tra la episodica anche dolorosa e le verità dottrinali, tra le contraffazioni strumentali e le serene prese di posizione delle competenti autorità». In merito al fenomeno della «contestazione» nella Chiesa, dopo aver negato «l'arroccamento della gerarchia su posizioni conservatrici» come alcuni sostengono, il Cardinale Urbani ha detto che «il fenomeno va registrato come una manifestazione concreta della realtà odierna: ma deve essere valutato nei suoi aspetti positivi e negativi». Ha aggiunto che è grave errore farne quasi un mito «come sembra sia lo orientamento in cui operano anche ecclesiastici, che in questo campo rilevano carenze dottrinali e scarso amore alla Chiesa e alla sua missione pastorale».

«Ha detto ancora che il fenomeno può contenere aspetti positivi che occorre non disconoscere: quali l'interesse per i problemi religiosi, per la integralità della vita cristiana in ogni categoria, per la libertà della Chiesa da vincoli di ordine temporale e materiale, per un interessamento costante ai problemi della pace, della fame, dell'eguaglianza, della liberazione dei più umili da ogni forma di imposizione esterna, per un servizio di carità aperta e generosa verso i poveri». La relazione contiene anche un appello alle pubbliche autorità perché applichino le leggi esistenti a difesa della moralità pubblica insidiata da pubblicazioni e spettacoli.

Nel corso della seduta di stamane l'Arcivescovo di Bari, monsignor Enrico Nicodemo è stato riconfermato per il prossimo triennio vice presidente della CEI con 148 voti su 139 votanti.

A. Paglialunga

Fermi anche i treni sabato per lo sciopero

Roma, 15

I ferrovieri e i lavoratori delle assunterie parteciperanno allo sciopero nazionale di 24 ore dei pubblici dipendenti che si svolgerà il 19 aprile per il riassetto e la riforma dell'ENPAS.

UNA COMPLESSA OPERAZIONE LOGISTICA IN ATTO NELLA PENISOLA

PARTONO LE TRADOTTE DALLE CARCERI DEVASTATE

La maggior parte delle case di pena sono già sovraffollate - Severe misure di sicurezza adottate dalle forze dell'ordine nelle varie stazioni ferroviarie

Milano, 15

Le operazioni di trasferimento dei detenuti dalle carceri devastate dalle rivolte — quelle di San Vittore a Milano, le «Nuove» a Torino e il «Marassi» a Genova — sono cominciate poco dopo che l'ordine è stato ristabilito nelle varie case di pena. L'operazione è però tutt'altro che facile, specie per il fatto che tutte o quasi le carceri italiane sono già sovraffollate. Bisogna poi fare i conti con la situazione di effervescenza che esiste in tutto il mondo carcerario. Un treno partito oggi da Milano e diretto a Bari con 159 detenuti, ad esempio, è stato fatto fermare a Parma quando si è saputo che nel carcere pugliese era scoppiata una rivolta e che il momento non era dei più opportuni per inviarvi un folto gruppo di reduci da un ammutinamento.

La prima tradotta da Milano è partita verso le 16.15. Un centinaio di reclusi sono stati visti salire sul treno sotto buona scorta: alcuni apparivano contusi e feriti, altri laceri, seminudi, qualcuno senza scarpe. Qualcuno piangeva e altri si lamentavano. I detenuti sono ammanettati singolarmente e legati a gruppetti di quattro o cinque, scortati da ingenti reparti di carabinieri.

Verso le 17 da Milano è partito un altro convoglio alla volta di Napoli, via Fornovo, Viareggio, Pisa, Livorno, Roma. In questo modo, lungo il percorso, saranno fatti scendere tutti quei detenuti assegnati ai penitenziari di Volterra, Piombino e Civitavecchia. Questo convoglio trasporta 200 detenuti e 120 carabinieri di scorta. In serata è partito un convoglio diretto in Sicilia e un altro diretto a Genova.

Ogni convoglio è formato da cinque-sette carrozze di seconda classe con i sedili imbottiti. I detenuti sono stati trasferiti dal carcere di San Vittore alla stazione centrale a bordo di camionette dell'esercito, scortate da auto dei carabinieri. Le auto si fermavano davanti allo ingresso della stazione destinato al personale delle ferrovie, in via Ferrante Apporti, e i detenuti raggiungevano le banchine del primo e secondo marciapiede della stazione fra due file di agenti di polizia.

A Genova, 235 detenuti delle carceri torinesi sono stati imbarcati questa notte a bordo della nave «Corsica Express», appositamente noleggiata per questo trasporto. Attualmente stanno viaggiando alla volta della Sardegna. L'imbarco è avvenuto fra le 3.30 e le 5.30. Parte dei detenuti saranno sbarcati all'Asinara, ove la motonave arriverà questa notte fra le 2 e le 3, altri sono destinati alle carceri di Alghero e di Porto Torres. I detenuti erano arrivati da Torino a bordo di 18 pullman, con un viaggio durato 4 ore e mezzo. Sono stati fatti salire a bordo della «Corsica Express» a gruppi di cinque, ammanettati. Nessuno dei detenuti ha opposto resistenza, non si sono avuti incidenti di sorta. Soltanto vi è stata qualche protesta verbale.

Il trasferimento dei detenuti da Torino è ripreso questa mattina all'alba, nel massimo ordine. Verso le 9.30 erano partiti altri 372 carcerati verso diverse destinazioni, fra cui anche Porto Azzurro. A quell'ora, su un totale di 1070 detenuti nelle «Nuove» al momento della rivolta, ne erano stati trasferiti già 757. La operazione pertanto può ormai dirsi pressoché ultimata.

Circa ottanta detenuti delle carceri «Nuove» di Torino sono giunti questa sera a Palermo su due speciali vagoni agganciata al «Treno del Sole». Il convoglio è giunto alla stazione ferroviaria di Palermo con circa due ore di ritardo. Degli 80 detenuti delle carceri torinesi, una cinquantina sono stati avviati a bordo di camioncini militari della P.S. all'Ucciardone. I rimanenti proseguiranno nel corso della notte alla volta di Caltanissetta, per essere associati alle carceri del capoluogo nisseno.

Una settantina di detenuti delle «Nuove» sono stati trasferiti in treno al carcere parmense di San Francesco. Altri 77 detenuti del carcere di Torino, giunti stasera a Piombino, sono stati imbarcati sulla motonave «Porto Azzurro» diretta all'isola d'Elba. I detenuti saranno rinchiusi nel penitenziario di Porto Azzurro. Altri 25 sono giunti a San Gimignano e rinchiusi in quel carcere.

Lo sfollamento è in atto anche al Marassi di Genova, dove gli ultimi focolai di rivolta si sono spenti verso mezzogiorno, quando i rivoltosi hanno accettato l'invito del Questore dott. Ribizzi di scendere dai tetti, senza far resistenza. I detenuti in via di trasferimento dal carcere genovese sono in tutto 104. Il loro smistamento è cominciato oggi pomeriggio: essi sono stati destinati a diverse carceri. Durante l'operazione di imbarco sul treno, un gruppo di 22 detenuti si è seduto per terra alla stazione Brignole, rifiutandosi di salire sul convoglio.

I carabinieri li hanno sollevati di peso e caricati sulle carrozze loro riservate. I «contestatori» verranno portati a Savona, Imperia, Ferrara, Piacenza, Pisa, Lucca e Forlì: in questo ultimo carcere verranno trasferiti cinque minorenni che hanno preso parte alla rivolta.

Un altro gruppo del Marassi ha lasciato questa sera Genova in treno. Sotto forte scorta di agenti sono stati trasportati dalla Questura alla stazione Brignole dove erano in attesa alcuni vagoni cellulare. Cinquantasei carcerati sono stati fatti salire sui vagoni scortati dai carabinieri. Questi detenuti sono diretti alle carceri di Ferrara, Modena, Piacenza, Rovigo e Ravenna.

PROTESTA DEI PRIGIONIERI PER I SOLITI MOTIVI

Sommossa «pacifica» nella prigione di Udine

Una settantina di detenuti salgono su una tettoia e vi rimangono fino a sera - Allontanato un «cinese»

Udine, 15

Rivolta anche all'istituto di pena di via Spalato: riforma dei codici carcerari, miglioramento dei servizi, prolungamento delle visite dei parenti, spostamento dell'ora di libertà in cortile, vitto e trattamento migliori, nonché un campo di calcio i motivi che hanno spinto alla rivolta, ieri pomeriggio, i detenuti del carcere giudiziario udinese di via Spalato. La rivolta non ha assunto toni drammatici, ma ha fatto accorrere all'istituto di pena alcuni forti reparti di carabinieri e di agenti di P. S.

I moti, più che di ribellione di contestazione, si sono iniziati poco dopo mezzogiorno, mentre i detenuti si trovavano nel cortile per la quotidiana «passeggiata». Tutto era stato preordinato, evidentemente, poiché anche altri detenuti all'interno delle celle, cominciavano a picchiare contro le sbarre e a gridare gli slogans: «Più vitto, più umanità, basta con le promesse, vogliamo un trattamento migliore, vogliamo la riforma dei codici!».

Alcuni dei 70 detenuti, che a quell'ora si trovavano nel cortile, raggiungevano la tettoia, per gridare da lassù alla folla, che si andava assiepando sulla strada, i motivi dell'agitazione: i soliti, quelli di Milano, di Genova e di Torino.

Il Procuratore della Repubblica ha ascoltato le richieste di alcuni detenuti e ha promesso di interessare subito al problema la Procura Generale di Trieste e il Ministero di Grazia e Giustizia, ma anche fermamente invitato i detenuti a rientrare nelle loro celle, minacciando altrimenti l'intervento di reparti del battaglione mobile di Padova, fatti affluire nel tardo pomeriggio. Intanto anche il direttore del carcere, dott. Germini, cercava di persuadere i detenuti a non compiere azioni che avrebbero potuto, in seguito, rendere più grave la loro posizione.

Mentre il vociare dalle celle si faceva sempre più vivo ed altri detenuti raggiungevano la tettoia, che veniva in parte danneggiata, verso le 19 giungevano una cinquantina di militi della «Celere», che si tenevano pronti ad intervenire. Per qualche minuto regnava la calma, seguita da una richiesta dei rivoltosi — subito accolta — di avere un breve colloquio con un rappresentante della stampa locale, che potesse rendere di pubblico dominio i motivi della protesta.

Fuori dell'istituto di pena, intanto, un giovane capellone, che con pugno chiuso e braccio teso aizzava i detenuti invitandoli a continuare la loro azione, veniva allontanato dalla Polizia. Alle 19.15 la situazione era stazionaria, una sessantina di detenuti ancora nel cortile, dieci circa sulla tettoia, la Polizia e reparti della «Celere» ancora in attesa. Ma le grida e il chiasso cessavano completamente verso le 20.30: una buona parte dei rivoltosi rientrava tranquillamente nelle celle e anche i curiosi sfollavano. La rivolta pacifica, dettata anche dalla solidarietà con i detenuti di altre carceri italiane, rientrava così a poco a poco, affrettata forse dal freddo che si faceva sempre più sentire.

Silvano Londero

TRITOLO A PALERMO contro una chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 15

La contestazione violenta anarco-maoista è arrivata anche a Palermo con un attentato dinamitardo effettuato la scorsa notte contro la Chiesa della Regina Pacis di piazza IV Novembre, nel centro del quartiere residenziale Matteotti. Due o tre teppisti arrivati in auto, dopo avere scavalcato una bassa inferriata hanno sistemato la carica esplosiva (quasi duecentocinquanta grammi di tritolo, chiusi da un improvvisato involucro trattenuto da fili di ferro e alimentati da una miccia) collocandola dietro l'ingresso sinistro dell'edificio. I vetri della «Regina Pacis» sono andati in frantumi, la porta della chiesa è stata abbattuta e tratti di calcinaccio sono caduti, mentre all'interno del tempio, causa lo spostamento d'aria, due grosse panche di legno sono «volate». Danni hanno subito anche gli ingressi della sacrestia e della scala che conduce all'alloggio dei religiosi.

Le indagini della polizia, anche se gli attentatori non hanno lasciato la «firma» di un qualsiasi manifesto, sono indirizzate verso i vari gruppi anarco-maoisti che si sono formati anche a Palermo. Si avanza anche l'ipotesi, ma in maniera molto cauta, che possa essersi trattato di un gesto isolato di protesta.

Se il tritolo fatto esplodere contro la parrocchia del quartiere Matteotti è una manifestazione di basso teppismo politico, il carattere mafioso (nel giro delle aree edificabili) si evidenzia chiaramente invece nell'altro episodio criminoso avvenuto, quasi contemporaneamente in via Mario Rutelli sempre nella zona di via Libertà. Ignoti malfattori, dopo averla cosparsa di benzina hanno dato fuoco alla «Citroen» dell'ing. Pietro Randazzo, parcheggiata davanti l'abitazione del professionista; danni ha subito anche un'altra auto dello stesso ing. Randazzo ferma poco distante

F. D.

«L'Unità» replica alla «Pravda»

CINA E PRAGA problemi da chiarire

Roma, 15

«L'Unità» pubblicherà domani, col titolo «Risposta al compagno Ivanov», un articolo di Giuseppe Boffa. L'articolista ricorda che «L'Unità» ha pubblicato lunedì scorso, integralmente, lo scritto di Ivanov, apparso sulla «Pravda» in polemica con un articolo dello stesso Boffa, il quale, replicando, afferma di trovare «strana» gran parte dell'argomentazione di Ivanov. Secondo Boffa, se i militanti comunisti italiani accettassero l'impostazione di Ivanov verrebbero meno al loro dovere e alle loro responsabilità internazionalistiche.

Riferendosi poi alle polemiche sugli scontri sulla frontiera sovietico-cinese, Boffa scrive: «Là dove la ritorsione polemica di Ivanov è più grave, è quando mi domanda se voglio forse che l'URSS rinunci a difendere i suoi confini. Il compagno Ivanov sa infatti — ma non lo sanno i suoi lettori — che io non ho mai sostenuto nulla di simile. La questione delle frontiere è fuori discussione. Difendere i confini del proprio paese è un dovere, tanto più quando ci si trova di fronte a rivendicazioni ingiuste (e lo stesso Ivanov riconosce che io ho definito tali le rivendicazioni territoriali cinesi).

«Ciò che io ho sostenuto è che tale posizione non poteva essere sufficiente ad esaltare una opinione pubblica di sinistra, costernata dalla sola ipotesi di un possibile conflitto cino-sovietico. Vorrei che il compagno Ivanov riflettesse almeno alla eco che quell'argomento — la difesa dei confini — non può non avere oggi fra vasti strati di cittadini cecoslovacchi e anche di militanti e di dirigenti comunisti, i quali non considerano certo favorevolmente l'intervento dello scorso agosto, e ancora oggi non possono comprendere le perduranti limitazioni poste all'autonomia dei loro Governo e del loro partito».

Boffa scrive, infine, che i comunisti italiani hanno sviluppato e sviluppano la loro «autonoma critica delle posizioni cinesi», ma hanno anche espresso le loro riserve ogni qualvolta è parso loro «che non fossero coerentemente applicati gli indirizzi scaturiti dal XX Congresso del PCUS». Dopo aver affermato che bisogna «chiarire la natura dei contrasti come premessa necessaria per affrontarli e gradualmente superarli», Boffa così conclude: «Certo, compagno Ivanov, è male „dimenticare i principi dell'internazionalismo proletario". Ma è male anche dare di questi principii un'interpretazione che discende da una concezione monolitica del nostro movimento, ormai superata dai tempi e dai fatti.

«Da molto noi comunisti italiani respingiamo questa concezione. I principi dell'internazionalismo noi li difendiamo con tutta la nostra azione politica, proprio perché siamo convinti che essi si sostengono innanzitutto con i fatti».

IN CRISI A ROMA Giunta e Provincia

Roma, 15

La Giunta comunale di Roma, presieduta dal Sindaco Santini, ha rassegnato oggi le sue dimissioni. Aria di crisi anche alla Provincia, dove sono attese di momento in momento.

BORSE E MERCATI

Milano: ancora rialzo

Milano, 15

Stamane alla Borsa di Milano la stipulazione dei riporti mensili di aprile ha evidenziato una certa stazionarietà negli impegni speculativi al rialzo; di fronte ad un possibile aumento delle nuove posizioni si è avuto un alleggerimento di quelle di vecchia data, grazie al forte rialzo di alcuni valori primari del listino. Il tasso di interesse è rimasto invariato dal 6 al 6,25%. Vivace invece la richiesta di titoli (Generali, Viscosa, Fiat, Ifi, Toro, Montedison) per effetto di uno scoperto tecnico avutosi in seguito alla vendita di «fisso» di fronte a premi scadenti nei «prossimi mesi». Per le Italcementi è stato pagato un tasso di deport. Mercato ancora orientato al rialzo, con maggiori contrasti dopo l'apertura e finale calmo. Le vendite di realizzo che vi sono state stamane, alla chiusura dei conti mensili di aprile, sono state prontamente assorbite da una domanda ancora prevalente e che si è diretta a numerosi valori. In primo piano figurano sempre Fiat ed Ifi. Le Fiat hanno addirittura superato, con il prezzo iniziale di 3880, i livelli record del 1960.

Sempre ben tenuto il comparto dei titoli a reddito fisso con scambi attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 500 milioni; obbligaz. 1.461.000.000; 5.935.550 azioni.*

DOPOBORSA: Mercato attivo ed in ulteriore rialzo. Prezzi rilevati per prossimo Generali 80800 - 81000; RAS 58800 - 59000; Montedison 1180 - 1185; Snia Viscosa 4150 - 4170; Fiat 3900 - 3920; Rinascente ord. 420 - 425; Rinascente pr. 265 - 270. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma.)

Titoli azionari

TITOLI	14-4	15-4	TITOLI	14-4	15-4
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2060	2070	Westingh.	1080	1075
Eridania	2660	2630	Fiat	3766	3880
Es. Molini	2200	2198	Fiat pr.	2830	2861
Motta	6091	6299	Nebiolo	760	755
Rom. Zucc.	118.50	116	Olivetti ord.	3800	3740
Rom. Zucc. pr.	378	378	Olivetti pr.	3920	3885
Assicurativi			Tosi Franco	2101	2100
Generali	78490	79790	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	45960	46000	Acc. Falck ord.	3993	3400
Ass. Mil. pr.	34840	34940	Acc. Falck pr.	3910	3695
Ass. Torino	11498	11575	Broggi-Izar	920	931
Ass. Tor. pr.	8200	8190	Dalmine	1216	1130
Fond. Incendio	14999	14899	Fissa-Viola	850	840
Fond. Vita	31000	30700	Italsider	1048	1040
L'Assicuratrice	78500	78200	Magona	2555	2520
Ras	58200	58100	Metal. Italiana	4090	4070
S.A.I.	34760	34600	M. Amiata	13550	13300
L'Abeille	8980	9050	Monteponi	215	210
Bancari			Siele	6500	6250
Mediobanca	89000	88500	Trafilerie	619	600
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1384	1390	Châtillon	4380	4410
Brioschi	17480	17480	Cot. Cantoni	18150	18400
Gas Napoli	920	880	Olcese	407	370
Caffaro	315	310	Cucirini	7095	7100
Erba	14700	14500	De Angeli	4860	4850
Erba pr.	7830	7750	Cascami Seta	6940	6380
Italgas	1208	1205.50	Fisac	440	450
Lepetit ord.	5700	5730	Lanerossi	3500	3350
Lepetit pr.	5920	5840	Gavardo	1846	1855
Liquigas	186.50	182.50	Scotti	130	124
Mira Lanza	61520	60750	Linificio	550	530
Ossigeno	1780	1820	Marzotto pr.	1370	1400
Pibigas	87	86.87	Rossari & Varzi	8250	8200
Rumianca	1265	1265	Rotondi	32000	34000
Saffa	5930	5949	Man. Tosi	2080	2039
Sarom	1220	1228	Pacchetti	856	330
Montedison	1149.50	1162	Snia Visc.	3925	4080
Pierrel	10600	10750	Snia pr.	2900	2959
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	325	325
Magneti	1608	1616	Tiliane	363	359
Marelli	669	681	Un. Manifatt.	24900	24900
Sip	2869	2841	**Trasporti**		
Tecnomasio	1150	1130	Alitalia priv.	18050	18275
Terni Nuova	295	282	Nord Milano	3900	3300
Finanziari			L'Ausiliare	2750	2735
Agr. Lig. Lom.	2720	2724	Mittel	15200	14500
Bastogi	2203	2190	**Diversi**		
Breda	3980	3950	De Ferrari	1489	1489
Finmare	352	352	Cart. Binda	34850	35000
Finsider	674.50	655	Cart. Burgo	17350	17530
Generalfin	1020	1020	Cart. Donzelli	2380	2390
Gim	4600	4580	Cementir	5610	5001
Invest.	3155	3168	Cer. Pozzi	93	89
Italpi	2640	2620	Cer. Pozzi pr.	240.25	250
La Centrale	7782	7780	Cer. Ginori	532	525
Pirelli & C.	4280	4345	Ciga	6500	6550
Sme	2492	2500	Cond. Acque TO	1150	1155
Stet	3275	3270	Eternit	3900	3950
Sviluppo	2660	2690	Italcable	4050	4000
Immobiliari e agricoli			Italcementi	29495	29200
Aedes	3550	3560	Cond. Acqua RO	755.50	755
Beni Stab.	4360	4325	Ranascente	394	397
Bonif. Ferraresi	1140	1130	Rinasc. pr.	264	263
Co. Ge.	11790	11960	Mondadori pr.	3900	3970
HABITAT	3000	3100	Pirelli S.p.A.	3860	3946
Imm. Roma	629.75	627	Rejna	1000	1000
SAGI	1971	1990	Smeriglio	66	70
IN Edilizia	3150	3125	SES ex Sarda	4460	4490
Milano Cen.	24800	24900	SGES ex Seso	1799	1807
Risanamento	6700	6700	Terme Acqui	2250	2295
SACIE pr.	942	945	Petrolifera	1960	1950
Silos Gen	3850	3800			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	15 apr.	TITOLI	15 apr.
Rendita 5%	104.50	» 1955 5.50%	96.10
Redimibile 1934 3.50%	100.40	» 1959 5.50%	93.30
Ricostruzione 3.50%	86.10	» 1960 5%	89.10
» 5%	96.95	FF.SS. 1961 5%	89.10
Redim. Trieste 5%	96.10	» 1965 I 6%	98.65
Riforma Fond. 5%	95.95	» 1965 II 6%	98.60
Redimibile '54 5%	95.85	» 1966 I 6%	98.50
Edilizia scol. 5.50%	100.60	» 1966 II 6%	96.45
B.T 1969 5%	—	» 1967 6%	96.35
» 1970 5%	100.05	I.M.I XII 6%	—
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	99.45
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.10
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	98.90
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.45
» 1976 II 5%	100.—	» XXII 5%	91.40
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	88.90
A. FF.SS 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	91.05
O.Pubbl.SS.A 6%	96.15	» XXV 6%	96.25
» » SS.B.I 6%	96.10	» XXVI 6%	95.70
» » SS.B.II 6%	96.30	» 1964 6%	100.40
» » SS.C.I 6%	96.90	Cred. Nav. 63 6%	96.30
» » SS.C.II 6%	95.65	Cred. Nav. '67 6%	95.75
» » SS.C.III 6%	96.15	ENI 1956 6%	99.90
» » SS.B.3.a 6%	95.80	» Gela 5.50%	93.05
ENEL 1965 I 6%	96.85	» 1957 6%	99.70
» 1965 II 6%	96.40	» 1958 6%	98.90
» 1966 I 6%	96.50	» 1958/78 6%	97.90
» 1966 II 6%	96.40	» 1964 6%	99.—
» 1967 6%	96.70	» 1968 6%	96.90
» 1968 6%	97.25	» Sud 1959 6%	98.20
» Europa '65 6%	96.45	» Sud 1960 5.50%	93.50
E.N.I. '65 II 6%	96.30	» Sud 1961 5.50%	93.40
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.60	» Sud-IV 5.50%	91.95
IRI Sider 1953 5.50%	98.30	» Sud-V 5.50%	92.70
Autostrade '63 5.50%	90.10	» Sud-VI 5.50%	92.60
» '65 6%	96.50	» Sud-VII 5.50%	94.30
» '67 6%	96.20	» Sud-VIII 5.50%	94.30
» '68 6%	96.10	» Sud-IX 6%	97.—
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.80
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.70
Op Pubbliche 5%	87.75	» 1957/75 6%	99.70
» » 5.50%	91.95	» 1958/74 6%	98.50
» » 6%	95.75	» 1959/79 5.50%	93.05
» ss. I 6%	96.75	» 1960/80 5.50%	92.20
» ss. II 6%	96.60	» 1961/86 5.50%	91.20
» ss. III 6%	96.65	» 1963/83 5.50%	91.20
O.P. ss. Anas 6%	95.50	» 1964/82 6%	96.40
O.P. Dotaz. I 5%	97.—	» 1965/83 6%	96.55
O.P. Dotaz. II 6%	96.50	» Stet 6%	99.90
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	IRI Elet. opt. 5.50%	95.50
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35	Cart. Timavo 7%	101.60
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20		
FF.SS. 1952 5.50%	97.80		
» 1953 6.50%	97.60		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,915; dollaro canadese 583,125; corona danese 83,40; corona norvegese 87,945; corona svedese 121,52; fiorino olandese 172,71; franco belga 12,482; franco francese 126,60; franco svizzero 145; lira sterlina 1504,325; marco tedesco 155,98; scellino austriaco 24,276; escudo portoghese 22,77; peseta spagnola 8,991.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,25; lira sterlina 1505; franco svizzero 144,75; franco francese 117,80; franco belga 11,80; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,60; corona danese 83,35; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 48; dracma greca t.g. 20,25, t.p. 20,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7800-8100; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8250-8650; oro fino 865-880; platino 4500-4600; argento 35000-39000.

TRIESTE

Sistemati i riporti il mercato è proseguito con parte dei valori ancora in denaro mentre altri, fra i quali Assicuratrice, Ras, Finsider, Beni, Immobiliare, Montedison sono in flessione. Scambi in aumento, imperniati soprattutto su Montedison e Viscosa. Fermo il reddito fisso.

Titoli trattati: 36.220 azioni.

Bastogi 2200; Finmare 350; Finsider 655; Sip 2870; Sme 2500; Stet 3270; Ass. Generali 78400; Ass. Italiana 78500; Ras 57750; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1400; Viscosa ord. 3990; Viscosa priv. 2940; Dalmine 1180; Italsider 1040; Cantieri 100; Fiat ord. 3830; Fiat priv. 2850; Terni 286; Anic 1385; Liquigas 182; Montedison 1149; Beni Stabili 4325; Immobiliare 620; Pirelli S.p.A. 3900; Rinascente 392; Rinascente priv. 262; Confitex 1185; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso in ribasso, proseguendo apparentemente il consolidamento instauratosi verso la fine della scorsa settimana.

LONDRA
(Indecisa)

La Borsa di Londra ha avuto tendenza indecisa su di un volume ridotto di affari attendendo gli investitori di conoscere il bilancio di previsione dello Stato.

DALLA PRIMA PAGINA

DOMATA LA RIVOLTA A SAN VITTORE

vamente partecipato: «Possiamo dire — egli ha detto — che per debellare definitivamente la resistenza abbiamo impiegato poco più di un'ora e mezzo: dall'alba alle 7.15 circa. Avevamo rinforzato notevolmente la cintura esterna di protezione e abbiamo guadagnato terreno anche all'interno del carcere. Abbiamo fatto uso di un numero enorme di granate lacrimogene: è stata la nostra "carta vincente". Li abbiamo infatti storditi, costringendoli rapidamente alla resa».

Il punto della situazione è stato fatto più tardi dal vicedirettore delle carceri, dott. Carlo Santamaria; «In cifre, sia pur ancora sommariamente, posso dirvi — ha dichiarato il dott. Santamaria — che l'80 per cento delle carceri appare distrutto; nelle condizioni attuali, San Vittore può ospitare un massimo di trecento detenuti. La cucina e i magazzini sono stati completamente distrutti. I locali più danneggiati sono quelli del quinto e terzo raggio. Nessun danno invece hanno subito il reparto donne e l'infermeria. Molto probabilmente i danni superano il mezzo miliardo di lire. Nessun danno hanno subito le guardie carcerarie rimaste bloccate durante la notte negli ambienti occupati dai detenuti».

A questo proposito, il dott. Santamaria ha detto che le guardie sono state difese da molti detenuti, che si sono opposti ai propositi violenti di alcuni caporioni.

Alcuni episodi accaduti durante la rivolta sono stati riferiti stamane dal cappellano delle carceri, don Cesare Curioni, e dal medico, dott. Gianluigi Ponti. «I dieci sacristi che si trovavano nella biblioteca al momento della rivolta — ha detto il cappellano — hanno fatto in tempo ad asserragliarsi e a resistere agli assalti dei detenuti più facinorosi. Sono stati così completamente salvati tanto i locali della biblioteca quanto la cappella».

«Al terzo raggio, che ospita uno dei laboratori artigianali, 18 detenuti — ha detto ancora don Curioni — sono riusciti a salvare le macchine e gli impianti, chiudendosi dentro e rifiutando di aprire ai rivoltosi. Erano gli stessi — ha precisato il cappellano — che lavoravano in quel laboratorio e hanno voluto salvare le loro «cose», a on

Il Melibeo

PROPRIO stamattina, con molta buona volontà ma inutilmente, ho voluto rimettere un po' di ordine in una specie di mio archivio che contiene pregevoli autografi, lettere illustri, rarità di ogni genere, opere egregie inedite ecc. ecc. Mi è capitata allora tra mano una lettera scrittami dal poeta filologo e grecista Gian Pietro Lucini, in data «XII di Maggio MCMXIIII» da Milano. Sono oggi cinquantacinque anni: ero allora un ragazzo fiero e commosso per aver stampato il primo libro (di poesie, naturalmente) intitolato «Il mio cuore»; e siccome avevo avuto la rara fortuna di conoscere il Lucini nel 1909 in casa del poeta F. T. Marinetti, una delle prime copie la spedii a lui con una dedica dicerto esuberante. La data della lettera del Lucini, «XII di Maggio», è davvero singolare, perché dodici giorni dopo egli morì a Breglia nella sua villa più somigliante a un vecchio castello abbandonato, che a una casa (come dicono gli speculatori dell'edilizia) di «civile abitazione». Egli era un tipo diabolicamente dolce che stava proprio tra l'angiolo e il demonio, e quando se ne andò per sempre, il male atroce da cui era affetto lo aveva ridotto a una vero troncone umano. Ma sogghignava sempre come un fauno a ogni parola che pronunciava, e lo accenno di barbetta caprina che gli spuntava sul mento petulante, pareva che facesse parte anch'essa della conversazione. Ciò che di Lucini mi impressionò più di ogni altra cosa al momento della presentazione nel 1909 in casa di Marinetti, furono i suoi lunghi denti belvini, coperti di una pàtina color verderame.

Lucini era un umanista, ma la concezione rivoluzionaria della sua poetica lo spingeva (non sempre con entusiasmo, però) ad accettare il Futurismo di Marinetti. Egli scriveva anche in greco antico, e quando Marinetti me lo disse, comparve nel mio pensiero, assieme a un lungo brivido, l'immagine del mio professore che a quel tempo beato mi perseguitava per la disinvoltura con cui (diceva lui) «trattavo gli aoristi». Ma Lucini era faceto, piacevole, motteggevole e, qualche volta, anche un poco violento. Molti anni più tardi Innocenzo Cappa lo definì con molta arguzia «il tipo del sincero eroico», in contrasto con il d'Annunzio «tipo di mentitore eroico». Per molto tempo il Lucini fu considerato dagli amici e dagli estimatori un «Maestro» e un «caposcuola» da contrapporre al d'Annunzio. Al dannunzianesimo, si diceva, seguirà l'avvento del luciniasimo. Ma così non poteva logicamente accadere perché il Lucini, nonostante la sua anima ribelle e malinconica, che oscillava tra il Foscolo e il Carducci, era imbevuto di dannunzianesimo più del credibile.

Fantasioso e violento, ricco di colorazioni e di luci, ma più ancora di fuoco ardentissimo, su cui una perpetua bòrea soffiava ad animarlo, Lucini doveva trovare logico il suo posto nella avanguardia del Futurismo, a cui dette un principio della sua estetica con il libro «Il Verso Libero - proposta». Ma se ne tirò indietro più tardi, crucciato e deluso dai propositi distruttivi e incendiarii di musei e biblioteche, che egli invece molto amava, contenuti nel primo Manifesto Futurista di Marinetti, quello della fondazione.

Gian Pietro Lucini teorico del Verso Libero (ma in effetti non teorizzò nulla perché in quel suo libro di quasi mille pagine parlò di tutto fuorché del Verso Libero), rivoluzionario convinto, non capì forse il senso riposto nella decima proposizione del primo Manifesto del 20 di febbraio del 1909: «Noi vogliamo distruggere le biblioteche, le accademie di ogni specie; e combattere contro il moralismo e contro ogni viltà opportunistica e utilitaria»; se l'avesse capito si sarebbe accorto agevolmente come la proposizione marinettiana collimasse in modo perfetto con il suo habitus poetico e filosofico.

Purtroppo anche oggi c'è molta gente che insiste nell'equivoco interpretativo di quella frase. Pochi hanno capito lo spirito ideale in essa contenuto (e cioè chimerico, fantasioso, immaginario) e si continua a credere in un Marinetti ridotto a un volgare incendiario e polverizzatore di opere classiche, a un violento contro i tesori della cultura racchiusi nelle biblioteche. Distruggere le biblioteche ecc. significa combattere la mentalità di una cultura statica, schiva di orizzonti nuovi, negata alla ricerca e alla scoperta; e non la cultura che nelle biblioteche e nelle accademie può essere attinta utilmente dagli uomini dotati di spirito creativo. Significa inoltre colpire tutti coloro i quali non vedono lume oltre i poemi di Omero, di Virgilio, di Dante; che negano o disconoscono malamente o sopportano gli sviluppi ulteriori dello spirito umano; che pretendono fare del classicismo e del passato una pietra di paragone rispetto alle correnti successive del pensiero, dell'arte e della poesia. Vi sono ancora troppi negatori del nuovo i quali considerano la poetica del Pascoli e del d'Annunzio non solo audace e sovvertitrice delle cosiddette regole e dei modelli classici, ma finanche «non poesia».

Gianpietro Lucini, fu disturbato forse dalla esteriorità violenta che feriva il suo amore fanatico per i libri e per le opere dell'arte classica. Se Marinetti si fosse scagliato contro i governi le istituzioni, i regnanti, consigliandone la distruzione come una necessità storica, allora Lucini avrebbe contribuito con il suo spirito libertario a trasformare magari il Futurismo in un movimento essenzialmente barricardiero.

Ma tornando al ritrovamento della lettera luciniana a me diretta, mi piace qui fare una osservazione che può essere posta benissimo in relazione con i tempi in cui viviamo: qualcuno dei barbassori odierni che si fanno chiamare «Maestro» anche dalla cuoca e dal portiere, si degnerebbe mai di scrivere una letterina a un giovincello di primo pelo come quella che Gian Pietro Lucini indirizzò a me, nel 1914, poetino ignoto «al colto e all'inclito»?, credo di no.

E ora ecco la lettera luciniana: «Mio giovane amico, ho il "vostro cuore". Mi vi sprofonderò tra poco col desiderio di suggervi tutto il suo sangue e di inebriarmivi. Da quel centellino che scorsi ieri tagliandolo, mi parve che sia liquore per il mio palato. Però, perché io sono un vecchio orso più ausato ai morsi — i miei — ed alle bastonate — altrui — non credo di dover mai ubbidire a queste; non bisogna mai prendermi con le carezze: mi commuovono troppo. Siete dunque avvisato per la prossima volta. Qui ora a Milano non ho "L'ora topica". Se volete aspettare che io torni a Breglia ve la manderò con qualche giunta. Conoscete "La solita Canzone del Melibeo"? Sarà bene che si accompagni a "L'ora topica". A rivederci mio caro Viviani: l'affezionato vostro G. P. Lucini. Milano il XII di Maggio MCMXIII. Via Lanzone 26».

Tornò a Breglia, ma per morirvi di lì a pochi giorni, e non ebbe il tempo di mandarmi i libri promessi.

Alberto Viviani



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — Giovani israeliane del corpo di polizia militare addestrate contro la guerriglia

SI DIFFONDE SEMPRE PIU' LA PASSIONE PER L'EQUITAZIONE

In terra di Valpolicella nuovo paradiso dei cavalieri

Alle porte di Verona si sta adattando una tenuta di trecento campi distesi su morbide colline - Ripresa dei contatti con la natura

Verona, aprile

L'equitazione torna di moda, la passione per i cavalli si diffonde sempre più. E si tratta di vera passione sportiva, che spinge uomini e donne, giovani e maturi, a calzare gli stivaloni e a montare in sella.

Forse è anche il desiderio di sottrarsi alla strada sempre più affollata e inquinata, di passare qualche ora a contatto con la natura, lontano dal fragore dei motori, che rende sempre meno riposante il fine settimana, sempre meno distensive le ore di riposo.

Il primo esempio di questo nuovo amore per i cavalli e la natura si è avuto in Toscana, dove una grande tenuta è stata adattata, così da permettere lunghe escursioni a cavallo nell'ambito della tenuta stessa e attraverso le colline della regione.

Ora Verona ha ripreso l'iniziativa, e alle sue porte si sta pure adattando una tenuta, formata di trecento campi, perché possa accogliere cavalieri giovanissimi e meno giovani che desiderano apprendere a cavalcare, se già non l'hanno imparato nei circoli ippici da tempo in funzione in città e provincia, e quindi andare al passo, al trotto e al galoppo attraverso tutto quel terreno riservato completamente a loro, dove persino gli alberi da frutto saranno a loro disposizione, dove si potrà cavalcare qualche ora o qualche giorno, passando dai prati ai viottoli e alle mulattiere che attraversano le colline.

Il nuovo paradiso dei cavalieri sta nascendo a Parona, all'inizio della famosa Valpolicella, terra di colline morbide e ubertose, ricche di frutta e specialmente d'uve, che danno i notissimi vini Valpolicella e Recioto; terra di ville signorili e di rustiche abitazioni caratteristiche, posta tra la città degli Scaligeri e l'azzurro lago di Garda.

La zona che diverrà il paradiso dei cavalieri, invece, è una superficie poco coltivata e meno abitata, con una fattoria, a ridosso della quale sorgerà il «maneggio», e qualche casa colonica. Si chiama Sant'Anna e si trova sulla collina di San Dionigi. Da questa si potranno raggiungere il monte Ricco e le ridenti alture di Quinzano, Monteccio e Maso che si spingono fino alle porte della città.

I piccoli gruppi di appassionati alle prime armi saranno guidati da maestri di equitazione, mentre i cavalieri sicuri potranno liberamente percorrere tutta la zona, fino a compiere, come abbiamo detto, escursioni di più giorni con pernottamenti di fortuna. E a disposizione degli appassionati ci saranno cavalli per gli adulti (una decina) e cavallini scozzesi per i bambini.

Sarà un contributo indubbiamente importante alla rivalutazione e alla diffusione dell'equitazione, fino a ieri considerata, tra noi, uno sport da ricchi e da snob, mentre può essere praticato da tutti, non richiedendo maggiori spese di quelle che ora sono indispensabili per andare a sciare, quando non si vive in località di montagna, o per andare a nuotare e a fare del canottaggio o della vela, quando non si vive in città di mare o di lago.

Un altro modo, l'equitazione, di riprendere contatto con quella natura che troppo spesso abbiamo trascurato e allontanandoci dalla quale abbiamo permesso a nuovi malanni di aggredirci.

Silvo Bacciga

COME VIDE IL NOSTRO PAESE UN «ULTRA» DI NAPOLEONE III DOPO LA PACE DI VILLAFRANCA

Si scotta il diplomatico francese nel ribollente calderone di Torino

Giovane, salottiero e codino, Henri d'Ideville ama l'Italia e ammira Cavour, ma ritiene che Roma debba restare al Papa - Solo vicino alla bella Rosina Vittorio Emanuele trova la semplicità che ama

Henri d'Ideville, cadetto di una famiglia francese della grossa schiera degli «ultras» attaccati all'«ancien régime» e incapaci perciò di comprendere i tempi nuovi, arriva a Torino nel settembre del 1859: la città e il Piemonte vibrano ancora dei ricordi vicini di Palestro e Magenta, San Martino e Solferino, soffrono per l'imprevedibile delusione della pace di Villafranca. Il francese ha ventotto anni, da poco fa parte del Quai d'Orsay e la missione in Italia è l'inizio di una carriera brillante e tormentata che lo porterà successivamente a Roma e in Sassonia per concludersi dopo Sedan e Porta Pia: l'«ultra» serve con fedeltà Napoleone III, anche se nostalgia e sentimento sono per i re dai gigli d'oro, ma dalla terza repubblica, che si riconosce erede di Danton e di Robespierre, lo separa per sempre un mondo per lui ancora vivo e l'unico in cui gli è possibile vivere.

Il nostro diplomatico è, in fondo, un uomo nato in ritardo che senza gli anni italiani avrebbe vissuto oscuramente, e il suo nome non desterebbe oggi curiosità e interesse. A Torino subisce, all'inizio con scarsa coscienza, una trasformazione profonda: da un lato lo affascina d'impeto l'atmosfera Luigi XV scoperta sotto i portici di via Po e nelle case patrizie che lo accolgono per diritto di nascita e perché francese e diplomatico; dall'altro è soggiogato dal genio di Cavour prima e poi dalla passione suscitata dal conte negli italiani, non importa se pochi o molti, certo i migliori, per una patria libera, unita e indipendente. D'Ideville fa sua tanta passione, fino a restarne bruciato, ma non per questo si libera della riserva che la Italia non può e non deve avere Roma a capitale: da ciò, dopo la sconfitta imperiale e la breccia nelle mura vaticane, la decisione di tornare, ancora giovane, a vivere lontano dalla politica e dalla diplomazia.

Ritratti irreverenti

L'esperienza italiana è ricca e ad essa dobbiamo un «Journal» assai gustoso per i numerosi ritratti — spesso irriverenti, ma sempre fedeli a quella «petite histoire» così congenita ai francesi — di Vittorio Emanuele II, di Garibaldi, di Mazzini, di molti altri che vivono e operano in quell'epoca tumultuosa: soltanto Cavour si salva, la sua statura cresce da una pagina all'altra, sino alla narrazione commossa della breve malattia e della morte. L'operetta — soltanto per la parte che si riferisce ai due anni torinesi — è stata pubblicata dalle edizioni Longanesi con il titolo «Il Re, il Conte e la Rosina», titolo curioso ma che l'«ultra» avrebbe respinto con sdegno.

«Uomo di salotto — scrive Guido Artom nella prefazione —, diplomatico all'antica, con tutti i difetti e le qualità della specie, cioé impastoiato nei pregiudizi di casta, pettegolo e portato a raccogliere e ad annotare i pettegolezzi altrui» il francese è un «misoneista incapace di comprendere i bisogni e le passioni del popolo, ma anche un attento e acuto osservatore del suo tempo, capace di giudicare uomini ed eventi, persino di formulare anticipazioni, talora chiaroveggenti». Non comprende Garibaldi «eroe popolare che viola le leggi della buona educazione politica», considera Mazzini un «anarchico dinamitardo» e i «volontari garibaldini un'accozzaglia di avventurieri», ma dipinge felicemente un ritratto saporito di Vittorio Emanuele, favorevole all'uomo e al re.

In realtà, il parigino si sente a Torino come a casa sua, trovandosi in ambienti così simili, nelle forme e nelle tradizioni, a quelli a lui più familiari: i palazzi del faubourg St. Germain e i castelli della provincia francese, le famiglie della vecchia aristocrazia transalpina che considera Napoleone II un nuovo ricco, un usurpatore, ma lo accetta per «quel suo essersi fatto difensore armato del dominio temporale dei papi. E' quest'ultimo un sentimento sempre presente nel d'Ideville».

«Il nostro — aggiunge l'Artom — è per natura e per educazione un retrivo, un codino, come si diceva allora, un reazionario si direbbe oggi, e il destino aveva deciso che dovesse muovere i primi passi nel mondo della politica e delle relazioni internazionali proprio nel calderone ribollente di Torino, in quella bomba con la miccia già tutta bruciata che era, all'indomani di Palestro e di San Martino, il Piemonte di Vittorio Emanuele e di Cavour. E così forte era il calore di quell'entusiasmo diffuso che il giovanotto benpensante finì per scottarsi anche lui, come si erano scottati già quei nobili torinesi che frequentava, e che di reazionario non conservavano più che le forme e il culto delle belle maniere, ma che di fatto erano accesi di ardore patriottico come i borghesi e i popolani».

Stupore, delusione e un'ingenua confessione nei primi giorni torinesi: «Di là dalle Alpi le vittorie di Magenta e di Solferino erano già dimenticate e il loro ricordo del tutto cancellato dalla pace di Villafranca. Il malcontento piemontese per l'atto così poco prudente e così poco politico compiuto dall'imperatore Napoleone III sapeva di ingratitudine, e al mio arrivo fui insieme sorpreso e rattristato nel vedere esposti con ostentazione nelle vetrine dei negozianti di stampe i ritratti di Orsini, e nelle botteghe di tutti i librai i più violenti opuscoli contro la Francia».

Breve delusione

Ma delusione e tristezza sono di breve durata: dopo Torino, «città borbottona», il d'Ideville scopre Milano festante che accoglie i liberatori con gioia e entusiasmo. Al primo incontro, Vittorio Emanuele, incurante dell'etichetta, gli dice schietto che un parigino deve trovare «bien triste» il soggiorno in Piemonte e poi dichiara al ministro di Francia, in visita di congedo, che non è un cattivo cristiano, «nella sua famiglia oltre ai re ci sono anche dei santi» e così conclude: «Se mai si trattasse di andare un giorno a Roma, lascerei questo compito a Umberto, ve lo giuro. Per nessuna cosa al mondo voglio mettervi piede. Rispetto il papa Pio IX e so che in fondo al cuore ha molto affetto per me: non ne dubitate. D'altronde, che cosa posso augurarmi di più? non ho fatto abbastanza per l'Italia?».

Pressioni parigine

D'Ideville capisce di là dalle parole del re, il primo sovrano che ha la ventura di vedere e ascoltare da vicino: sa, infatti, quante e quali le pressioni parigine; sa che, lontano Cavour che ha lasciato per breve tempo il governo perchè contrario all'armistizio di Villafranca voluto e firmato a sua insaputa, il re non sente «in sé l'audacia necessaria per resistere apertamente ai voleri dell'imperatore». E' un Vittorio Emanuele per alcuni aspetti diverso da quello che storia e leggenda hanno tramandato: è «mediocre, geloso e ombroso» ma i difetti corregge con il coraggio fisico anche se è portato a credere e a voler far credere maggiori i pericoli corsi in guerra e a caccia e, in privato, le fortune amorose.

Al d'Ideville non sfugge che Vittorio Emanuele, quarantenne e fisicamente malformato, sopporta ma non ama Cavour, detesta l'etichetta, si accontenta di piaceri e di donne semplici, ritrova se stesso solo quando è vicino alla bella Rosina di Moncalieri: la figlia, conosciutta giovinetta, di una guardia del palazzo. Alla tenuta della Mandria, la cui porta nessuno può varcare, il re è finalmente uomo, sicuro che tanto prodigio sia opera della Rosina, anche per questo degna del titolo di contessa di Mirafiori e, scomparso Cavour, di diventare sua moglie, sia pure morganatica. «Presso di lei — annota — Vittorio Emanuele trova modo di soddisfare il suo amore per l'indipendenza e la semplicità».

Prima salottiero e poi diplomatico, il francese non sa capire i lati calvinistici del carattere di Cavour; messo alle strette, pur cercando di non colpire troppo lo statista che ammira, non esita a schierarsi dalla parte del sovrano: il conte — scrive — «esagerava molto l'influenza della contessa di Mirafiori, ed ebbe il grande torto, a mio avviso, di opporsi a un legame già antico e che, tutto sommato, non ha mai nociuto per nulla a Vittorio Emanuele, perfettamente libero, in quanto sovrano, dei suoi atti e dei suoi affetti».

Alla morte di Cavour il re è sinceramente addolorato, ma non nasconde di sentirsi liberato di un peso che da troppi anni lo opprimeva: l'uomo di genio e non interamente piemontese lo impauriva, anche se gli riconosceva il merito di affidare, e a ragione, incarichi segreti e difficili a Costantino Nigra, figlio di un flebotomo del Canavese, e poi dichiarare rudemente che «Nigra non si invita» a un ricevimento di nobili.

Gaspare Gresti

Mostre d' arte

VITTES e SAM

Disegni, sbalzi su rame e bronzetti dello scultore pordenonese Pierino Sam e dipinti della pittrice triestina Annamaria Vittes: due mostre personali alla Sala Comunale di Piazza Unità d'Italia assortite con mano assai felice. Infatti essendo in entrambi i casi il tema dominante quello della figura umana stilizzata, ma sortendo esso risultati diversi nella tecnica e vieppiù nelle intenzioni che muovono gli artisti, le loro opere si aiutano a vicenda, facilitando una buona lettura da parte del pubblico.

Sam — un autodidatta di buon talento e dalla preparazione accanitamente accurata, quali ancora si incontrano in provincia — espone dal 1935 ed ha avuto numerosi premi. Diede pannelli e bassorilievi alle chiese e alle scuole del Friuli. Lo presenta Arturo Manzano che vede con fondata ammirazione i piccoli bronzi dove la stilizzazione lungi dallo spegnersi nello schema vimprime uno slancio che li smuove dalla figurazione convenzionale per sollevarli in uno spazio ideale, allo spazio inventivo ed emotivo che non è più quello dell'artigiano, ma quello dell'artista». Ed in effetti le statuine, ora sbozzate in semplici superfici sfrangiate da minuscoli e vibranti rettangoli, ora ridotte al percorso filiforme di una corda variamente accidentata, sono le opere più suggestive e compiute. Non si dimentichino però gli sbalzi, eseguiti con sapienza raffinata che si giova di ossidazioni policrome. Questi sono sostenuti dalla ferma evidenza della stilizzazione. Cavalli dalla testa e dalle gambe longilinee sono tagliati dalla massa del corpo squadrato geometricamente. Soprattutto ci persuadono le composizioni sacre — Ultima Cena, Deposizione — che sviluppano il tema dentro un impianto cubista ricco di spunti interessanti e sottolineato nei volti da accenti espressionisti. Sam procede sempre con decisione, puntando verso gli elementi di fondo del racconto visivo. Il modulo è assoggettato, forse troppo duramente, a questa volontà; perciò si aprono delle discrepanze fra i diversi sistemi ordinativi e, in maggior misura, fra i diversi indirizzi stilistici, le noiose ripetizioni e affronta coraggiosamente problemi nuovi, sfociando verso soluzioni originali, come quella dei cavalli sullo sbalzo già citato.

Annamaria Vittes proviene dalla Scuola di figura del Revoltella. Allo studio della figura è rimasta legata, fermo rimanendo il prevalente interesse grafico, anche nei dipinti, simili ad antichi murali monocromi o bicromi ravvivati dai solchi profondi dei graffiti. Anche qui il racconto, dunque. Le vicende non coincidono con le strutture del linguaggio, ma si sviluppano su un piano distinto. Ne viene un senso di teatralità, un'evocazione fintata del medioevo cortese dentro cui la Vittes ama inscenare le danze e i concerti dei personaggi ignudi, sovente politi e snodati come manichini. Viene esaltato il senso musicale della linea che da contorno delle campiture trapassa in aerei arabeschi che descrivono merlature di torri, portali e sfondi fiabeschi. La Vittes dimostra un mestiere solido, capace di esercitarsi anche in composizioni a molte figure, equilibrate in un insieme armonico, come si vede, meno fantasiose e più conseguenti, grazie allo intreccio delle reti che lega le chiuse masse dei personaggi. Un capitolo a parte è quello dei disegni, di sapore illustrativo, ma, proprio perciò, maggiormente spontanei, essendo essi specchio fedele di quelle apparizioni favolose e incantate che altrove abbiamo visto fissate nella sigla stilizzata.

LEPPIEN

E' opinione corrente che l'arte contemporanea, specie nelle sue espressioni più avanzate, esaurisca assai presto i motivi di interesse e le possibilità di originale invenzione. A sfatare questa convinzione falsa, ecco gli acquerelli che Jean Leppien dipinse dal 1959 al 1968. Sono esposti, sotto i comuni auspici del Goethe-Institut e dell'Associazione culturale italo-francese, nella sede di Trieste dell'Istituto germanico di cultura.

Jean Leppien ha 58 anni; incominciò a dipingere a 16: nel '29 è allievo di Kandinsky al Bauhaus di Dessau; nel '31 lavora con Moholy-Nagy a Berlino; dal '33 al '39 a Parigi; nel '44 è arrestato e portato in Germania; dal 1945 vive a Parigi o sulla Costa Azzurra. Dal '49 ha esposto in Europa e negli Stati Uniti in più di cento mostre, delle quali la metà personali.

Una carriera esemplare, sostenuta da un'altissima coerenza estetica e morale. Le prime opere astrattiste sono del 1927. Leppien, da allora, è rimasto fedele al suo piccolo mondo di evidente derivazione kandinskiana: quadrati che dopo aver ruotato su se stessi si dispongono nello spazio; cerchi, ruote, triangoli e piramidi allineati in ordinate file; diagonali che si intersecano con linee verticali e orizzontali delimitando triangoli rossi e gialli. Quante scoperte emozionanti nascono dalla lieve variazione di una sigla ripetuta! Quale immenso campo di esplorazione!

All'inizio vi sono le forme archetipiche, richiami ad una realtà profonda e immutabile della nostra anima. Poi la magia di un giuoco mutevole e incessante che indaga i fenomeni, ne saggia i limiti esistentivi proponendo costellazioni di forme diversamente ordinate, contrasti di timbri contenuti dalla geometria della grafia e dalla marezzatura di fondo sulla carta ruvida, appena sfiorata con la pennellata all'acquerello. Artista rude e severo, Leppien adotta un repertorio ristretto ed essenziale di segnali, introdotti sulla carta senza minuziosità esecutive. Tuttavia lo esito di codesta operazione è intensamente lirico e intessuto di episodi delicati e sospensivi. E' un contrasto solo apparente. Leppien opera dal di dentro del linguaggio a cui offre l'adesione integrale della sua personalità. Perciò queste opere che derivano da una precisa e se vogliamo ristretta posizione d'avanguardia, sostenuta quarant'anni fa in Germania, sono attuali oggi come allora e capaci di rinnovarsi nel tempo, dall'una all'altra, sorrette sempre da una segreta tensione, da un pensiero assiduo che evita le scivolate nel gergo risaputo e nell'estrosità immotivata.

Una mostra che fa onore all'Istituto Germanico — del resto sempre all'altezza dell'impegnativo compito di promuovere scambi culturali tempestivi e qualificati — e che ci auguriamo abbia il successo che ben si merita.

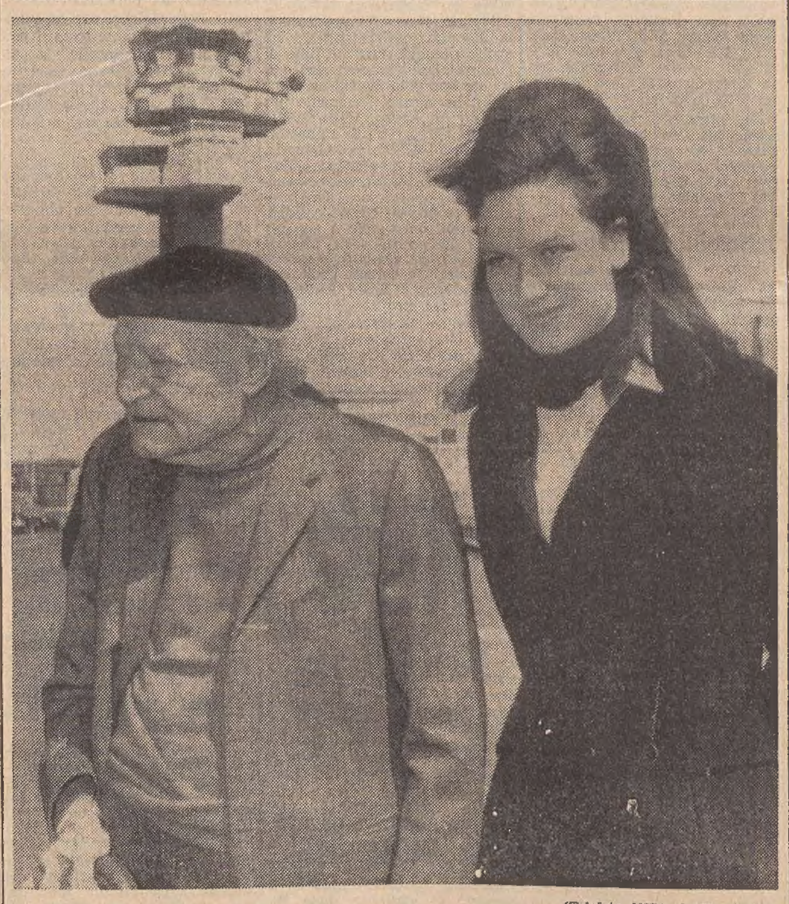
I. N.

L'ultima ricetta anti-infarto

Livermore, 15

Il dottor Wei Young è un medico cino-americano che lavora da vari anni presso il Lawrence Radiation Laboratory di Livermore, in California. Basandosi come nozione di partenza sul fatto che l'arteriosclerosi è poco diffusa fra i cinesi e che l'infarto viene più spesso ai bevitori di caffè che non a quelli che bevono tè, il dottor Wei Young ha condotto dei rigorosi esperimenti sui conigli. Ha alimentato, cioè, due gruppi di conigli con una dieta molto ricca di grassi allo scopo di farli ammalare di arteriosclerosi. Uno dei due gruppi di animali, però, beveva acqua e l'altro infuso di tè. Dopo un certo numero di settimane, si poté constatare nel secondo gruppo un grado di arteriosclerosi assai minore che nel primo (specialmente se i conigli erano messi in condizione di bere infuso di tè subito dopo mangiato).

Il dottor Wei Young ha dichiarato di non essere ancora in grado di fornire un'esauriente spiegazione del fatto, pur essendo convinto che proprio il tè — caro alla tradizione orientale e cinese in particolare — sia un validissimo profilattico dell'arteriosclerosi. Un buon tè dopo pranzo, insomma, sarebbe in grado di prevenire l'infarto. E usiamo il condizionale, riferendo i dati del dottor Young, con la speranza che essi, pur così semplicistici, racchiudano un'autentica verità pratica e concreta.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Giuseppe Ungaretti, che sembra sia stato proposto per il Premio «Nobel», è partito ieri per New York dove presenterà il libro «Allegria di Ungaretti», autrice Annalisa Cima. Nella telefoto il poeta e la Cima all'aeroporto di Fiumicino prima della partenza

La rassegna dei libri

Cactus - L'intellettuale tecnico

Il calabrese Domenico Cara vive a Milano; critico d'arte e di letteratura ha diretto alcuni periodici culturali e collabora a riviste, anche straniere. Ha scritto romanzi, saggi e poesie: l'anno scorso ha vinto la «geria d'oro» giunta alla sua quarta edizione, e il premio gli è stato solennemente consegnato l'8 settembre, a conclusione delle manifestazioni dell'XI estate valsesiana, dall'on. Pastore a Serravalle Sesia. Nella motivazione la giuria, dopo averlo classificato poeta delle ultime o penultime avanguardie attenentesi tuttavia alle origini e alla storia del nostro linguaggio, lo giudica «schietto, di accenti moderni, di calda fantasia trasfiguratrice». Il verbale era stato stilato per la raccolta «Territorio di fatti», un poemetto riguardante l'uomo del Sud trapiantato nel clima morale del Nord.

Ultimamente, invece, il Cara si è esibito in un libro dall'esteriorità classica (in sovracoperta figura il rovescio della medaglia coniata dal Pisanello per Cecilia Gonzaga) della Todariana Editrice - Milano, intitolato «Cactus». Qui i trentacinque componimenti dedicati a Judith sono un alternarsi di definizioni con termini emblematici, di sorprendenti allusioni, di ricercate metafore, di fantasiose simbologie; un correggersi quasi continuo nel precisare con sottintesi raffinati sorreggentisi su cognizioni di alto livello; uno svelare con forza inventiva ma appassionata le vette raggiungibili e avvertibili con la comunione del sesso. La delicatezza del tema, l'intimità delle situazioni non lasciano dubitare sulla modernità del volume ove l'amore fra uomo e donna è trattato quasi esclusivamente dall'ardore dei contatti. L'autore lo chiama «amore elementare» ed è dell'opinione di doversi ormai tutti assuefare a una «psicologia non più bugiarda»; ritiene inoltre che: «C'è una filosofia dello stare insieme tra le mura domestiche / a edificazione di noi stessi (dell'amarsi)...». Una delle strofe più chiaramente esplicative del pensiero del Cara così suona: «E' principio dell'istinto il concedersi, un richiamo / di giulive doppie prepotenze; un rimorso su alcuni / insegnamenti di antica magia, una redenzione avulsa / da attoniti scandali tra premure fedeli (e ciò che fu)». Allora viaggia con lei «in giorni posseduti dal mio discorso disperato d'uomo».

E sintetizza, ed esemplifica e s'infiamma sull'argomento, ma si sofferma a considerare pure che «In una ruga il tempo s'aggroviglia come mente e vena viva / al pensiero dell'esistere, dell'essere nella nostra realtà, / germina situazioni antisogno, improprî pessimismi, / che imitano la sfiducia...» e per lamentarsi che «Il passato alza torri saracene, è una cornamusa invernale, / soffocata; il presente deflagra con minuscole ali su cocchi di giocondità / il domani una festa di rondini in disparte: le sessioni del tempo / che cercano (nel loto) la benigna siepe della libertà persa».

s. p.

○

Gian Paolo Prandstraller: *L'intellettuale - tecnico*. Edizioni di Comunità. Pagine 216, Lire 1800. Questo saggio costituisce un tentativo di collegare le manifestazioni funzionali del gruppo intellettuale al tipo di valori metodologici che esso accetta nel corso della sua evoluzione. L'autore sottolinea come la storia degli intellettuali sia contraddistinta da fratture (che si verificano all'interno del gruppo in seguito a ricorrenti scelte di valore) le quali danno luogo di volta in volta al delinearsi di nuove funzioni. Su questa base l'autore, riferendosi alla situazione attuale, postula l'esistenza di due categorie di intellettuali che definisce come «intellettuali-filosofi» e «intellettuali-tecnici». Mentre la prima è caratterizzata da un atteggiamento di tipo profetico che rifugge dall'accettazione di specifici ruoli sociali, la seconda appare manifestamente propensa all'assunzione di ruoli, ossia di mansioni fisse e integrate nella società. L'intellettuale che si riconosce in questa seconda classificazione mira ad acquistare un nuovo status globale che definisca chiaramente la natura dei suoi compiti nel contesto sociale e ponga termine agli equivoci che hanno dominato da sempre la relazione intellettuale-società. L'autore indica nella gestione dei grandi servizi sociali, in cui sono indispensabili i larghi contributi di lavoro intellettuale, la collocazione istituzionale dell'intellettuale-tecnico nella società industriale contemporanea, ed esamina le incompatibilità che esistono tra le organizzazioni formate in prevalenza da intellettuali e i modelli tradizionali di burocrazia. I problemi che contrassegnano lo sviluppo di alcune categorie professionali (magistrati, insegnanti, medici) sono considerati come un sintomo eloquente della direzione in cui si muove tutto il gruppo intellettuale nel presente momento. Gian Paolo Prandstraller è nato a Castello di Godevo (Treviso) nel 1926. Dopo aver conseguito una laurea in farmacia, si è addottorato in giurisprudenza, dedicandosi poi allo esercizio dell'avvocatura e a studi sociologici, cui ha sempre ritenuto complementari interessi filosofici

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI RIUNISCE LA CONSULTA ECONOMICA PROVINCIALE

La difficile riconversione delle aziende metalmeccaniche

Nella relazione del presidente della Camera di Commercio un'ampia analisi della situazione attuale della nostra città

Si riunisce nel pomeriggio di oggi, nella sede della Camera di commercio, la Consulta economica provinciale, ai cui membri il presidente Caidassi terrà una relazione sugli ultimi dieci anni di attività dell'ente camerale. Come già rilevato, Caidassi passerà in rassegna tutti i settori della vita economica triestina e, rifacendosi al passato, prenderà lo spunto per indicare le vie da seguire nel futuro.

Particolare interesse viene a rivestire — in attesa di quanto il presidente della Camera di commercio farà conoscere — una recente rilevazione operata nel settore delle imprese metalmeccaniche locali, che ha dato dei risultati estremamente interessanti. E' scaturito, anzitutto, che la maggior parte delle imprese triestine del settore metalmeccanico non produce direttamente per il mercato, ma lavora su commessa specialmente per le aziende parastatali e gli enti pubblici; e pertanto risente del maggiore o minore carico di lavoro di queste aziende, oltre che dei relativi orientamenti per l'assegnazione delle commesse. Inoltre, per molte imprese, sviluppatesi nel periodo del «boom» cantieristico, non vi sono ormai sufficienti prospettive di lavoro in tale settore; ne deriva il problema del relativo ridimensionamento e dell'eventuale riconversione verso altri tipi di attività.

Dallo studio effettuato è apparso anche come vi sia crescente concorrenza non soltanto fra le numerose ditte locali, data al scarsità di lavoro, ma anche da parte di ditte esterne meglio attrezzate e con maggiore produttività (e quindi costi più bassi), specialmente nella area friulana. E in merito al problema dell'eventuale riconversione di attività, è da tener presente che le lavorazioni di serie (a costi economici) sono poco adatte per gran parte delle locali imprese specializzate in riparazioni navali, impianti e montaggi. Altre considerazioni si son potute trarre: come quella, ad esempio, secondo la quale la graduale riduzione di personale non è comunque proporzionale alla generale diminuzione di attività lavorativa, per la crescente difficoltà di reperimento di manodopera specializzata, per cui gli imprenditori cercano di conservare le migliori maestranze anche nei periodi inoperosi, al fine di evitare la loro dispersione. Tale situazione non può comunque perdurare oltre certi limiti, se non subentrano sufficienti prospettive di ripresa del lavoro.

Vi è inoltre da sottolineare che, oltre ai riflessi negativi della ristrutturazione cantieristica (sia per quanto riguarda gli impianti produttivi sia gli indirizzi di costruzione ormai prevalenti), per le imprese specializzate nel settore navale diventa sempre più insufficiente il lavoro di manutenzione del naviglio di linea che fa capo al nostro porto; ormai, infatti, è venuto praticamente a mancare anche il lavoro di riclassificazione delle navi già iscritte a Trieste quale porto d'armamento.

Un'altra considerazione da farsi riguarda gli apprendisti, dei quali è stata riscontrata la diffusa mancanza. Altrettanto si può dire per l'inadeguatezza della formazione professionale attuata attraverso corsi di addestramento e altre iniziative pubbliche, soprattutto per quanto riguarda la resa in termini economici dei giovani lavoratori assunti nelle officine.

L'organizzazione del lavoro il tema d'oggi all'ONU

Questa sera, alle ore 19, prosegue al Circolo culturale della Associazione italo - americana (via Galatti 1) il ciclo dedicato alle Nazioni Unite ed alle organizzazioni ad esse collegate. Il programma comprende una conversazione e la proiezione di un documentario sulla struttura e gli scopi e gli scopi della Organizzazione internazionale del lavoro (ILO). Oratore ufficiale sarà il dott. Pier Paolo Fano, direttore dell'ufficio di rappresentanza dell'ILO a Roma. Il dott. Fano, che è laureato in legge, nell'immediato dopoguerra partecipò alla ventisettesima sessione della conferenza internazionale del lavoro come membro della delegazione italiana e dal 1945 fa parte dello «staff» dell'ILO. Nel periodo 1959-60 diresse l'ufficio di collegamento dell'ILO con il Quartier generale delle Nazioni Unite nel Sud America e nel Medio ed Estremo Oriente, soprattutto nel campo delle norme che regolano le condizioni di lavoro.

La conferenza sarà seguita dalla proiezione del documentario in lingua inglese «A day like any other» sulle più importanti attività dell'ILO.

L'ERIGENDO MUSEO

Si trasferiscono sul Carso i cannoni di Henriquez

In questi giorni è in corso di trasferimento sull'altipiano carsico, sulla piana di Banne, il materiale pesante del Museo del prof. de Henriquez. Come noto Comune, Provincia, Ente del turismo e Azienda di soggiorno hanno deliberato da tempo la loro costituzione in consorzio per salvaguardare le famose collezioni e farle accogliere nella piana carsica dando ad esse un assetto definitivo e duraturo.

Da alcuni giorni è stato intanto iniziato il trasferimento del materiale pesante, quale mezzi corazzati e soprattutto artiglierie che formano un vero e proprio parco di «giganti» nelle collezioni del prof. de Henriquez.

Domani sera, alle 20, in via Madonnina 19, il sen. Paolo Sema, membro della Commissione Difesa del Senato parlerà sulla NATO. Seguirà un pubblico dibattito.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Visita a Trieste dell'ambasciatore danese

Domani pomeriggio, reduci dalla visita ufficiale alle sedi consolari di Milano e Venezia, giungeranno a Trieste l'ambasciatore di Danimarca a Roma, Hans Tabor, e il consigliere commerciale F. Dyrlund, per la visita ufficiale alla sede consolare della nostra città dove saranno accompagnati dal console generale Harry Katomeris e dal vice Bruno Pacor. In tale occasione gli illustri ospiti si recheranno in visita alle autorità regionali e cittadine.

Nella giornata di domani, dalle 14.30, Tabor e Dyrlund visiteranno la FMSA e il pontile della «pipeline», ed effettueranno un giro via mare dal punto franco nuovo con un mezzo messo a disposizione dall'Ente porto; alle 17.30 gli ospiti saranno ricevuti nella sede del Consolato. Il giorno seguente, venerdì, si snoderanno le visite ufficiali alle autorità: alle 9.30 dal presidente della Regione, Berzanti, e successivamente dal Commissario del Governo, Cappellini, dal presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, e dal Sindaco Spaccini.

I due diplomatici lasceranno la nostra città alle 14.55 col treno diretto a Venezia.

Convegni Maria Cristina. Oggi, alle 16.30, all'albergo Excelsior padre Aurelio Andreoli, direttore del Centro culturale «Veritas», parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema: «Contrasti e dissensi attuali: decadenza o progresso?».

GIUNTI IERI SERA SOTTO FORTE SCORTA DA TORINO

Venti detenuti passano dalle «Nuove» al Coroneo

Su due furgoni sono stati avviati al carcere e messi in cella d'isolamento

Grande spiegamento di forza pubblica, ieri sera, alla stazione centrale di Trieste: un'eco delle grandi rivolte scoppiate nelle carceri di Torino, Milano e, ieri, anche a Udine, come riferiamo in altra parte del giornale.

Sulla banchina del sesto binario decine e decine di carabinieri, di agenti di PS in divisa e in borghese, guidati dal capitano dell'Arma Centorbi e dal commissario dott. Ferrisi, erano in attesa del direttissimo delle 19.40 proveniente da Venezia. La prima carrozza, quella subito dietro al locomotore, è stata circondata dai carabinieri. Negli scompartimenti di seconda classe si trovavano venti detenuti provenienti dalle carceri «Nuove» di Torino e trasferiti al Coroneo di Trieste.

Sembra che sia in arrivo un secondo contingente proveniente da Milano. La notizia però non è stata confermata. «Le carceri triestine sono quasi al completo e sarà difficile accogliere altri ospiti», ci ha detto un agente di custodia.

Una trentina di detenuti, sempre provenienti da Torino erano destinati al carcere di Udine. Mentre si trovavano in viaggio è scoppiata però la rivolta nella casa di pena friulana per cui gli arrestati sono stati condotti a Rovigo.

Il capitano Centorbi è salito sulla carrozza ed ha parlato con il comandante della scorta concordando il trasferimento sino al Coroneo.

Quando tutti i passeggeri sono scesi dal treno, sotto la pensilina sono venuti avanti due furgoni, uno delle poste, la cui iscrizione è stata cancellata con della carta adesiva (è stato lasciato soltanto lo stemma della Repubblica) e un secondo, più piccolo, recante un cartello «Servizio di Stato».

Nello stesso momento si è aperta la porta posteriore della carrozza e i carabinieri hanno scaricato i bagagli dei detenuti: sacchi nylon con biancheria, qualche valigia di fibra, un fagotto e altra roba. Sulla porta si è affacciato quindi il primo detenuto tr ceppi. Dietro, unito con la catena, stava il secondo e il terzo uomo. Così, a tre a tre, i venti carcerati sono scesi dal treno e saliti sui due furgoni, seguiti dai carabinieri di scorta.



(«Giornalfoto»)

Un gruppo di detenuti appena sceso dal treno viene fatto salire su uno dei furgoni in attesa

I furgoni sono partiti in mezzo alle «Giulie» della polizia e dei carabinieri. In via del Coroneo, davanti alle carceri è stato parzialmente bloccato il traffico: i due furgoni sono entrati nel cortile interno mentre tutte le luci della prigione erano accese. All'interno, alle 20.15 — quando sono entrati — regnava la calma assoluta. I venti detenuti sono stati posti in celle di isolamento affinché non portassero il «contagio» della rivolta ai carcerati triestini.



(«Giornalfoto»)

I detenuti con i «ferri» ai polsi al loro arrivo in Stazione

Ladri in casa a forza di spallate

A spallate ignoti ladri hanno spaccato la porta d'ingresso dell'appartamento della famiglia Pecoraro in via Cesare Zarotti 18 e sono penetrati nell'interno rubando sette lenzuola e alcuni piccoli oggetti d'oro, il tutto per un valore di circa 50 mila lire. La padrona di casa, Valeria Culovizza in Pecoraro, ha denunciato il fatto agli agenti del pronto intervento della Mobile, i quali hanno assunto i rilievi di legge. Le indagini sono di competenza del commissariato di San Sabba.

Automobilisti!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze!

STATO CIVILE

15 aprile

MORTI: Crichigno Angelo a. 80; Moimas Arturo a. 65; Zega Luigia a. 63; Paoletti Antonio a. 72; Franceskin Stefano a. 61; Razem ved. Dougan Elena a. 80; Bratulich ved. Chersuli Elena a. 72; Pagani Paolo mesi 3; Strudthoff Frida a. 93; Zanier Angela a. 72; Hervatich Giuseppe a. 66; Coretti Valentino a. 49.

NATI: 8.

QUESTA MATTINA ALL'INTERSIND PER IL SAN MARCO

RIPRENDONO LE TRATTATIVE FRA SINDACATI E FINCANTIERI

L'attesa è stata superata grazie all'intervento del Sindaco Un incontro ieri con Stopper di Fabricci, Cruciatti e Burlo

Questa mattina, all'Intersind, i rappresentanti sindacali e lo esponente della Fincantieri riprenderanno le trattative, iniziate venerdì scorso, sull'organizzazione del lavoro in vista delle note commesse assegnate all'Arsenale - San Marco. Nella mattinata di ieri, infatti, dopo un incontro con i sindacalisti, il Sindaco Spaccini ha avuto un lungo colloquio telefonico con il direttore generale della Fincantieri, Guani, il quale lo ha informato che il direttore della Fincantieri, Bazuro, avrebbe in serata lasciato Roma, alla volta di Trieste.

Il ritorno del dott. Bazuro nella nostra città, per riprendere il colloquio della scorsa settimana, rappresenta il risultato dell'azione svolta dall'ing. Spaccini che, dopo il primo incontro tra le parti, seguito all'annuncio dell'assegnazione di due commesse al complesso triestino, aveva verificato la disponibilità della Fincantieri a non considerare chiuse le trattative.

Come accennato, ieri Spaccini ha ricevuto i dirigenti sindacali Fabricci e Antoniutti per la CCdL, Burlo e Petronio della FIOM-CGIL, e Cruciatti della FIM-CISL. I rappresentanti dei lavoratori hanno illustrato al Sindaco le loro richieste, e in particolare quella di un trasferimento — graduale nel tempo — di tutto il personale del San Marco al nuovo complesso Arsenale-San Marco. Da qui, appunto, è scaturita la decisione del Sindaco — dopo aver riscontrato la volontà delle organizzazioni sindacali a riprendere il discorso senza preclusioni — di intervenire presso la Fincantieri, con i risultati che nei prossimi giorni dovrebbero delinearsi.

In un suo comunicato, la FIM-CISL afferma di giudicare «costruttivo» l'incontro con il Sindaco, aggiungendo di aver investito la propria federazione nazionale e la Confederazione, affinché sviluppino «ogni pressione possibile per superare il blocco alle trattative».

Da registrare ancora, nella giornata di ieri, il colloquio avuto da Fabricci, Cruciatti e Burlo con l'assessore regionale al lavoro e programmazione, Stopper. In particolare, i sindacalisti hanno esposto al rappresentante della Giunta regionale i problemi del personale, in relazione alla prevista nuova organizzazione dello stabilimento. Nel corso dell'incontro sono state trattate anche varie questioni connesse con i futuri programmi di lavoro del cantiere Navalgiuliano. Stopper ha assicurato l'interessamento e l'appoggio della Giunta per tutte le questioni che attendono ancora soluzione.

Posti di lavoro in ditte locali

L'ufficio comunale di collocamento di Trieste, ha la possibilità di occupare lavoratori di ambo i sessi, in qualità di generici, età non superiore ai 40 anni, da occupare presso importanti ditte locali. Tutti coloro che sono interessati alla offerta di cui sopra, possono presentarsi allo sportello n. 3 della sede di via F. Severo n. 46/1 durante l'orario d'ufficio (8.30-12 sabato 8.30 - 11.30).

DECISA DAGLI STUDENTI

Occupazione «aperta» dell'aula di medicina

L'assemblea generale degli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia di Trieste ha reso noto in un comunicato che l'assemblea stessa, riunitasi il giorno 14 aprile per discutere di una situazione contingente riguardante il funzionamento dell'Istituto di anatomia, dopo un lungo dibattito con le persone interessate, ha preso atto di una situazione insostenibile, imputabile solo in minima parte a un gruppo di docenti e dovuta essenzialmente a una limitata capienza delle aule, ad una scarsa o quasi assente disponibilità delle stesse, al numero limitato degli assistenti, alla scarsità delle apparecchiature, fattori tutti che pregiudicano un proficuo apprendimento delle discipline.

«La soluzione del problema — prosegue il comunicato — va al di là della ristretta volontà di rinnovamento di singole persone e deve trovare il logico appoggio degli organi competenti, i quali finora non hanno portato delle soluzioni valide che approdassero a risultati tangibili. Preso atto di queste disagiate condizioni e nel desiderio di esprimere una insoddisfazione generale, non basata su velleità di protesta antidemocratica — conclude il comunicato —, si è stabilito di passare, dopo votazione dell'assemblea a larga maggioranza — a un atto dimostrativo verso l'opinione pubblica e le autorità, al fine di chiarire in un discorso che si spera aperto una situazione logistica insostenibile, attraverso l'occupazione aperta di lavoro.

Iniziate le trattative per «ausiliari» farmacie

Sono state avviate le trattative concernenti il rinnovo del contratto di lavoro per il personale ausiliario delle farmacie (impiegati e salariati). I rappresentanti dell'Associazione titolari di farmacia — a quanto informa il sindacato di categoria della CISL — hanno manifestato la loro disponibilità sulle seguenti richieste: congedi extra festivi retribuiti (settimana corta); indennità di licenziamento salariati; quattordicesima mensilità; conglobamento dell'indennità di contingenza. Hanno espresso invece riserve sulle ferie e sull'aumento degli stipendi e dei salari. Un nuovo incontro è previsto per lunedì prossimo.

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI

TRASFERITO A MILANO IL COLONNELLO FAVALI

Gli succede a Trieste il maggiore Cesare Trosi

Iersera alle 18 è partito per Milano il ten. col. Aldo Favali comandante del Gruppo carabinieri di Trieste, che già oggi assumerà il comando di Gruppo del capoluogo lombardo, uno dei più importanti d'Italia.

Il ten. col. Favali giunse nella nostra città il 6 agosto 1966 proveniente dal Nucleo polizia giudiziaria di Palermo dove già si era distinto nelle azioni antimafia. Dopo due anni e mezzo di permanenza triestina, nella quale le sue qualità di brillante ed intelligente ufficiale dell'Arma ebbero modo di essere sempre più apprezzate, era previsto il suo trasferimento alla sede milanese, ma questo è giunto ieri improvviso a seguito di circostanze eccezionali. Il col. Alessi, che comanda il Gruppo carabinieri di Milano, è rimasto ferito nelle azioni condotte per sedare la rivolta scoppiata nella prigione di San Vittore, e ciò ha indotto il Comando generale a sostituirlo immediatamente con il ten. col. Favali che certamente gode di alta considerazione perché — come abbiamo detto — il Gruppo di Milano è uno tra i più importanti ed impegnativi della Penisola.



Il ten. col. Aldo Favali

Contemporaneamente è giunta notizia che a sostituire il ten. col. Favali a Trieste sarà il maggiore Cesare Trosi, proveniente dal Comando Legione di Padova dove era a capo dell'Ufficio OAIO. Nella nostra città questo nome non è nuovo perché dal 1959 al 1965 il maggiore Trosi, a quel tempo capitano, era già comandante della compagnia interna di via Hermet. Ora egli ritorna a Trieste per assumere l'importante incarico di comandante del locale Gruppo.

Al ten. col. Favali che ci lascia esprimiamo i più sinceri rallegramenti ed i migliori auguri; al maggiore Trosi le espressioni di bentornato e di buon lavoro.

Viaggi di primavera UTAT

IN AUTOPULLMAN

Plitvice	24 - 27/4	L. 30.000
S. Marino - Urbino	25 - 27/4	L. 18.900
Vienna	30/4-4/5	L. 48.500
Toscana-Elba	1-4/5	L. 32.500
Circuito - Jugoslavia	9 - 18/5	L. 92.000
Budapest	10 - 15/5	L. 52.000
Vienna	11 - 15/5	L. 48.500
Plitvice	15 - 18/5	L. 30.000
Giro Umbria	15 - 18/5	L. 33.900
Firenze-Siena	15 - 18/5	L. 28.900

CROCIERE MARITTIME

Dalmazia, M/n Aleksa Santic 4 - 11/5 da L. 78.000

Atene Rodi, M/n Jedinstvo: settimanali da L. 111.900

VIAGGIO AEREO

Londra 1 - 4/5 L. 69.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

Modalità di partecipazione all'assemblea Montedison

L'altra sera nella sala convegni della Camera di commercio s'è svolta la riunione conclusiva degli azionisti locali della Montedison, indetta dall'Associazione dei risparmiatori di Trieste.

E' stato deciso di procurarsi presso le banche incaricate il biglietto di ammissione con la unita lettera di delega, entro il 18 c.m., ultimo termine valido per poter essere ammessi alla assemblea della Montedison; di riempire la lettera di delega con la data e la firma dell'azionista, ma lasciando in bianco il nome del delegato; di far pervenire, anche per posta, detta delega senza staccarla dal biglietto d'ammissione, entro il 23 c.m., alla segreteria dell'Associazione risparmiatori, presso il dott. Paolo Di Paoli, via degli Artisti, n. 2, Trieste, telefono 37514 (ogni sera dalle 18.30 alle 20), poiché l'assemblea della Montedison si terrà a Milano il 25 corrente.

Gli interessati possono anche telefonare per eventuali informazioni al presidente dell'Associazione dott. Vittorio Sinotti, tel. 764355, e al dott. Silvio Gradenigo, tel. 27475.

Sussidi ai profughi

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio oggi, 16 aprile 1969, nell'Ufficio di via Conti n. 1, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A, B, oggi; C domani 17; D, E F 18; G, H, I, L, 19; M, N, 21; O, P, Q, 22; R S, 23; T, U, V, Z, 24. L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni sopra indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Elezione dei delegati al congresso SNSM

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che le votazioni per l'elezione dei delegati al congresso provinciale del 28 aprile prossimo, in vista dell'XI congresso nazionale che si terrà a Roma nella prima quindicina di maggio 1969, si svolgeranno presso il Centro pedagogico di via Mazzini 25 nei giorni di giovedì 17 aprile e venerdì 18 aprile prossimo dalle 15 alle 13.15 e dalle 16 alle 20

Si terranno contemporaneamente le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi provinciali (comitato direttivo provinciale, collegio dei sindaci, collegio dei probiviri).

Retribuzioni convenzionali per gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici (FIPE) comunica alle ditte consociate che la «Gazzetta Ufficiale» n. 856 del 3 aprile scorso ha pubblicato il decreto ministeriale di data 6 marzo 1969, con cui vengono approvate le retribuzioni medie, ai fini contributivi, per il personale dipendente da pubblici esercizi della provincia di Trieste, sulla base dell'accordo già entrato in vigore a far corso dal 1.o luglio 1967.

PANICO DOPO UN RITORNO DI FIAMMA

RISCHIANO DI SCOPPIARE DUE BOMBOLE IN UNA CAVA

Tempestivo l'intervento di un operaio che ha chiuso le valvole impedendo la fuoriuscita dell'ossigeno

Panico, ieri pomeriggio alla Cava di pietra triestina dove due bombole di ossigeno stavano per scoppiare. Oreste Perco, di 42 anni, abitante in via Mellara 20, operaio della Cava si trovava davanti all'officina e stava per iniziare un lavoro di saldatura. Preso il cannello della fiamma ossiacetilenica, ha svolto i cinque metri di tubo di gomma allontanandosi così dalle due bombole. Poi le ha aperte, ed ha acceso il cannello per iniziare il lavoro. Nello stesso istante però, per un improvviso ritorno di fiamma la gomma del tubo ha preso fuoco e l'ossigeno contenuto in essa è scoppiato. Gli operai sono stati presi dal panico ed hanno chiamato i vigili del fuoco; è accorsa anche la polizia. Per fortuna qualcuno era riuscito in tempo a chiudere le valvole poste sulle bombole e così le fiamme non si sono propagate ed è stata evitata una disastrosa esplosione che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche.

L'incendio si è esaurito quindi con la combustione dei tubi di gomma e dei manometri. I vigili del fuoco hanno accertato un danno valutabile sulle duecentomila lire.

Perde un dito in un infortunio

Alla sega circolare si è ferito l'operaio Andrea Paoletti (34 anni, residente a Grimacco, in provincia di Udine). Egli stava tagliando una tavola nel cantiere edile allestito in viale Sanzio, quando con la mano sinistra è finito sulla ruota dentata, che gli ha amputato il dito indice. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore lo sventurato uomo è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

La vigilanza sanitaria nel mese di marzo

Durante il mese di marzo il servizio di vigilanza della Ripartizione sanità ed igiene ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato, pure durante tutto il mese di marzo 57 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 4956 ispezioni e prelevati, presso depositi ed esercizi di produzione e vendita, 168 campioni di generi alimentari e bevande, che sono stati inviati per le analisi al Reparto chimico del laboratorio d'igiene e di profilassi della Provincia, mentre 117 sono stati inviati al Laboratorio medico-micrografico dello stesso Laboratorio provinciale, e 6 all'Ente nazionale risi.

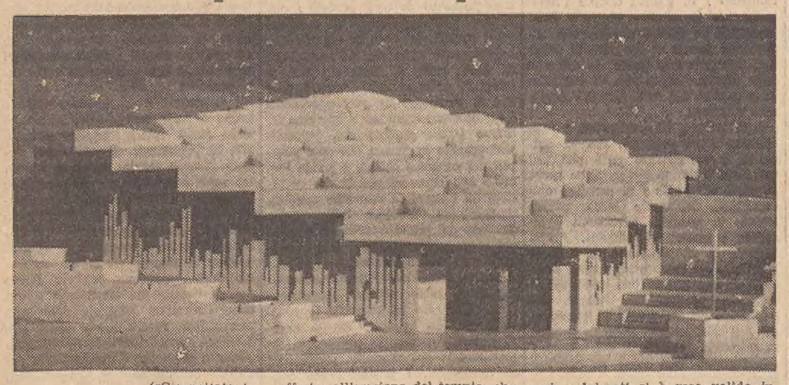
Sempre nello stesso mese di marzo sono state elevate 12 contravvenzioni per infrazioni al Regolamento locale d'igiene e 5 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

Sottoscritto il contratto per il personale Coo-op

A quanto informano i sindacati di categoria, nel pomeriggio di lunedì è stato sottoscritto il contratto integrativo provinciale per il personale delle Cooperative operaie e delle altre cooperative di consumo.

Il nuovo contratto — che decorre dallo scorso dicembre — prevede il conglobamento di venti punti dell'indennità di contingenza, e l'aumento degli stipendi e dei salari conglobati nella misura del 6 per cento. Sono stati inoltre modificati gli istituti relativi all'orario dei cosiddetti «discontinui», alle diarie e trasferte e ai diritti sindacali. Per quanto riguarda i trasferimenti, si è stabilito di deferire il problema alla commissione paritetica nazionale.

Offerte per il Tempio dell'esule



(«Giornalfoto»)

Nel quadro delle cerimonie che a Trieste concluseró le manifestazioni del Cinquantenario, un significato a sé assunse la posa della prima pietra del Tempio dell'esule, nel quartiere di Chiarbola. In quell'occasione l'Arcivescovo aveva sottolineato che il tempio votivo sarebbe stato intitolato a S. Gerolamo, a ricordo delle chiese abbandonate dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. E aveva invitato gli esuli a collaborare, con le loro offerte, all'erezione del tempio, che verrà a costare 104 milioni di lire; alla spesa, comunque, concorrono in massima parte il Ministero dell'Interno e il Commissariato del Governo nella Regione.

I lavori di costruzione in via Capodistria, a cura della società «Edilizia Stignano», sono già iniziati: è venuto pertanto il momento che i giuliano-dalmati sottoscrivino le loro quote, partecipando così concretamente alla significativa iniziativa, di cui l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati si è resa valida interprete. Nella nostra città le offerte vanno presentate alla sede dell'OAPGD (via del Teatro 2) e alle Associazioni rappresentative dei profughi, dove sono disponibili le schede per l'iscrizione, versando un minimo di 1000 lire. Le schede saranno quindi riunite e conservate nei libri del tempio stesso, Comune per Comune e parrocchia per parrocchia.

Nella foto, il plastico del Tempio votivo: l'architetto progettista è l'ing. Bartoccini di Roma.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lamberto — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 18.52. La luna nasce alle 4.59 e tramonta alle 18.51.

Ieri: temperatura massima 13, minima 5,5; pressione mb. 1015,0 stazionaria; umidità 53 per cento; vento km. 8 da Nord; cielo due decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 10,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.20 con cm. 35 sopra il l.m. e alle 21.10 con cm. 55 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm. 37 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4 con cm. 55 sotto il l.m. e alta alle 9.50 con cm. 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

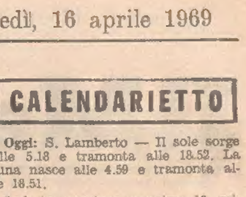
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

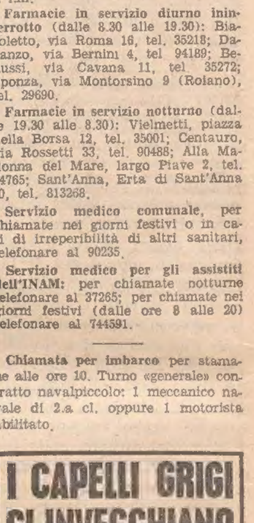
Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto navalpiccolo: 1 meccanico navale di 2.a cl. oppure 1 motorista abilitato.

I CAPELLI GRIGI CI INVECCHIANO bisogna reagire



Ragazzoni FOR MEN

Con Ragazzoni For Men nuova formula, i capelli riprendono il loro colore naturale. Nelle farmacie e profumerie a L. 1.800



DK (Di Kappa) 005

IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.

Provatelo! è un prodotto della

Cremcaffè PRIMO ROVIS

ARTE & LUCE di SILVIO BONIFACIO



* VIA S.SPIRIDIONE - TRIESTE *

Al di là dei capricci della moda le MOQUETTES Carpani

Signora, se vuole sbalordire le sue amiche con qualche cosa di ASSOLUTAMENTE NUOVO LE

REGALIAMO

UN CONSIGLIO: venga a vedere le nuovissime MOQUETTES BARWICK per bagni, cucine, terrazze e piscine. Non si scompano con l'acqua né con i grassi ed hanno una durata quasi illimitata poiché sono state create appunto a questo scopo.

NON TARDI SIGNORA, se non vuole avere la sorpresa da qualche sua amica.

CARPANI s.r.l. — Viale XX Settembre 32 — Trieste

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

L'AEROPORTO DI RONCHI AL SERVIZIO DEL TURISMO

Nel '70 voli «charter» con la Cecoslovacchia

Delegati di Praga ricevuti alla Regione dal vicepresidente Moro



(«Giornalfoto»)

I delegati cecoslovacchi assieme al vicepresidente Moro durante l'incontro alla Regione

I problemi relativi alla realizzazione di tutta una serie di voli «charter» tra lo scalo aereo di Ronchi e la Cecoslovacchia, sono stati esaminati nel corso di un incontro che il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro, ha avuto ieri con il direttore delle Linee aeree cecoslovacche per l'Italia, Josef Hlavka, il direttore del turismo cecoslovacco, Dofek, accompagnato da Augusto Nibrant, e il presidente dell'aeroporto giuliano di Ronchi, prof. Ferrari.

Nel corso del lungo colloquio sono state esaminate le possibilità concrete di istituire voli «charter» dalla Cecoslovacchia a Ronchi, per gruppi di turisti cecoslovacchi che intendano soggiornare nel Friuli - Venezia Giulia, sia nella zona costiera che in quella montana; analogamente, un'altra serie di voli «charter» dallo scalo giuliano al Paese danubiano e precisamente con meta Praga, Brno, Bratislava e altre città e località turistiche, verranno istituiti per i turisti italiani che intendano visitare la Cecoslovacchia.

Nell'incontro con Moro gli esperti cecoslovacchi e italiani hanno espresso il parere che la iniziativa potrebbe essere attuata già il prossimo anno con una prima serie di 22 voli con circa 120 persone per volta. Nel corso dei prossimi mesi verranno approfonditi i contatti tra la Regione e gli enti turistici cecoslovacchi interessati in modo da poter, entro il mese di luglio di quest'anno, arrivare a un accordo turistico tramite gli Enti periferici del turismo regionale, per realizzare il «piano» nel 1970. A questa iniziativa sono interessati in modo particolare gli operatori turistici triestini, che nel settore del turismo verso l'Est vantano una affermata tradizione.

Al termine dell'incontro Moro ha espresso la sua più ampia soddisfazione per questi contatti «che — ha detto — sono l'inizio di quell'attività, che permetterà di riacquistare i traffici turistici cecoslovacchi dell'anteguerra e favorirà la diffusione del turismo regionale verso la Cecoslovacchia».

In questi giorni l'aeroporto giuliano di Ronchi è al centro dell'interesse degli organismi interessati al suo sviluppo: lo scalo è infatti avviato verso livelli di efficienza e di quotazione particolarmente rilevanti e inquadrato adeguatamente nella realtà dello sviluppo economico-sociale del Friuli - Venezia Giulia. L'assessore regionale ai trasporti, Varisco, ha compiuto un sopralluogo all'aeroporto, accompagnato dal presidente del Consorzio aeroportuale, prof. Ferrari e dal direttore Boccianti. Varisco ha potuto così prendere visione degli impianti dell'«air-terminal» e in particolare della torre controllo, della stazione meteorologica, degli impianti per il volo notturno e di tutte le altre infrastrutture che rendono questo aeroporto uno dei più moderni d'Italia.

Il presidente prof. Ferrari ha esposto a Varisco alcuni dati di eloquente importanza circa le dimensioni dell'attività aerea a Ronchi; lo scalo, posto a circa metà strada tra Trieste e Udine, distanti rispettivamente 31 e 39 chilometri, ha una pista che sviluppa 2200 metri e quindi adatta al decollo e all'atterraggio di tutti i tipi d'aereo, nonché dotata di un impianto di volo notturno tra i più moderni. Lo scorso anno l'aeroporto ha avuto un movimento di 2685 voli con circa 40 mila passeggeri, cifre che quest'anno dovrebbero aumentare notevolmente per effetto dei molti voli «charters» già programmati, i quali interessano soprattutto il turismo regionale.

INDUSTRIALI ABBIGLIAMENTO

Marcello Modiano presidente del Gruppo

Si è riunita, presso l'Associazione degli industriali, l'assemblea ordinaria del Gruppo industriali dell'abbigliamento, alla quale hanno partecipato tutti gli esponenti della categoria, che sta avviandosi ad occupare, complessivamente, un migliaio di lavoratori.

Sono stati esaminati i problemi di maggior rilievo nel campo organizzativo, produttivo e sindacale nonché le prospettive che si aprono alla categoria a breve termine. Dopo un'approfondita disamina della vertenza, da poco conclusa in sede nazionale, riguardante l'assetto zonale delle retribuzioni e il conglobamento dell'indennità di contingenza, gli intervenuti hanno riferito sulla situazione interna delle aziende sotto il profilo produttivo e dell'occupazione, che desta qualche preoccupazione per la difficoltà, che viene incontrata nel reperimento di prsonale femminile.

L'assemblea ha quindi proceduto al rinnovo delle cariche associative nominando il comm. dott. Marcello Modiano presidente di Gruppo e quali componenti il consiglio direttivo il dott. Ottavio Gallinotti, il dott. Euro Beltrame e l'ing. Ottavio Faggionato.

SEGNALAZIONI

«Metti» anche a Pasqua

«Care "Segnalazioni", leggendo sul "Piccolo" dei giorni scorsi che la Procura della Repubblica ha disposto il sequestro di due films perché giudicati lesivi del sentimento del pudore, mi son chiesto che giudizio può essere dato al film "Metti, una sera a cena" il cui argomento è centrato su un gioco erotico a tre personaggi che recitano per buona parte in orizzontale.

«Mi ha sorpreso pure che il film sia uscito nella settimana di Pasqua. Sarà un film di successo e comprendo che il cinema ha delle esigenze e non vuol perdere gli incassi, ma a prescindere da ogni giudizio di censura e di critica, si può perlomeno evitare che pellicole di contenuto immorale o scabroso vengano proiettate durante le festività pasquali. Senza essere bigotti, non erano da preferirsi gli anni in cui pure il cinema osservava un po' di raccoglimento e programmava films più rispettosi nella festività religiosa?

«E sempre in argomento cinema, vorrei sapere se è molto difficile far rispettare il divieto di fumare nelle sale cinematografiche, visto che la disposizione non è più osservata — come una volta — da tutti gli spettatori. Cordialmente. Luciano Bevilacqua».

Servizi aerei

«Soltanto Trieste è citata quale "terminal" per i servizi aerei con Roma (ore 7), con Milano, Torino (ore 8.30) e con Venezia, Genova (ore 21.30) nella inserzione pubblicata a cura della Società ATI (affiliata dell'Alitalia) sul "Piccolo" del 1.o aprile 1969. Non entro nel merito di quanto ha risposto il direttore Marabini nella rubrica del 30 marzo alla mia lettera di due giorni prima, ma sono lieto di questa piccola soddisfazione e ringrazio le "Segnalazioni"». Lettera firmata.

Ginnastica-Gatteri

«Per la posa del "grande tubo", il tratto in salita di via Rossetti, tra il viale e la via Ginnastica è chiuso al traffico. Di conseguenza l'incrocio Ginnastica-Rossetti non è più tale e l'intenso traffico che vi si svolgeva — e che era regolato da un semaforo del resto tuttora in funizone — si è trasferito all'incrocio tra via Ginnastica e via Gatteri che è più angusto e sovente impegnato in curva dalla corriera diretta al Cacciatore ed oltre. In questa situazione di traffico veramente pesante si nota l'assenza di un vigile che lo regoli: in effetti per alcune ore del giorno il tutore dell'ordine fa la sua apparizione ma si tratta, appunto, di alcune ore soltanto.

«Stabilita l'equazione, che mi pare inconfutabile, incrocio Rossetti - Ginnastica uguale incrocio Ginnastica - Gatteri e constatato che da anni il primo è "tutelato" da un semaforo in funzione tutto il giorno, analoga tutela deve essere concessa al secondo che, come si è detto, sostituisce il primo ed in obiettive condizioni di maggior difficoltà. Grazie e cordiali saluti, P.B.».

Revisione degli autoveicoli

Il direttore dell'Automobile Club Trieste, dott. Leonardo Jacoppe, cortesemente ci scrive in riferimento alla segnalazione «Revisioni automobili» pubblicata l'11 aprile:

«Le revisioni degli autoveicoli vengono disposte con decreto ministeriale. Attualmente, in base D.M. 567/96 del 24 ottobre 1968, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 280 del 2 novembre 1968, debbono essere sottoposte a revisione le autovetture la cui immatricolazione è avvenuta antecedentemente al 31 dicembre 1960 e che non siano state revisionate in base a precedenti decreti ministeriali.

«Revisioni anticipate possono essere effettuate volontariamente ma non hanno alcun valore agli effetti delle revisioni generali ordinate dal Ministero.

«Il lettore che ha scritto alle "Segnalazioni" potrà intraprendere il programmato viaggio senza alcuna preoccupazione, in quanto il decreto — che per gli autoveicoli immatricolati nel 1961 non è stato ancora emesso — assegna agli interessati, per l'adempimento, un periodo normalmente non inferiore ai tre mesi.

«Soltanto per informazione aggiungo che, in base all'articolo 55 del Codice della strada, chiunque circoli con un veicolo che non sia stato presentato alla revisione è punito con l'ammenda da 4000 a 10 mila lire. La carta di circolazione è ritirata immediatamente da chi accerta la contravvenzione ed è inviata all'Ispettorato presso il quale l'interessato intende effettuare la revisione; è restituita, se del caso, dopo l'adempimento della prescrizione omessa.»

Tutto sull'«omelette»

«Rispondo alla segnalazione "Omlet" del dott. S. A., pubblicata il 3 aprile: "Omelette". Parola francese, usata specialmente nell'alta Italia invece di "frittata": si biasima a ragione dei puristi". ("Dizionario Moderno", VIII ed.; Alfredo Panzini). Dunque, la voce "omelet" è entrata nel dialetto triestino, tramite il linguaggio scritto della stampa dell'alta Italia, ed è usata per designare una frittata avvolta, col ripieno di marmellata. Tale frittata in francese si chiama "omelette à la confiture"; talché chiedendo in Francia una "omelette", si andrebbe incontro ad una delusione: vi porterebbero una frittata semplice, di sole uova, la nostra "fritala".

«Ma quanti modi di cucinare la frittata! In Italia come in Francia, sono centinaia di maniere di preparare questa vivanda. Ad esempio, in Francia è comune la "omelette parmentière", frittata avvolta con il ripieno di patate fritte, e che ebbe tale nome dal divulgatore del tubero americano in Francia, nel secolo XVIII. Infatti, spetta ad Augustin Parmentier (chiamato "l'uomo incomparabile", 1737-1813) il merito di aver saputo dimostrare che la patata è una pianta preziosa per l'alimentazione umana; e spetta a re Luigi XVI (che ornava, nelle feste di corte, la bottoniera di mazzolini di fiori di patata) mettere il tubero alla moda in Francia nel Settecento. La patata è pianta spontanea nel Cile, e venne introdotta in Italia, dalla Spagna e dal Portogallo, dai carmelitani scalzi, alla fine del secolo XVI e al principio del XVII.

«Ma ritorniamo all'„omelette": secondo L. Clédat ("Dictionaire Etymologique de la Langue Française - Librairie Hachette, Paris, 1912) tale nome deriva da "lamelle", diminutivo di "lame", lama: "Alemette", per metatesi, avrebbe potuto generare un "amelette", forma antiquata di "omelette", pietanza di forma schiacciata.

«E finiamo con "palacinca", assertivamente voce boema od ungherese e adottata dal tedesco austriaco: "Palatschiken". Pur costituendo la stessa cosa di "omelette" (frittata avvolta con ripieno di marmellata) "Palacinca", come sostantivo, non fa parte del lessico triestino. Invece nella Dalmazia, la voce "palacinca" era usata pure dai parlanti l'italiano.

«Al dott. S. M. indico infine che nella "Cucina triestina" di Maria Stelvio ci sono alcune ricette di frittate dolci. Con molti saluti cordiali, Gianni Pinguentini».

Grazie per la tessera

«Carissime "Segnalazioni", desidero a mezzo vostro ringraziare la gentile persona che mi restituì la tessera tranviaria dell'Acegat da me smarrita il 13 marzo. La fotografia della tessera mi fa un vent'anni più giovane, invece sono vecchia e ammalata e ho tanto bisogno della filovia.

«Per riconoscenza verserò nella chiesa di via Vasari un piccolo importo per la felicità di chi mi ha restituito la tessera. Grazie infinite. B.V.».

Drammatico appello raccolto dal «Burlo»

La bimba ligure che rischia di diventare muta sarà operata nel nostro Ospedale infantile

La presidenza dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» si è resa protagonista di un significativo atto di solidarietà umana: ha deciso, infatti, di accogliere il drammatico appello — riferito dal «Piccolo» nei giorni scorsi — di una maestra dell'asilo comunale di Soldano, un paesino dell'entroterra di Ventimiglia, a favore di una bambina che ha solo sei mesi di tempo per sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica al palato, a causa di una malformazione.

La bimba è Silvana Baffi, ha 4 anni e mezzo, e la sua famiglia non può assolutamente affrontare le spese per l'intervento. Ecco, allora, che il «Burlo Garofolo» si è offerto di ospitare gratuitamente la bambina, e altrettanto gratuitamente sottoporla a un trattamento chirurgico che varrà a salvare la piccola dal pericolo di restare muta per tutta la vita. Silvana, infatti, ha una specie di grosso buco sul palato, la cosiddetta «palatoschisi», che le impedisce di parlare normalmente e addirittura di mangiare. D'altro canto, il padre della bambina sembra si trovi in Germania, dopo aver abbandonato la famiglia, e la madre non ha un lavoro fisso, per cui non può contare su alcuna forma assistenziale.

Da qui, appunto, l'appello lanciato dalla giovane maestra, prontamente raccolto dal «Burlo Garofolo» di Trieste.

UNA NUOVA TECNICA IDEATA IN FRANCIA

Denti artificiali con l'impianto-ago

L'operazione spiegata da un medico triestino che ha partecipato a un incontro di specialisti

L'impianto-ago è il nuovo sistema per la collocazione di denti artificiali. Recentemente, infatti, è stata sviscerata a fondo, durante un corso di perfezionamento per specialisti dentisti chirurghi, una metodica particolare per l'impianto di denti artificiali direttamente nell'osso. L'incontro più importante si è tenuto presso la clinica odontoiatrica della Università di Catania, con il concorso di una cinquantina di specialisti del settore, tra i quali il triestino dott. Arnaldo Tauri.

Il medico concittadino si è detto entusiasta della nuova tecnica, ideata in Francia dal dott. Jacques Scialom, e che consiste nell'infissione nella gengiva e nell'osso di aghi particolari, i quali provocano fori simili a quelli dei comuni aghi per iniezioni. Non vengono né tagliate gengive né viene in alcun modo esposto l'osso, e in una sola seduta si possono creare singoli denti artificiali o monconi fissi che porteranno anche altri denti artificiali, o resi immediatamente fissi dei denti prima vacillanti. Tutto ciò, naturalmente, interessa non solo le persone completamente edentule — osserva il dott. Tauri — ma anche e forse soprattutto le persone che per vari motivi hanno perso solo uno o due denti (per esempio incisivi), e che possono farseli sostituire senza indebolire altri vicini con la loro limatura.

Ma come avviene l'«operazione impianto-ago»? Con una specie di puntura esplorativa, che non lascia alcuna traccia nelle gengive, si creano delle radici artificiali che penetrano il più possibile in profondità nell'osso, fino a raggiungere la parte compatta, su cui si appoggiano. Queste «radici» consistono in aghi di metallo (tantalio purissimo), che è molto ben tollerato dai tessuti (che non possono intaccarlo) e dagli stessi alimenti che venissero eventualmente a contatto. Gli aghi vengono posti su tre piani differenti, con un sistema a «tripode»; lo stesso cibo non può produrre alcuna infezione in quanto, non essendovi una perfetta aderenza, gli eventuali liquidi organici che si trovano nella compagine ossea hanno la possibilità di venir espulsi come attraverso un drenaggio. Viene quindi creato un moncone di dente sulle tre punte, e vi si appoggia una parte di ponte: da qui a completare l'opera il passo è breve e, assolutamente indolore, in quanto viene usata la comune anestesia locale praticata per l'estrazione.

Era da anni che si cercava un sistema che sconvolgesse la pratica comune, ma una delle maggiori difficoltà consisteva proprio nella scoperta di un metallo che desse le massime garanzie sotto ogni aspetto. Questo metallo è stato trovato nel tantalio purissimo, come quello delle miniere della Nigeria e del Congo; ed è proprio la Francia ad avere le maggiori possibilità di sfruttamento. Esistono, inoltre, dei brevetti che proteggono la fabbricazione degli aghi di tantalio, che non denotano la stessa durezza e tempra in tutta la loro lunghezza: si rivelano infatti più duri nella parte penetrante, e maggiormente malleabili, invece, in quella che fuoriesce dalla gengiva, per motivi facilmente comprensibili.

Può essere questa tecnica rivoluzionaria bene accetta al paziente? Gli specialisti che si sono indirizzati al nuovo sistema ritengono di sì, tenendo conto anzitutto che si tratta di una protesi fissa e non mobile. E inoltre non si può disconoscere l'importanza che può avere la restaurazione estetica e funzionale dell'edentulo con un metodo che supera qualsiasi tecnica finora conosciuta, offrendo contemporaneamente la massima tranquillità al paziente e all'operatore. La razionalità di tale sistema e il suo aspetto funzionale e conservativo, vengono sottolineati dal fatto che si ottiene un immediato ripristino estetico e funzionale senza dover ricorrere, come nella protetica fissa tradizionale, all'utilizzazione di elementi dentari integri, da utilizzare come pilastri per la sostituzione dell'elemento o degli elementi mancanti.

Nell'Unione istriani il Comune di Verteneglio

Affiancandosi alle altre «famiee», secondo la delibera del consiglio generale dell'Unione degli Istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio, emessa nel corso dell'assemblea del Cinquantenario della Redenzione, anche la Famiglia di Verteneglio ha deciso di assumere la veste e le funzioni di Libero Comune di Verteneglio in Esilio. Con questa affermazione di grande valore morale i verteneglianesi hanno dimostrato ancora una volta di non voler essere secondi a nessuno nell'opera indefessa in difesa del patrimonio storico - religioso - culturale del loro «Ortonigro».

GUIDA PERICOLOSA E MANCATA REVISIONE

Sospese o revocate in marzo 49 patenti

Dieci a seguito di incidenti stradali con feriti

In marzo, secondo quanto informa la Prefettura, è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, nei confronti di dieci automobilisti, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite: per 15 mesi a Mario Bertoz, per 12 a Gianfranco Deni, per nove a Furio Pennestre e Fabio Ralza; per sette a Mario Lilli; per sei a Libero Giugovaz, Matteo Paganini, Claudio Serbottini e Fiammetta Russo Cescon; e per tre ad Antonio Zanon.

Inoltre sono state revocate 22 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 17 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Commessa ideale

In seconda pagina pubblichiamo la scheda del concorso, e a pagina 9 una nuova carrellata fotografica di concorrenti.

CARROZZONE DISTRUTTO IN PIAZZALE GIARIZZOLE

Perde tutto nelle fiamme un «girovago» dei Luna Park

Sconosciute le cause dell'improvviso incendio

Il fuoco gli ha bruciato tutto; ora il giostraio Giuseppe Dalle Aste non ha più nulla. Ha perduto il trenino che doveva montare ieri pomeriggio al Giardino pubblico e con il quale sfamava la moglie, i due figli in tenera età e se stesso ed ha perduto la sua casa.

La tragedia del Luna Park è scoppiata all'improvviso, nel primo pomeriggio di ieri al piazzale Giarizzole, dove le carovane stanno smobilitando per trasferirsi ai Campi Elisi.

Tra i carrozzoni, alle 13.30, c'era pochissima gente. Tutti erano già ai Campi Elisi per allestire le loro giostre e i baracconi, mentre Giuseppe Delle Aste (ha 41 anni, è nato a Pescara) stava per salire sul suo autobus-casa per recarsi al Giardino pubblico dove doveva scaricare il trenino, i vagoni e tutto il resto, per poi montare la sua ferrovia lillipuziana. Stava prendendo congedo dai suoi vicini di carovana e si trovava nella roulotte di un altro giostraio quando ha percepito un grandissimo calore provenire dall'esterno: si è affacciato al finestrino ed ha visto il suo autobus trasformato in una palla di fuoco. Una cosa indescrivibile.

Tutto è successo nel volgere di mezz'ora. Infatti alle 13 la moglie di Giuseppe Delle Aste si era recata nel carrozzone per prelevare da un mobile della «stanza da letto» alcune sigarette. Era tutto a posto, nulla di sospetto, nessun odore particolare. Ha chiuso la portiera ed ha raggiunto il marito. Mezz'ora dopo la «casa» era carbonizzata.

Quando Giuseppe Delle Aste si è accorto che il suo autobus era in fiamme, senza nemmeno pensare al pericolo si è buttato nel mezzo del fuoco cercando disperatamente di spegnere le fiamme e di recuperare qualcosa. Ma il suo gesto è stato vano. Si è soltanto ustionato il volto e le braccia, tanto che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Nel frattempo dalla caserma centrale di largo Nicolini i vigili del fuoco accorrevano in forze. Dalle bocche di due autobotti sono usciti ettolitri d'acqua che hanno domato le fiamme. Purtroppo non c'era però ormai più nulla da salvare. Da cosa sia stato provocato l'incendio non si sa ancora con esattezza. Si parla di un corto circuito, anche se non è stata scartata l'ipotesi di un incendio provocato da terze persone. «Ciò che stupisce — ha detto uno zingaro che si trovava là vicino — è che l'incendio sia divampato così fulmineamente e che in pochi minuti sia riuscito ad estendersi a tutto il carrozzone, che non aveva materiali così facilmente combustibili. La nafta che era nel serbatoio del locomotore del trenino caricato sul veicolo, è stata trovata intatta».

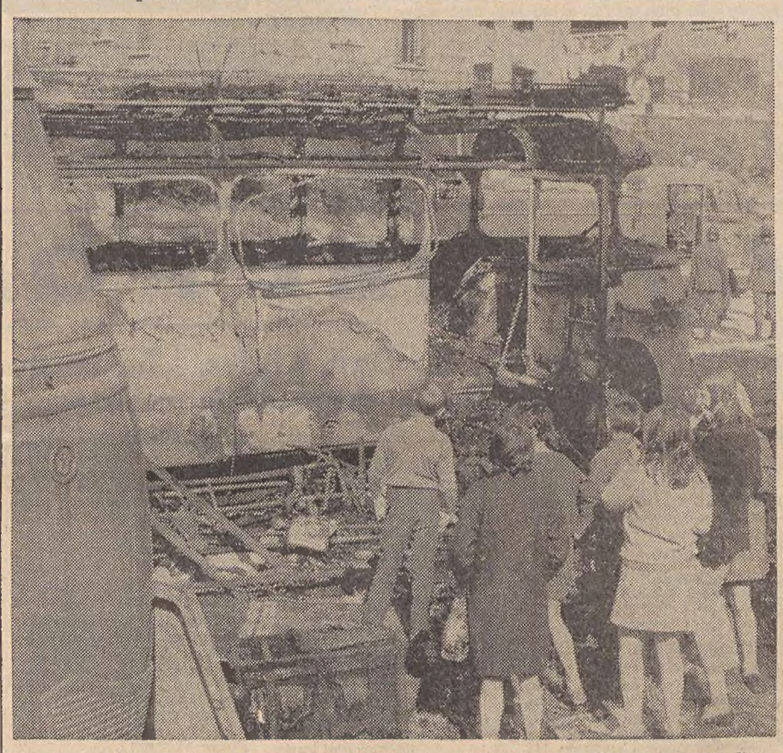
Le alte fiamme hanno ghermito anche una vettura parcheggiata vicino al pullman: la «Fiat 1100/103» targata Trieste 148211, di proprietà di un altro ambulante, Gino Rosata, di 31 anni.

I danni provocati dall'improvviso incendio sono ingenti: dagli otto ai dieci milioni.



(«Giornalfoto»)

L'incendio in piazzale Giarizzole e, sotto, una visione del carrozzone distrutto dalle fiamme



LE ORE DELLA CITTA'

Pensione smarrita

Un'anziana signora pensionata, Anna Del Bello ved. Sussel, di 76 anni, abitante a Trieste in via Rovigno 2, ieri mattina, nel tratto via Nordio - viale XX Settembre, ha perduto il suo portamonete che conteneva 53 mila lire (l'intera pensione di un mese) e una catenina d'oro. Chi l'ha trovato farà una buona azione riportandolo alla nostra redazione o all'interessata.

Assemblea dell'Alpina

Questa sera, alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, è indetta, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Alpina delle Giulie. Ordine del giorno: relazione sull'attività del sodalizio, relazione finanziaria ed elezione di un vicepresidente, di otto consiglieri, dei revisori dei conti e dei delegati all'assemblea generale del CAI.

Azione ecumenica

Domani, giovedì 17, alle ore 19.30, nella cappella del Centro culturale «Veritas», in via Monte Cengio 2/1/7, padre Aurelio Andreoli S.J. celebrerà una Santa Messa per l'unione dei cristiani. L'invito è rivolto a tutti coloro i quali sentono interesse per il movimento ecumenico.

Desmaison al «Dante»

Domani sera, alle ore 21, presso l'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano 3, verrà proiettato il film «Le Pilier du Freney» che documenta una scalata sull'omonima cima, una delle più difficili del gruppo del Bianco. Presenterà la pellicola lo stesso capocordata René Desmaison, lo scalatore francese ben noto nell'ambiente alpinistico, che ha curato l'assunzione delle riprese cinematografiche. Il film si è guadagnato due premi al XVII Festival di Trento. L'ingresso è libero a tutti.

Attività di Minerva

Sabato prossimo alle 16, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Marino de Szombathely presenterà la lettura di un bozzetto storico, dal titolo «Giovanni dalle Bande nere».

Protezione civile

La seconda riunione relativa alla protezione civile avrà inizio oggi, mercoledì 16, alle ore 20.30, presso la sede dell'UNUCI, in via Roma 23.

Al Centro «Giovanni XXIII»

Sabato prossimo, 19 aprile, alle 18, per il Centro di cultura Giovanni XXIII, in via dell'Istria 53, Gianfranco Sodomaco dirigerà il quinto incontro di studio sul cinema dal tema: «Godard, Resnais, Kluge e nuove tendenze in Europa».

Film all'Unione istriani

Il Circolo culturale dell'Unione istriani annuncia per domani alle ore 19.15, nella sede di via Pellico 2, una serata cinematografica. Verranno proiettate tre interessanti pellicole sonore: «La Redenzione di Zara», «La guerra dei nostri padri», «Addio Pola». La prima è un resoconto filmato sull'arrivo a Zara delle truppe italiane nel 1918, il secondo è un riassunto visivo delle fasi più salienti della grande guerra 1915-1918 che si concluse con la annessione delle nostre terre alla Madrepatria.

Cinema al Germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, quinta serata del ciclo «Nuovo cinema in Germania». Verrà proiettato il film di Franz Joseph Spieker, girato nel 1966, «Wilder Reiter GmbH». Un riassunto dettagliato del film in lingua italiana sarà messo a disposizione del pubblico in sala.

Oggi Casellati al «Gamma»

Il nuovo Centro di arte fotografica «Gamma» inizia oggi la sua attività presentando alle 21, nella sede del Circolo Italsider, in via Carducci 24, il famoso fotografo Nando Casellati, con la proiezione accompagnata da una colonna sonora di cento bellissime diapositive a colori. L'ingresso alla manifestazione è libero. Contemporaneamente, il Centro «Gamma» annuncia che da oggi «Giornalfoto», in piazza della Borsa, ospita, per il Centro stesso, una rassegna personale di Mario Piccoli Sillani.

Mangiare bene

La *Massaia gastronomica* di largo Santorio 5, a pochi passi da piazza Goldoni, vi prepara giornalmente piatti prelibati e genuini, dal buon sapore inconfondibile. Il tutto per asporto in recipienti adatti.

La Persia a Trieste

in via Palestrina n. 8. Tappeti persiani d'importazione caucasici e cinesi vi offre l'occasione d'acquisto per questo periodo. Prezzi bassi e grandi sconti C.D.A.O.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello «*BB*».

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 16 aprile:

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.); mn. «Cavtat» (jug.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Primosten» (jug.); mn. «Agostino» (naz.); mn. «Ferdinand Retziaff» (germanico); mc. «Franche Comte» (franc.); mn. «Marika» (ell.); mn. «Biato» (jug.); mn. «Cagliari» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Peter Sif» (dan.); mn. «Cycladesa» (ell.); p.fo «Germon» (liber.); mn. «Zenith» (naz.); mc. «Soya Baltic» (sved.); mn. «Fineo» (naz.); mn. «Herend» (ungh.).

PARTENZE: mc. «Annamaria Martini» (naz.); mn. «Trepca» (jug.); mn. «Joseph Okito» (Congo); mn. «Lattuga» (liber.); mn. «San Giorgio» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Primosten» (jug.); mn. «Cavtat» (jug.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Doron» (israel.); mn. «Villarperosa» (naz.); mc. «Agios Jossip» (ell.); mc. «San Catello» (naz.).

Chiusa al traffico via Romagna per il suo riassetto

Il Comune rende noto che la via Romagna — di cui tante volte si è parlato nelle «Segnalazioni» — sarà chiusa al traffico veicolare da domani, giovedì 17, fino al termine dei lavori per la pavimentazione della via.

Riduzioni ferroviarie per Milano

L'U.T.A.T. informa che sono in vigore riduzioni ferroviarie in occasione della FIERA DI MILANO

Prenotazioni U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

EUROSTILE
Corso Italia 12
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
Rosenthal studio-linie
Porcellane - Cristalli
DONI DI NOZZE

La Festa di Semedella domenica al Monte Grisa

La tradizionale ricorrenza della Festa della Madonna di Semedella sarà celebrata domenica 20 aprile dalla Comunità di Capodistria. La ridente località di Semedella accoglieva ogni anno, nella seconda domenica dopo Pasqua, i capodistriani che rinnovavano nel Santuario il ringraziamento alla Vergine per la cessazione di una pestilenza che aveva colpito la cittadina nel secolo XVI.

Quest'anno i capodistriani si ritroveranno al Tempio Mariano di Monte Grisa per ascoltare la S. Messa che verrà officiata alle ore 10.30, dal concittadino mons. Edoardo Marzari. Alla fine del rito avrà luogo una riunione nella sala convegni per lo scambio dei rituali saluti.

Nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione, la Comunità di Capodistria ha organizzato per il 3 e 4 maggio una gita-pellegrinaggio che avrà per destinazione il Santuario di Caravaggio e il paese di Sotto il Monte (Bergamo), luogo natale di Papa Giovanni. Le iscrizioni vanno fatte all'Associazione delle Comunità istriane, via delle Zudecche 1/c o presso il signor Grio, via Battisti 22.

Rientrato al manicomio anche il quarto evaso

Anche l'ultimo dei quattro evasi dall'ospedale psichiatrico è ritornato fra le mura del nosocomio. Si tratta di Luigi Coronica, il quale assieme ad altri tre degenti la sera di martedì scorso era fuggito dall'ospedale, saltando prima da una finestra e poi scalando un muro di circa tre metri. Il Coronica si è presentato a un ufficio della Croce Rossa, chiedendo di essere aiutato in qualche modo per rientrare all'ospedale.

Borsellino ritrovato. Un onesto cittadino ci ha avvertito di aver trovato un borsellino contenente un discreto importo di denaro, pregandoci di informare chi l'ha perduto di telefonare al numero 56596 per la restituzione della somma. Non si tratta comunque dell'importo di 53 mila lire, la pensione smarrita di cui diamo notizia nelle «Ore della città».

rinnovate il colore della vostra casa con un letto, un mobile, una lampada, acquistati nel negozio
Arredamenti FULVIA
VIA GALATTI 20

I LAVORI DELLE COMMISSIONI REGIONALI

Due nuovi disegni di legge esaminati in sede referente

Si tratta della disciplina giuridica dell'artigianato e della gestione delle riserve di caccia - Oggi Consiglio

In vista della ripresa dell'attività del Consiglio regionale, fissata per stamane con una seduta dedicata interamente allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze (tra queste numerose riguardano il piano regolatore generale di Trieste), si sono avute ieri due riunioni di commissioni consiliari. La quarta commissione (industria, commercio e artigianato) ha iniziato l'esame del disegno di legge sulla «disciplina giuridica dell'artigianato». La seconda commissione ha invece preso in esame un provvedimento di legge relativo alla costituzione e gestione delle riserve di caccia.

Relatore sul disegno di legge a favore dell'artigianato è lo stesso presidente della commissione, cons. Metus (DC), il quale dopo aver ricordato che la prima commissione ha già espresso parere favorevole sul provvedimento, per la parte di sua competenza, ha rilevato che con questo strumento si colma finalmente una lacuna per l'avvio di una politica di sviluppo dell'artigianato nella Regione, che vicissitudini conseguenti al rinvio da parte del Governo di una normativa già approvata dal Consiglio regionale, hanno evidenziato nella sua urgenza e indispensabilità. Scopo del provvedimento — ha sottolineato il relatore — è quello di risolvere problemi di sistematica e di perfezionare quell'inserimento dell'artigianato nella vita sociale ed economica del Paese, che con la legge nazionale n. 860 del '56 fu posto come inizio di un processo di autonoma evoluzione giuridica del settore.

Dal canto suo l'assessore al lavoro e artigianato, Stopper, ha messo in rilievo l'istituzione del Comitato regionale per l'artigianato e l'istituzione del titolo di «maestro artigiano» che verrà rilasciato ai titolari di imprese che esercitano mestieri comportanti specifiche condizioni tecniche. Ciò costituisce — ha rilevato l'assessore — un pubblico riconoscimento per quegli artigiani che, sia per aver esercitato esemplarmente per un certo numero di anni la attività, sia per la capacità dimostrata, l'idoneità comprovata dal superamento di appropriati esami teorico-pratici, o dal possesso di specifiche abilitazioni, siano meritevoli di una particolare distinzione. Di ciò è avvertita ormai la necessità sia da una parte degli utenti che dalla stessa pubblica amministrazione, la quale, per lo svolgimento di particolari compiti, come quello della formazione degli apprendisti, trova nell'insignito del titolo di maestro artigiano ogni garanzia.

Si è quindi aperta la discussione generale sul provvedimento; hanno preso la parola i consiglieri di Caporiacco (MF), Pascolat (PCI) e Trauner (PLI). La discussione continuerà nella prossima riunione della commissione, fissata per domani alle ore 10.

Dal canto suo, sempre ieri mattina, la seconda commissione, presieduta dal cons. Dal Mas (PSI) e alla presenza dell'assessore all'agricoltura, Comelli, ha iniziato l'esame del disegno di legge sulle riserve di caccia. Dopo il ritiro di una pregiudiziale presentata dal consigliere Bettoli (PSIUP), il relatore cons. Bianchini (DC) che ha illustrato il provvedimento, ha rilevato come esso preveda la costituzione di riserve di diritto sul territorio regionale; Bianchini ha pure ricordato che nella precedente legislatura la Regione ha provveduto a estendere il sistema giuridico della zona delle Alpi all'intera provincia di Udine, offrendo ai Comuni la possibilità di costituire in riserva di caccia tutto il territorio della propria circoscrizione. A questo provvedimento — ha rilevato — i cui risultati positivi si possono notare anche dal notevole incremento del patrimonio faunistico, doveva far seguito una regolamentazione idonea a risolvere i numerosi problemi connessi con la nuova situazione.

A sua volta, l'assessore Comelli ha fatto una relazione sull'iter seguito dal disegno di legge prima di giungere in sede di commissione; tra l'altro egli ha messo in evidenza come le proposte di un'apposita commissione, relativa alla costituzione e gestione delle riserve di caccia, e cioè alla materia oggetto del provvedimento in esame, sono state approvate all'unanimità dal Comitato regionale della caccia. Al fine di ottenere chiarimenti e delucidazioni sono quindi intervenuti i consiglieri Del Gobbo (DC), Martinis (DC), Moschioni (PCI), Schiavi (MF). I lavori della commissione sono stati infine aggiornati alle 10 di domani, giovedì.

La Mostra degli scouts

Nonostante il maltempo, si è tenuta domenica, la preannunciata inaugurazione della mostra di attività scout, celebrativa del cinquantesimo anniversario della Sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, alla presenza di un forte numero di lupetti, esploratori, rover e genitori. Dopo un breve discorso rievocativo del commissario di Sezione, Iesurum, sono stati lanciati in aria 150 palloncini con i distintivi del CNGEI.

La mostra resterà aperta al pubblico per tutta la settimana, con orario dalle 17.30 alle 19.30.

IL NOBEL KASTLER A MIRAMARE



(«Giornalfoto»)

Come abbiamo già annunciato, è da ieri ospite del Centro internazionale di fisica teorica il Premio Nobel prof. Alfred Kastler, qui ritratto con il vice direttore prof. Paolo Budini. Kastler terrà oggi una lezione ai fisici che si trovano attualmente nella sede di Miramare

QUATTRO MEDICI E 22 ODONTOTECNICI A GIUDIZIO

ERA INSUFFICIENTE LA PRETURA A CONTENERE TUTTI GLI IMPUTATI

Fra le accuse, esercizio abusivo della professione - Le condanne

In Corte d'Assise sono stati giudicati ieri reati che, abitualmente, non esulano dall'aula della Pretura ma il cambiamento di sede è stato imposto dal rilevante numero di imputati, ventisei in tutto. Si tratta del noto processo degli odontotecnici, come viene ormai chiamato, nel quale sono implicati ventidue appartenenti alla categoria e quattro medici.

Pretore è il dott. Losapio, P. M. avv. Barbagallo, cancelliere Maria Scheriani, e l'udienza incomincia con l'appello degli accusati. Essi sono: Armanno Sonzio di 60 anni abitante in via Boccaccio 10, Luigi Ziobec di 43 anni abitante in via dei Giacinti 4, Attilio Franzi di 56 anni, abitante in viale D'Annunzio 16, Igino Zori di 35 anni abitante in via dell'Ongaro 6, Marcello Minigutti di 61 anni abitante in piazza del Ponterosso 6, Oreste Stella di 60 anni abitante in via Fabio Severo 4, Raffaele Cioccio di 42 anni abitante in via Rossetti 4, Tommaso Kravos di 57 anni abitante in via del Panebianco 27, Giuseppe Mihcich di 47 anni abitante in via Revoltella 6, Horst Schafer di 48 anni abitante in strada di Fiume 48, Giordano Urizio di 64 anni abitante in via della Madonnina 9, Mario Monaci di 73 anni abitante in via dell'Eremo 175/5, Arturo Ballaben di 65 anni abitante in via San Lazzaro 5, Duilio Zurch di 50 anni abitante in via Matteotti 48, Ennio Caneva di 28 anni abitante in via Ruggero Manna 12, Giuseppe Deffar di 58 anni abitante in via Carducci 10, Mario Emili di 64 anni abitante in corso Saba 33, Engelberto Stengel di 61 anni abitante in via Vecellio 11, Adeo Zurch di 47 anni abitante in viale XX Settembre 12, Luciano Gellalia di 47 anni abitante in Androna C. Colombo 14, dott. Giuseppe Torrisi di 42 anni abitante in via Rittmeyer 5, Ermanno Cova di 61 anni abitante in via della Fornace 11, dott. Sergio Steffè di 42 anni abitante in via del Carpineto 6, Giovanni Boenco di 57 anni abitante in viale D'Annunzio 44, dott. Bruno Verri di 49 anni abitante in viale D'Annunzio 61, e dott. Giovanni Maria Selis di 47 anni abitante in via Lamarmora 8.

Tutto incominciò con una denuncia della sezione regionale dell'Associazione medici e dentisti italiani; i carabinieri svolsero accertamenti, ne riferirono poi gli esiti all'autorità giudiziaria che formulò, infine, le singole imputazioni. I primi undici accusati, cioè dal Sonzio all'Urizio, devono rispondere di avere esercitato abusivamente la professione di dentista e lo stesso reato viene contestato anche a Monaci, Ballaben, ai due Zurch, Caneva, Deffar, Emili e Stengel, i quali ne hanno però a carico anche una seconda: quella di essersi arrogati il titolo di medico dentista e di Monaci inoltre di truffa in danno di Carlo Pecar, Maria Carli e Dora Cozza-Ballarin dai quali si fece consegnare per promessi lavori protesici denaro che non gli spettava. Duilio Zurch è ancora imputato di lesioni personali gravi con postumi all'apparato della masticazione in danno di Loredana Mastrofilippo. Il dott. Torrisi deve rispondere in concorso con il Gellalia di avere prestato il proprio nome e simulato attività professionale nel gabinetto del secondo, la stessa accusa viene mossa al dott. Steffè in concorso con Cova, al dott. Verri e al dott. Selis in concorso con Boenco.

Gli imputati sono tutti presenti tranne il dott. Torrisi e Cova che, pertanto, vengono dichiarati contumaci.

Nell'udienda della mattinata e in quella del pomeriggio vengono interrogati gli imputati. Quindi il Pretore invita il P.M. a trarre le proprie conclusioni. Lo avv. Barbagallo sostiene che lo «odonotecnica svolge attività puramente materiale e sotto il profilo concreto non ci dovrebbe essere alcuna possibilità di contatto diretto tra lo stesso e il cliente». Secondo il P. M. la usurpazione di titolo sussiste così come sussiste la volontà atta a rappresentare una situazione difforme dal vero. Per Duilio Zurch sussistono anche le lesioni colpose e il «Monaci ha completato se stesso scivolando nella truffa ai danni di due villici». L'avv. Barbagallo indica quindi le condanne: Sonzio, Zlobec, Minigutti, Cioccio, Kravos, Mihcich, Boenco, Verri e Salis, 150 mila lire di multa ciascuno; Franzi, Zori, Schafer e Urizio, un mese e dieci giorni di reclusione ciascuno; Monaci 450 mila lire di multa e sette mesi di reclusione; Ballaben, Caneva e Deffar, 450 mila di multa ciascuno; Duilio Zurch 3 mesi e 30 giorni di reclusione e 400 mila lire di multa; Stengel e Adeo Zurch un mese e 10 giorni di reclusione e 400 mila lire di multa; Stella, Emili, Gellalia e Torrisi, Cova e Steffè assoluzione per insufficienza di prove; per molti di essi ha formulato richiesta di pubblicazione della sentenza e di confisca dei macchinari sequestrati.

Lunga, appassionante e dotta la battaglia difensiva e, nell'ordine, parlano: l'avv. Catalan (per Caneva), l'avv. Fulvio Amodeo (Cova), il prof. Riccardo Camber (Kravos e Deffar), lo avv. Bonetti (Minigutti), l'avv. Segariol (Verri, Selis e Boenco), l'avv. Pacor (Zori e Mihcich), l'avv. Carretti (Slobec), l'avv. Columba (Gellalia e Torrisi), l'avv. Antonini (Sonzio), l'avv. Fazzini - Giorgi (Stella), l'avv. Kervin (Steffè, Schafer, Urizio e Monaci), l'avv. Frezza (Cioccio), l'avv. Lino Sardos Albertini (Emili e Ballaben), lo avv. Longo (Franzi), l'avv. M[illegible]gorovich (Adeo Zurch), l'avv. Veneziani (Stengel) e l'avv. Masucci (Duilio Zurch). L'ultima arringa termina alle 20.30.

Alle 22 precise, nell'aula notevolmente affollata, il magistrato pronuncia la sentenza che riconosce Sonzio, Franzi, Zori, Minigutti, Kravos, Mihcich, Schafer, Urizio, Monaci, Ballaben, gli Zurch, Caneva, Deffar, Emili, Stengel, Gellalia, Cova, Boenco, Verri e Selis colpevoli dei reati loro ascritti ed esclusa per lo Zori la recidiva, per Duilio Zurch la specificità nella recidiva di lesioni colpose e la reiterazione nella recidiva per Stengel e Adeo Zurch e concessa a tutti l'attenuante generica condanna: Sonzio, Zori, Kravos, Cova e Mihcich a 70 mila lire di multa ciascuno, Franzi a 100 mila lire di multa, Minigutti a 90 mila, Schafer a un mese di reclusione, Urizio a un mese e 10 giorni di reclusione, Monaci a otto mesi di reclusione e 320 mila lire di multa, Ballaben a 180 mila lire di multa, Duilio Zurch a un mese e 10 giorni di reclusione e 300 mila lire di multa, Caneva ed Emili a 170 mila lire di [illegible]ulta ciascuno, Deffar a 190 mila lire di multa, Stengel e Adeo Zurch a 25 giorni di reclusione e 110 mila lire di multa ciascuno, Gellalia, Verri e Selis a 25 giorni di reclusione ciascuno, Boenco a 20 giorni di reclusione.

Il dott. Losapio concede il duplice beneficio a Sonzio, Kravos, Monaci, Ballaben, Caneva, Emili, Cova, Boenco, Verri e Selis, e la sola condizionale allo Zori, Mihcich e Minigutti, ordina la confisca delle attrezzature sequestrate, dispone l'interdizione per un mese dall'esercizio della professione per Verri e Selis, ordina la pubblicazione per estratto della sentenza per due domeniche consecutive su «Il Piccolo» e «Il Gazzettino» nei confronti di Monaci, Ballaben, gli Zurch, Caneva, Deffar, Emili e Stengel. Assolve, infine, Zlobec, Stella Cioccio, Torrisi e Steffè per insufficienza di prove e ordina il dissequestro delle attrezzature sequestrate al Cioccio e allo Stella. Subito dopo la lettura del verdetto, i difensori annunciano che interporranno appello.

RISALGONO A DUE SECOLI FA LE PRIME RICERCHE NELLE NOSTRE ACQUE

Famoso il Golfo di Trieste negli studi di biologia marina

La città potrebbe riprendere l'importante ruolo che le appartenne fino al lontano 1915 se sorgesse un istituto a livello universitario

Crediamo che l'idea non sia da lasciar cadere senza riflettervi sopra, ci basti per ora attirare l'attenzione dei nostri concittadini ai quali deve stare a cuore eziandio l'incremento delle industrie marine, delle quali ne risulterebbero vantaggi rilevanti agli interessi economici del nostro Paese, nonché frutterebbero onore alla cultura degli studi fra noi». Con queste parole il professor Adolfo Stossich, membro della Società Adriatica di scienze naturali, concludeva, nel lontano 1876, uno scritto sulla produttività marina del nostro golfo. Proprio un anno prima, era stata inaugurata ufficialmente, nella zona di Campo Marzio, una stazione zoologica. Si deve però dire che l'interesse per la biologia marina nel nostro golfo ha origini molto più antiche, e risale addirittura al 1770, con uno studio dell'abate Fortis.

Il 1800 rappresenta per gli studi di biologia marina il secolo d'oro a Trieste. Sorgono molti ricercatori, sia perché vi trovano abbondante materiale di studio, sia perché già esistono biblioteche ben fornite e varie organizzazioni culturali, prima fra tutte, il Museo di Storia Naturale, la Società Adriatica di Scienze Naturali e l'Accademia Nautica, presso le quali trovano ospitalità ed assistenza. Nel 1830 il Gravenhorst viene per la prima volta a Trieste e si stabilisce in una casetta fuori di città, sotto il colle di Servola, allora piccolo sobborgo. Nel 1831 egli pubblica il lavoro scritto durante il suo soggiorno sulle ricerche fatte sugli invertebrati e lo intitola «Tergestina». Due anni più tardi Will continua gli studi su gli invertebrati occupandosi particolarmente delle meduse e, quasi per fare un dono alla città, intitola la sua opera «Horae Tergestinae».

Nel 1850 soggiorna a Trieste uno dei più grandi scienziati dell'epoca Johannes Müller, il quale in una lettera scrive: «Vi abbiamo trascorso due mesi beati e abbiamo fatto numerose ricerche sulla metamorfosi di animali inferiori, echinodermi e vermi». Egli svolse gran parte delle sue ricerche nella baia di Muggia, allora «paradiso» dei naturalisti che si occupavano di biologia marina. Giunge a Trieste anche Simeone de Syrski, per scoprirvi il maschio dell'anguilla, verso l'anno 1870, allora ancora sconosciuto.

Schmidt, dal 1850 al 1870, studia attentamente le spugne, Grube scopre il rotifero parassita Seison nebaluae. Heller ricerca, per più anni, quanto può rinvenire sulle ascidie, crostacei e briozoi. Una pietra miliare nella storia della biologia marina viene segnata, da parte del Kovalevski, sul dimorfismo sessuale della Bonellia viridis. Il Perugia (1866), direttore scientifico onorario del Museo, pubblicava un «Catalogo dei pesci dell'Adriatico». Il Valle (1878), conservatore al Museo, raccolse copepodi parassiti di pesci e di quest'ultimi preparò una copiosa raccolta rappresentativa della fauna marina adriatica. Di questo periodo lo Stenta ebbe a dire: «Già allora Trieste si poteva considerare a diritto una località classica per la biologia marina».

Nel 1875 un nuovo impulso viene dato agli studi con la creazione della stazione zoologica, che viene ad essere alle dirette dipendenze dell'Università di Graz, in collaborazione con quella di Vienna. Direttori del nuovo istituto saranno i professori Schulze e Claus, con al loro fianco il dott. Graeffe. Questo ultimo, in particolare, si occuperà dei pesci, della loro riproduzione e delle epoche di comparsa nel golfo.

Iniziano così, gli studi sistematici in tutto il golfo. L'interesse dei ricercatori riguarda particolarmente il vallone di Muggia, descritto così dallo Stossich: «Per ricchezze di forme e produttività negli individui gode reputazione grandissima presso i naturalisti il vallone di Muggia, per cui da lontane regioni essi si recano alla nostra marina ed ivi si stabiliscono per qualche tempo, onde godere dell'opportunità di perfezionare i loro studi principalmente sulle produzioni del nostro mare, che meglio di qualunque altro richiamano l'attenzione, l'interesse dei più recenti scrutatori della vita organica, arricchendo così la scienza di preziosi materiali che escludono l'attenzione, l'interesse dei più recenti scrutatori della vita organica, arricchendo così la scienza di preziosi materiali che esclusivamente ci appartengono». Continuarono, in quel periodo le ricerche sui poriferi Schulze, Schmidt, Nardo.

Il 1915 segna l'avvio al declino degli studi marini a Trieste. Infatti parecchi degli studiosi si spostano a Rovigno. Viene posta in disuso la stazione zoologica di S. Andrea e tutta la ricchissima biblioteca è portata presso l'istituto stesso di Rovigno, dove rimase sino al 1943, anno in cui venne trasportata in una località italiana, per poi essere nuovamente restituita al Governo jugoslavo.

La guerra e il seguente periodo postbellico, sembrano far dimenticare la fama già conquistata dalla città di Trieste per le sue ricerche di biologia marina. Essa segue da spettatrice, nell'Adriatico, gli eventi, invece di precederli, come già fanno altre città, di altre nazioni. Rimane ancora una grande speranza: quella di poter vedere formarsi un'équipe di giovani presso i vari istituti universitari della Facoltà di Scienze, con le varie specializzazioni nel campo oceanologico per formare un Istituto di biologia marina e poter recuperare il tempo ormai perduto, contribuendo così al progresso scientifico ed economico.

Mario Bussani

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gilda Brasioli, nel I anniversario (17/4), da Vittoria Viezzoli 2000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria del ten. col. Enrico Galante (Gorizia), nel II anniversario, dalla nipote 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Edi D'Angelo, nel IX anniversario (16/4), dalla mamma 5000 pro ECA, 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Frida Strudhoff da Trude Strudhoff 5000 pro Comunità evangelica augustana; dalle famiglie Rudi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal prof. Livio Poldini 10.000 pro Ospedale infantile; da Rita Sollinger 3000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Marcella de Franceschi dalla famiglia de Franceschi di Seghetto 30.000, dal dott. Guido D'Ambrosi 3000, da Giorgina e dott. Andrea Ghira 3000, dalle famiglie Miller e Umani 5000 pro Famiglia umaghese; da Rosita De Berti Gambini 5000 pro Famiglia umaghese, 5000 pro Famiglia capodistriana (Fondo «Sveglia»); da Pio Riego De Berti Gambini 5000 pro Famiglia umaghese, 5000 pro Famiglia capodistriana (Fondo «Sveglia»); da Emma e Mario Giannotti 5000 pro Famiglia umaghese, 5000 pro Famiglia capodistriana (Fondo «Sveglia»); da Gabriella e Gioconda Cofieri 3000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Dott. A. Cofieri»); da Ida Dominis 2000 pro Cassa medici ammalati; da Rita Vardabasso 2000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Pietro Vicos dal dott. Giovanni Torriano 10.000, da Giulia Vascotto 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Dario Torriano 3000 pro «Domus Lucis»; dal gen. Arturo Torriano 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ettore e Pina Mizzan 5000 pro Comunità greco-orientale; da Elvira Grassi e famiglia Enzo Loy 4000 pro Unione italiana ciechi; da Roberto Mader 1500 pro Comunità evangelica elvetica, 1500 pro Società elvetica di beneficenza.



(«Giornalfoto»)

Il presidente della Finanziaria regionale «Friulia», dott. Fabrizio Malipiero ha ricevuto ieri il dott. Fritz Bock, ex-Vice Cancelliere austriaco e presidente del «Donaueuropäisches Institut» di Vienna. Nel corso del cordiale colloquio sono stati trattati vari problemi relativi allo sviluppo della collaborazione fra gli operatori economici della Regione e quelli dei paesi dell'Europa danubiana. La visita del dott. Bock riveste particolare importanza per Trieste e per la regione in quanto il «Donaueuropäisches Institut», di cui fanno parte eminenti personalità politiche, finanziarie, industriali e commerciali di vari paesi, ha lo scopo di studiare e di promuovere le relazioni economiche e gli scambi tra i paesi del bacino danubiano.

È STATA RIESAMINATA LA POSIZIONE DI 71 ACCUSATI

Giudicato in Appello il falso delle patenti di guida militari

Confermata per quasi tutti la sentenza di primo grado

Quella di ieri è stata la giornata dei processi superaffollati: se in Pretura sono state giudicate 26 persone, la Corte d'Appello è andata molto più in là e ha vagliato la posizione di ben 71 imputati, i superstiti di quel fortunale scandalistico che furono le patenti falsificate.

La Corte, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel, incomincia i suoi lavori alle 9, e relatore del complesso fatto in causa è il consigliere dott. Posata. Il magistrato premette che al termine di un'indagine promossa dal comandante di un reggimento e condotta dai carabinieri, tre sottufficiali del 5.o Reggimento artiglieria da campagna, di stanza a Udine, e 15 ex militari furono rinviati a giudizio per una serie di reati di falso I sottufficiali erano i marescialli Vincenzo Braggiotti di 49 anni, Domenico Antonio Fanuele di 51 anni, e Francesco Mumolo di 53 anni, residente a Udine, mentre gli altri coimputati si erano ormai dispersi nelle varie regioni italiane. Al processo di primo grado, difatti, i presenti erano soltanto sette. Braggiotti è accusato di avere alterato 53 verbali di idoneità alla guida di veicoli militari già firmati dai membri dell'apposita commissione, aggiungendo altri 149 nominativi, e inducendo con ciò i comandanti ad attestare che costoro erano abilitati alla guida. Per i falsi, secondo l'Accusa, avrebbe ricevuto da 13 soldati che avevano avuto il «favore» cifre varianti dalle tre alle 8 mila lire. Il Fanuele deve rispondere, in concorso con il Braggiotti, di falso e di corruzione per avere interposto i propri... buoni uffici tra il collega e tre soldati onde far ottenere a costoro false dichiarazioni di conseguita abilitazione alla guida, e il Mumolo, infine, di concorso con il Braggiotti in un reato di falso. Gli altri 152, sia pure con ruoli notevolmente minori, sono imputati di concorso sia nei falsi che nella corruzione.

Il processo di primo grado fu celebrato a Udine e finì il 5 aprile dello scorso anno con la sentenza che condannò Braggiotti a tre anni e sei mesi di reclusione (due anni condonati) e 400 mila lire di multa, Fanuele a un anno e 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, pena interamente condonata, mentre assolse Fumolo per non avere commesso il fatto; inoltre inflisse a 122 imputati 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno, condannò altri cinque a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuno, applicò per 25 l'amnistia, e concesso un centinaio di duplici benefici.

Al processo di secondo grado gli appellanti presenti sono dieci, tra i quali il mar. Fanuele. Poiché nessuno di essi ha altro da dire alla Corte, il dott. Zumin dà la parola al P. G. il quale rileva che «il mare magnum dei 155 imputati iniziali si è ora ristretto al modesto mare dei ricorrenti». Il magistrato confuta quindi con argomentazioni di dottrina le ragioni di doglianza e conclude proponendo di dichiarare inammissibile l'appello di coloro che non presentarono i motivi, di accogliere le richieste del Braggiotti in merito alla pena pecuniaria e di confermare nel resto la prima sentenza.

Incomincia ora la lunga e sostenuta battaglia della Difesa e, nell'ordine, parlano: l'avv. Gardi del Foro di Udine, l'avv. Romani di Udine (per Braggiotti), l'avv. Protonotari da Forlì, l'avv. Jesu da Udine, l'avv. Ermini da Firenze, l'avv. Tavasani da Udine, l'avv. Facondini da Pesaro, l'avv. Agrizzi da Treviso e per il Fanuele l'avv. Centazzo da Udine. Mancano pochi minuti alle 14 e il dott. Zumin sospende l'udienza e la rinvia alle 16.30.

Alle 19.30, la sentenza che dichiara inammissibile per mancata presentazione dei motivi l'appello proposto da 48 imputati e ordina che la sentenza di Udine divenga esecutiva nei loro confronti. In parziale riforma del verdetto appellato anche da altri 23 imputati, riduce la pena inflitta a Fanuele a 11 mesi e 10 giorni di reclusione e 90.000 lire di multa con i benefici di legge; assolve un ricorrente per insufficienza di prove, condona a Braggiotti la intera pena pecuniaria e conferma nel resto la prima sentenza.

CONFERENZE

Lo scrittore Cassola al Circolo della cultura

A nove anni esatti dalla sua visita precedente, ritornerà a Trieste venerdì prossimo il romanziere Carlo Cassola, Premio Strega per la narrativa e scrittore tra i più tradotti e prestigiosi d'Italia.

Ospite del Circolo della cultura e delle arti, l'autore di «La ragazza di Bube» riserverà questa volta ai suoi tanti estimatori triestini uno degli argomenti più suggestivi che nell'occasione gli si potessero richiedere: «Le mie esperienze di scrittore». Per chi conosca il temperamento del narratore toscano-romano, l'estrema serietà del suo lavoro e l'adamantina coerenza artistica che lo contraddistingue, la scelta del tema autobiografico rivela in anticipo tutta l'implicita carica del suo pregnante interesse.

L'inizio della conferenza è fistato alle ore 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1); il pubblico potrà accedervi liberamente.

«Machiavelli, oggi»

Il prof. Giuseppe Petronio, titolare di letteratura nella Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, parlerà questa sera al Circolo della cultura e delle arti sul tema «Machiavelli, oggi».

Nel suo odierno intervento al CCA, l'oratore intende impostare il suo discorso in prevalenza sulle ragioni essenziali dell'interesse attuale degli studiosi contemporanei nei confronti dell'opera del Machiavelli. L'inizio della conferenza è fissato alle ore 18.45 nella sede del CCA in piazza Verdi, 1; il pubblico avrà libero accesso.

La statuaria saitica

Oggi alle 18, nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia, il direttore dell'Istituto di archeologia, prof. Maurizia Borda presenterà il prof. Sergio Donadoni, ordinario di egittologia nell'Università di Roma che terrà una conferenza con proiezioni sul tema «La statuaria saitica».

La prolusione su «scienza e utopia»

Successo di uditorio ed eccezionale interesse ha suscitato la conferenza che la prof. Carmela Metelli Di Lallo, docente di pedagogia, ha tenuto nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università. Il preside, prof. Giuseppe Petronio, ha presentato la studiosa e ne ha enumerato titoli scientifici e opere, di particolare profondità e validità nel campo pedagogico.

L'oratrice, prendendo la parola sul tema «Scienza e utopia per l'educazione di domani» si è diffusa sul campo di indagine della pedagogia scientifica, soffermandosi sui vari aspetti che la materia comporta (psicologia, sociologia, antropologia culturale, ecc.), nonché sui problemi più particolari con speciale riguardo alle indagini sulla biologia, la psicanalisi, la linguistica e la cibernetica. Ha quindi fornito un'ampia esposizione delle istanze educative poste dalle maggiori e più sicure conoscenze sulla dinamica della condotta umana.

L'utopia — sostiene la prof. Di Lallo — si addice alla scienza se la scienza è intesa come processo creativo di idee e di esperimenti ideali, secondo una espressione usata da Einstein, non direttamente verificabili, ma orientative a nuove ricerche e a una ristrutturazione del sapere già acquisito.

Ha concluso dicendo che la pedagogia odierna si differenzia dalle antiche forme empiriche mettendo a disposizione dei docenti i frutti scientifici dei problemi dell'uomo. La prolusione ha riscosso vivi consensi.

Lavoratori per la Svizzera. L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste informa che sono richiesti, per la Svizzera, muratori e muratori capi - squadra, di età: dai 21 ai 45 anni. Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle ore 12 all'Ufficio regionale del Lavoro, Servizio Emigrazione, via Donota 2 (tel. 30302 - 30303).

MOSTRE D'ARTE

Un pittore greco alla «Russo»

Alla Galleria d'arte «Russo» in Corso Italia 9, s'inaugura oggi alle 18 una Mostra personale del pittore ateniese Theodoro Markellos, che rimarrà aperta fino al 26 corr.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
opere di
BALLA e PRAMPOLINI
sino il 2 maggio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 - Festivi 11-13

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle Alpi: coperto con nevicate oltre gli 800 metri. Sulle restanti regioni settentrionali, poco nuvoloso tendente a molto nuvoloso con possibili temporanee piogge sul Veneto. Al centro, sereno o poco nuvoloso con tendenza a formazioni di annuvolamenti pomeridiani sul versante adriatico. Al Sud e sulle isole, da nuvoloso a molto nuvoloso.

Temperatura: al Nord senza notevoli variazioni con tendenza ad aumento nel settore occidentale; altrove, in ulteriore diminuzione.

Venti: al Nord deboli variabili; sulle restanti regioni da moderati a forti settentrionali.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno e alto Adriatico da poco mossi a mossi; gli altri mari agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano meno 1, 19; Verona 4, 15; Trieste 5,5, 13; Venezia 3, 12; Milano 3, 16; Torino meno 1, 15; Genova 9, 15; Bologna 1, 15; Firenze meno 1, 17; Pisa zero, 15; Ancona 6 - 11; Perugia 1, 9; Pescara 4, 10; L'Aquila zero, 9; Roma Nord 5, 14; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso meno 3, 1; Bari 5, 12; Napoli 3, 12; Potenza meno 2, zero; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 4, 11; Reggio C. 7, 12; Messina 7, 12; Palermo 9 13; Catania 6, 13; Alghero 7, 14; Cagliari 6, 15.

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

LA VITA NEL PORTO

In arrivo la motonave «Vivaldi» dal Sud Africa - La prima minicrociera della «Illiria» - Inizio della linea diretta Trieste-Persia via Caspio

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «U. Vivaldi», proveniente dal Sud Africa con un carico di fibre vegetali, caffè, materie concianti e pelli, arriverà il 18 aprile, per ripartire verso il 22 dopo aver imbarcato macchinari, carta, farina, alimentari ed altro carico generale.

Per i prossimi giorni è attesa la m/n «Cabotor», reduce da un viaggio sulla linea commerciale Italia-Australia.

Un forte carico all'imbarco nel nostro porto è segnalato per la noleggiata «F. Zeta», che ripartirà verso il 17 aprile dopo aver preso a bordo carta, prodotti, chimici, acciaio, macchinari, cellulosa, trattori e autoveicoli.

Nell'«Adriatica»

Oltre il consueto movimento di passeggeri, la m/n «Illiria», giunta in porto al termine della sua prima mini-crociera stagionale in Dalmazia, ha operato a Trieste anche nel settore commerciale, sbarcando un carico di uva passa ed altre merci tipiche ed imbarcando elettrodomestici e merci varie.

Nell'«Italia»

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Opera nel nostro porto la noleggiata «Fineo», che sbarca cellulosa e cotone e carica merci di produzione locale e del retroterra estero.

LINEA BRASILE - PLATA

E' confermato per il 18 aprile lo arrivo a Trieste del p.fo «Stromboli, con uno notevole carico di caffè, arachidi e cloruro di cerio.

LINEA NORD AMERICA

E' in porto la t/n «Colombo», che ripartirà il 18 aprile con numerosi passeggeri ed un lotto di merci pregiate locali ed estere.

Trieste - Persia

All'inizio della settimana prossima verrà aperta ad opera di una società moscovita il servizio sovietico regolare bimensile Trieste - Pahlevi (Iran). Secondo quanto ci comunica l'agenzia marittima Mario F. Martinoli, che ha la rappresentanza della nuova linea, la prima nave sarà la «Baltinskj n. 31», facente parte di una grossa serie di unità fluvio-marittime che i sovietici utilizzano sia nel Nord d'Europa che nel Mar Nero. La nave è stata costruita in Russia nel 1966; ha 1865 tonnellate di stazza lorda, 2000 tonn. di portata, una capacità utile di 3400 metri cubi. E' dotata di tre stive con ampi boccaporti atti a permettere l'imbarco di colli voluminosi. La nave non ha né bighi né verricelli, dovendo passare sotto i ponti fluviali. Il percorso della nuova linea sarà diretto da Trieste per Krasnovodsk Mar Nero); risalirà il Don, il Canale Lenin, scenderà per il Volga al Mar Caspio e chiuderà nel terminal iraniano di Pahlevi. Le merci poi da questo scalo andranno con ferrovia a Teheran e a Tabriz. Seguirà verso il 5/10 di maggio una seconda unità della stessa classe.

Tronchi e cellulosa a Monfalcone

E' giunto ieri a Monfalcone proveniente da Leningrado il cargo russo «Askold» con a bordo 1600 tonn. di cellulosa per le Cartiere del Timavo. Un altro grosso carico di tronchi, equivalente a 6000 tonn., è arrivato nel porto isontino della sezione Nord dell'Isola del Borneo. Si tratta del «Millerovo» di bandiera sovietica. I tronchi sono destinati, come di consueto, agli stabilimenti Papa di San Donà del Piave. Le navi sono appoggiate alla M. F. Martinoli.

Nella LILCO Line

Caricherà a Trieste il normale traffico di merci varie per Beirut e Lattakia la m/n «Karim» della LILCO Line di Beirut, in appoggio alla D. Tripcovich. La nave, che è al suo trentesimo viaggio su questa rotta, ha una portata di 1400 tonn., con le stive ventilate elettricamente.

Nell'Agenzia marittima triestina

Per conto Marathon la cisterna «Capetan Lukis» effettuerà ogni 7 giorni a partire dal 17/18 tre viaggi consecutivi, ciascuno con 24.000 tonn. di petrolio libico che verrà sbarcato nella tankfarm del nostro oleodotto. Anche la petroliera «Lakmos» inizierà a partire dalla stessa data tre viaggi, ciascuno con 50.000 tonn. di olio minerale libico.

In conto Total la cisterna «Vega» effettuerà due viaggi da Tripoli del Libano per Trieste, con 50.000 tonn. di greggio. Il 18 p.v. la cisterna tedesca «Thorheide» verrà a caricare all'Aquila prodotti finiti per conto di clienti britannici.

Porto vecchio

«Valun»: sbarca 262 tonn. di rame, pelli e merci varie provenienti dall'Albania; «Città di Siracusa»: imbarca 400

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SENZA PARTICOLARI GUIZZI LA «NOTTE DELLE STELLE»

Katherine Hepburn (anni 59) ha collezionato il terzo Oscar

Ne ha fatto a metà con Barbara Streisand - Migliore film l'«Oliver» di Carol Reed
Due premi minori all'Italia per la fotografia e i costumi di «Giulietta e Romeo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 15

Per la prima volta in quarantuno anni, cioè da quando è stato istituito, il premio «Oscar» per la migliore interpretazione cinematografica femminile è stato assegnato contemporaneamente a due attrici: Barbara Streisand, protagonista della commedia musicale «Funny girl», e Katherine Hepburn, interprete del film «Il leone d'inverno». E' stato, questo, il terzo Oscar per l'intramontabile Katherine Hepburn, che lo aveva vinto una prima volta nel 1933 e lo scorso anno per il film «Indovina chi viene a cena?», accanto a Sidney Poitier e allo scomparso Spencer Tracy.

E' stata, quella dei membri della giuria, una decisione indubbiamente saggia: già nei giorni scorsi le due attrici venivano indicate come le più qualificate aspiranti al premio, ed escluderne una delle due a favore dell'altra avrebbe implicato una scelta difficilissima e forse ingiusta: si è giunti così alla conclusione che certamente sembra essere la migliore.

E' da sottolineare che Barbara Streisand, meglio conosciuta come cantante, è stata premiata per un film nel quale, per la prima volta nella sua carriera, ha sostenuto un ruolo da protagonista: «Funny girl», la cui principale interpretazione maschile è stata affidata a Omar Sharif, e che sta ottenendo un notevole successo in tutto il mondo.

Maggiore sorpresa ha invece suscitato la attribuzione dello Oscar per la migliore interpretazione maschile, che è stato assegnato a Cliff Robertson per il film «Charly», nel quale interpreta la figura di un sordomuto. Robertson era finora conosciuto dal pubblico semplicemente come un buon caratterista: aveva sempre interpretato parti secondarie, ma con «Charly» ha rivelato le sue indubbie capacità interpretative, in un ruolo tutt'altro che facile da sostenere, quella di un sordomuto al quale i chirurghi restituiscono completamente le sue capacità mentali, che tuttavia gli servono solo per rendersi conto che presto scivolerà nuovamente nella sua precedente condizione. A ritirare il premio assegnato a Cliff Robertson è stato Frank Sinatra: l'attore premiato, infatti, è attualmente impegnato nelle riprese di un nuovo film che si sta girando nelle Filippine.

Il più più premiato, pur non essendo stati citati i suoi protagonisti, è stato il britannico «Oliver», che ha ricevuto l'Oscar quale migliore film dell'anno. Altre cinque statuette sono state assegnate a questa pellicola: quella per la miglior regia, innanzitutto, con la quale è stato riconosciuto il merito di Carol Reed, che già era stato premiato nel 1949 e nel 1950, rispettivamente per «The fallen idol» e per «Il terzo uomo». Gli altri premi sono stati assegnati ad «Oliver» per la miglior direzione artistica, la coreografia, il commento musicale e la colonna sonora.

Un premio, ed anche questo è un avvenimento da sottolineare nella storia dell'Oscar, è stato assegnato anche a un film di produzione sovietica: si tratta del colosso «Guerra e pace», al quale è stata attribuita l'ambita statuetta per il miglior film straniero.

Sarebbe lungo l'elenco di tutti i ventiquattro Oscar assegnati: ricordiamo tra gli altri quello assegnato a «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli per i costumi, quello per gli effetti visivi a «2001: odissea nello spazio», quello per la fotografia assegnato ancora alla pellicola italiana «Romeo e Giulietta». Quasi consueto, infine, il premio per i cartoni animati di quanti continuano nella produzione dello scomparso Walt Disney.

Attori e attrici famosi di tutto il mondo, hanno assistito alla cerimonia della premiazione, che per la prima volta dopo otto anni è stata effettuata a Los Angeles anziché all'Auditorium civico di Santa Monica. Tra i dieci «maestri di cerimonia» che hanno preso quest'anno il posto di Bob Hope, erano Frank Sinatra, Ingrid Bergman, Warren Beatty, Jane Fonda, Burt Lancaster, Natalie Wood e Sidney Poitier.

U. P. I.

RAPPRESENTATI DUE SIGNIFICATIVI ATTI UNICI

Wanjek e Siciliano con la «Scuola dell'Attore»

Per il loro saggio annuale gli allievi della Scuola dell'Attore diretta da Anna Gruber hanno allestito iersera all'Auditorium due atti unici di timbro e struttura alquanto diversi: «Forse torno, se mi va» di Karol Wanjek, un autore polacco da poco emigrato negli Stati Uniti, e «La mamma com'è» di Enzo Siciliano. Sono due piccole pièces, che disponendo d'una certa varietà di corde interpretative, possono costituire un valido banco di prova per dei giovanissimi che intraprendono il loro noviziato sulle scene.

Di tono vagamente intimista, arieggiante certi modi allusivi e indiretti che furono del cosiddetto «teatro del silenzio», ma interessato anche ad operare, modernamente, su connotazioni linguistiche di tipo infantile, in cui le comuni, ovvie parole-gioco del dialogo tendono, al di là delle fratture e intermittenze, a caricarsi di significati più profondi, risulta l'atto di Wanjek, dov'è questione di una ragazzina inconsciamente crudele e dispettosa e di un suo compagno cieco che, provato dalla sofferenza, ne subisce le volubili angherie pur di non dover rinunciare all'unica, anche se «sgradevole» compagnia, che possa lenire la sua amara solitudine. Lo hanno recitato la tredicenne Stella Migliore con acerba spontaneità, e Alessandro Jogan.

L'atto di Enzo Siciliano, «La mamma com'è» si configura invece come una specie di parodia del mammismo. Ma qui, le implicazioni sul tema, parecchie e divaricate tra il presupposto ironico e caricaturale di una spiritosa critica di costume e l'immaginazione tramata come sulla tela di un sogno di incubo o d'angoscia sessuologica, alle soglie (se abbiamo bencapito) del labirinto freudiano, non appaiono, per la verità, molto chiare. O è forse che la messinscena dei giovani allievi, studiata e prescelta liberamente attraverso un lavoro di gruppo che chiama ciascuno a dare la propria interpretazione del testo e a definire poi una comune linea di condotta (movimenti scenici, ritmi, gesti, modi di dizione, ecc...), ha tentato d'ingranare, in una volta sola, tutte le marce della macchina teatrale, così da creare qualche nube di fumo intorno alle presumibili intenzioni di Siciliano. Ma del resto è possibile che la ambiguità, o quanto meno un margine di adattabilità a qualsiasi uso e applicazione dei significati, ci siano per conto loro anche nel testo (che non abbiamo letto nell'originale).

Comunque questi sono esperimenti che scottano le dita a chiunque, anche ad attori maturi ed esperti. Ma, d'altra parte, chi dovrebbe tentare e sperimentare se non la gioventù. Ed è già un risultato significativo che gli allievi di Anna Gruber abbiano dato prova di aver appreso certe esperienze, soprattutto gestuali e dinamiche, del teatro più moderno, quel tipo di teatro cioè che affida quasi interamente la «cerimonia» dello spettacolo al lavoro degli attori. Ciò posto, bisogna dunque accogliere con simpatia l'impegno di questi allievi — i già citati Stella Migliore e Alessandro Jogan, Daniela Di Bitonto, Paolo Cociani, Jgo Jgna, Gianfranco Trebbi — che hanno affrontato con umiltà e dedizione il difficile cimento, uscendone ripagati dall'applauso del pubblico. Lo spettacolo si replica soltanto stasera.

G. B.

DA STASERA AL «CRISTALLO»

Bramieri sotto le ali di Garinei e Giovannini

Debutta stasera al teatro «Cristallo» la compagnia di Gino Bramieri, presentata da Garinei e Giovannini; in programma i quattro atti di Robert Anderson, raccolti sotto il bizzarro titolo «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua». Si tratta di uno spettacolo che è giunto in Italia dopo ben 600 repliche a Broadway ed un notevole successo nei teatri parigini e londinesi.

Titoli dei quattro atti unici sono «Trauma da riconoscimento», «I passi delle colombe», «Non scrive molto, nostro figlio» e «Io sono Herbert». Filone unico i problemi del sesso che angustiano in vari modi una coppia di coniugi. L'argomento è oggi di gran moda, ed in «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua» è trattato sempre in maniera spiritosa, divertente e garbata. La traduzione italiana di Garinei e Giovannini poi è stata fatta, si può dire, su misura sulle possibilità artistiche di Gino Bramieri, il quale quest'anno ha abbandonato il teatro di rivista per la prosa, ma in questo lavoro ha modo egualmente di esternare quella sua innata comunicabilità e quell'umorismo che diverte sempre.

Accanto al comico milanese recitano Lia Zoppelli, Scilla Gabel, Checco Rissone ed Enzo Garinei; la scenografia è di Coltellacci.

Nuovo balletto di Roland Petit. In occasione dell'inaugurazione del nuovo Teatro d'Opera di Ottawa, sarà presentato un nuovo balletto di Roland Petit, «Kramerg», su musica del compositore greco Xenakis. Petit intende rievocare, con la danza, le grandi conquiste dello spirito umano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO CRISTALLO
OGGI ORE 21
Garinei e Giovannini
presentano
GINO BRAMIERI
in
«Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua»
di Robert Anderson
con
Scilla GABEL, Checco RISSONE, Enzo GARINEI e Lia ZOPPELLI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera, alle 21, concerto diretto da Peter Maag. Violoncellista Wolfgang Boettcher. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Mozart, Schumann, Ravel e Strauss. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. - Il T.C.T. scuola dell'attore diretta da Anna Gruber presenterà questa sera alle ore 20.30, due atti unici: «Forse torno, se mi va» di Karol Wanjek; «La mamma com'è» di Enzo Siciliano. Prezzo unico lire 500. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. Domani alle 20.30, fuori abbonamento: «Ventidue modi per avere un figlio» di Cile e Mazzucco con Tonino Micheluzzi, Andreina Carli, Giorgio Gusso della Compagnia di prosa «La Serenissima». Regia degli autori. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO CRISTALLO. Oggi, ore 21, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in: «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua» di Robert Anderson, con Scilla Gabel, Checco Rissone, Enzo Garinei e Lia Zoppelli. Prezzi: L. 3000, 2300 e 1500. Prenotazioni Galleria Protti (telefo-38547). Vendita serale alla cassa del teatro.

EDEN. 16: «La chamade». Lo scopo unico della nostra vita è l'amore. Il momento più bello dell'amore è «La chamade», con Catherine Deneuve e Michel Piccoli, in technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «L'altra faccia del peccato». Gli aspetti più sconvolgenti della libertà sessuale in Svezia, Danimarca, Africa, Olanda, Germania ed Inghilterra. Eastmancolor. Colorscope. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15, 17.10, 19.40, 22.10: «Gli intoccabili». Un film dal ritmo svelto, crudele e forsennato. Un solo uomo aveva osato toccare gli intoccabili: era Hank McCain. Con John Cassavetes, Britt Ekland, Peter Falk, Gabriele Ferzetti, Salvo Randone. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 15.30: «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi. Un film Euro con J. L. Trintignant, F. Bolkan, T. Musante, A. Girardot, L. Capolicchio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di crescente entusiastico successo.
NAZIONALE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Per un pugno di dollari». Un film di Sergio Leone nella nuova edizione più spettacolare in 70 mm. suono stereofonico. Con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Technicolor. Il film non è vietato.
RITZ. 16: «La battaglia del Sinai». La più rapida guerra e la più folgorante vittoria del secolo. Con Assaf Dayan. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Una piccola ragazza calda». Piccante storia di una minorenne in un turbine di avventure galanti, facili tentazioni ed amori proibiti, con Lillevi Bergman e Gösta Elzman. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «Serafino» di Pietro Germi con A. Celentano. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16: «Bora Bora». Il fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti: Haidèe Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. Vedi teatri.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Poor Cow». Technicolor dal romanzo «Povero amore mio». Dal contrasto della vita e del vero amore, con C. Minite e T. Stamp. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor Euro: «Sissignore», con U. Tognazzi, G. Moschin e G. M. Buccella. Prossimamente: «Anch'io ho il diritto di nascere».
IMPERO. Domani alle ore 10 precise proiezione gratuita riservata alle sole signore: in anteprima assoluta il technicolor «Anch'io ho il diritto di nascere», con A. Bautista.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Amanti d'oltre tomba». Grandioso film del terrore, proibito ai minori di 18 anni. L. 250, Enal 220.
MODERNO. 16: «Il sesso degli angeli», con Bernhard de Vries, Rosmarie Dexter. Vollero passare i limiti imposti dalla natura. Colorscope. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Metrocolor: «La spia dal cappello verde» (L'agente dell'UNCLE). Robert Vaughn, David McCallum, Jack Palance, Janet Leight. Segue cartone animato.

ABBAZIA. 16: «Il gigante buono». Una storia umana e appassionante in technicolor con Dennis Weaver e Vera Miles.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La signora sprint». Julie Christie in una brillantissima commedia. Technicolor.

GRATTACIELO
METTI, UNA SERA A CENA
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

ALDEBARAN. 16.30: «Da 077 intrigo a Lisbona». La più recente avventura di 077, l'asso del controspionaggio. Technicolor con Brett Halsey e Marilù Tolo.
ARISTON. 16: «Cacciatore di indiani». Kirk Douglas e Walter Matthau in un classico western in technicolor.
ASTRA. 16.30. Un colossale film di avventura, un classico western all'italiana: «Gentleman Jo, uccidi», con A. Steffen. Tecchnicolor. Domani: «L'amore attraverso i secoli».
IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «Strategic command chiama Jo Walker». Tony Kendall, Brad Harris, Patricia Carr. Avvincente. Seguono cartoni animati.
LUMIERE. Sabato: «Io non protesto, io amo».
MARCONI. 16: «El desperado», con Andrea Giordana, Dana Ghia, Rosemary Dexter. Un western eccezionale in cinemascope, technicolor.
RADIO. 16: «I lunghi giorni della vendetta». L'ultimo grande successo di Giuliano Gemma. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA
VOLTA. 17: «Vivi, ma non uccidere». A colori con Anita Pallenberg.

UDINE
ARISTON. «Metti, una sera a cena».
ASTRA. «Poker di sangue».
CAPITOL. «490 più 1 = 491» (Il peccato svedese).
CENTRALE. «Vergogna, schifosi!»
ODEON. «Sette volte sette».
PUCCINI. «Ammazzali tutti e torna solo».
CRISTALLO. «Tempo di terrore».
DIANA. «Pandora».
FRIULI. «L'infallibile ispettore Closeau».
FERROVIARIO. «Tentazioni quotidiane».

GORIZIA
CORSO. 17.15: «La monaca di Monza», con A. Heywood e A. Sabàto. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Katango», con K. Sakara e K. Mizuno. A colori. Ult. 23.
MODERNISSIMO. 17: «A suon di lupara», con L. Jeffries e A. Incontrera. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Operazione Koby», con R. Markovic e L. Samarzika. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La donna per una notte», con A. Stewart e M. Constantin. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Con la morte alle spalle», con G. Martin e R. Neri. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'arte di arrangiarsi», con Alberto Sordi.
EXCELSIOR. 16: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Cartoni animati a colori.

GRADO
CRISTALLO. 20: «L'affare Beckett», con Lang Jeffries, Krista Nell e Andrew Scott; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

PORDENONE
VERDI. 21. Serata teatrale con il Balletto di Praga.
CRISTALLO. 17: «Partner». Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Il vecchio e il bambino».

SACILE
NUOVO. 17: «Les amants».
ZANCANARO. 17: «La legge del più furbo».

CORDENONS
VERDI. 17: «Batman». A colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «Quella terribile notte!»

CORMONS
COMUNALE. «Mandato per uccidere».

MONFALCONE
RIO. «Una questione d'onore».

PALMANOVA
ITALIA. «Un maggiordomo nel Far West».
GARIBALDI. «Sonjuro».

GEMONA
SOCIALE. «Sesso perduto».

TARCENTO
MARGHERITA. «La più bella coppia del mondo».

CASARSA
ROMA. «Cenerentola».

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

Caffè Tommaseo
«Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.

Ristorante «da Baffo»
Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 61688.

Locanda Mario
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA. Telefono 228173.

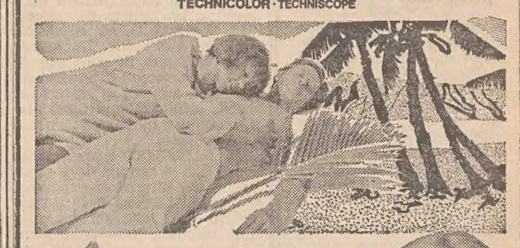
LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
Al Grattacielo
Il film che tocca da vicino il mondo più segreto di ognuno di noi
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
LINO CAPOLICCHIO - TONY MUSANTE
* FLORINDA BOLKAN *

METTI, UNA SERA A CENA
E CON LA PARTECIPAZIONE DI ANNIE GIRARDOT UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA GIUSEPPE PATRONI GRIFFI
PRODOTTO DA MARINA CICOGNA e GIOVANNI BERTOLUCCI per la "RED S.MARCO"
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
E' CONSIGLIABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

DOMANI AL FENICE
UNA SCONCERTANTE STORIA D'OGGI
... i più ambigui ed inebrianti giochi della fantasia li tenevano uniti e caratterizzavano i loro rapporti piuttosto complicati


OGGI ALL'EXCELSIOR
IL FILM SUI PAESI CHE HANNO UCCISO IL PECCATO
Gli aspetti più sconvolgenti della libertà sessuale in SVEZIA, DANIMARCA, AFRICA, OLANDA, GERMANIA, INGHILTERRA.

l'altra faccia del Peccato
regia di MARCELLO AVALLONE
una produzione DEVON FILM
realizzata da LUCIANO MARTINO
DISTRIBUZIONE INTERFILM
EASTMANCOLOR - COLORSCOPE
della S.P.E.S.
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oggi al CAPITOL
UNO DEI PIU' STREPITOSI SUCCESSI DELLA STAGIONE
I.F.C. INTERNATIONAL FILM COMPANY
UN AMORE CHE SI RINNOVA IN UN MONDO SENZA INIBIZIONI
ALFREDO BINI presenta
UN FILM DI UGO LIBERATORE
BORA BORA
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Domani all'IMPERO
alle ore 10
SPETTACOLO GRATUITO
RISERVATO ALLE SOLE SIGNORE
In anteprima assoluta verrà presentato il TECHNICOLOR
anch'io ho IL DIRITTO DI NASCERE
con AURORA BAUTISTA
... un problema di sempre trattato con molta umanità, realismo, commozione ...

Domani al RITZ
FRANCO CLEMENTI presenta
UNA ESCLUSIVITÀ MAGNA


TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
JOHN STEINER - JOSE TORRES - LUCIANO CASAMONICA
FRANCO SOLINAS - IVAN DELLA MEA
ENNIO MORRICONE
PRODOTTO DA ALFREDO CUOMO - NICOLÒ POMILIA
UN FILM DI GIULIO PETRONI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Un disco per l'estate; 14.37: Il giornale di bordo; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La Pasqua di Ivan», di L. Tolstoi; 20: Giornale radio; 20.15: «Il grosso Ernestone», di G. Guaita; 22: Concerto sinfonico - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Interludio; 10: I meravigliosi anni venti; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le occasioni di Romolo Valli; 14.30: Giornale radio; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: L'interruttore; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Canzoni a due tempi; 19.30: Radiosera; 20.01: Notturno di primavera; 20.45: Un disco per l'estate; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Le occasioni di R. Valli (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.24: Roma dopo l'incendio gallico. Conversazione; 9.30: Musiche di Haydn; 10: Concerto di apertura; 10.45: Quartetti e quintetti di L. Boccherini; 11.15: Polifonia; 11.40: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 12.50: Musiche di Cimarosa; 13: Intermezzo; 13.40: I maestri dell'interpretazione: M. Rostropovic; 14.30: Melodramma in sintesi: «M. Butterfly»; 15.30: Ritratto d'autore: C. Maria Weber; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I vetri di Murano. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Debussy; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Psicologia e psicanalisi da Freud a oggi; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche di Komives; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Matematica.
11.00: Educazione artistica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia.
12.00: Educazione civica.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Tanto era tanto antico - Antiquariato e costume.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: Risposte di TVS.
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Il leone di San Marco.
RITORNO A CASA
18.45: Le meraviglie della natura - L'insetto tigre.
19.15: Sapere - Mode e stili del nostro secolo.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La pace perduta - Terzo episodio.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: I film del mare - «Uomini sul fondo» - Film - Regia di Francesco De Robertis.
22.45: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Stasera il concerto Maag-Boettcher

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il quarto concerto della Stagione sinfonica di primavera 1969.

A dirigere l'orchestra del Teatro Verdi sarà, nell'occasione il maestro elvetico Peter Maag, uno dei più noti e affermati direttori in campo internazionale, assente dal podio del Verdi da un decennio esatto.

In qualità di solista suonerà il violoncellista tedesco Wolfgang Boettcher, primo violoncello solista della «Berliner Philarmoniker», e avente all'attivo, benché ancora molto giovane, già lunga carriera solistica.

Il programma che verrà eseguito è il seguente: Mozart - Sinfonia in do maggiore, n. 34 K 338; Schumann - Concerto in la minore per violoncello e orchestra, op. 129; Ravel - Valses nobles et sentimentales; Strauss - «Don Giovanni», poema sinfonico op. 20.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

Domani all'Auditorium la «Serenissima»

All'insegna della «Serenissima» — così si chiama la Compagnia di prosa che sta per esordire a Trieste — il popolare attore Tonino Micheluzzi rappresenterà da domani a domenica sulla scena dell'Auditorium «Ventidue modi per avere un figlio». Con Micheluzzi in questa commedia di Cile e Mazzucco reciteranno Andreina Carli, Giorgio Gusso, Willy Moser, Anna Da Malta, Adolfo Bonomi e Lidia Cosma. Lo spettacolo è fuori abbonamento ma agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso.

LOCALI (Trieste)

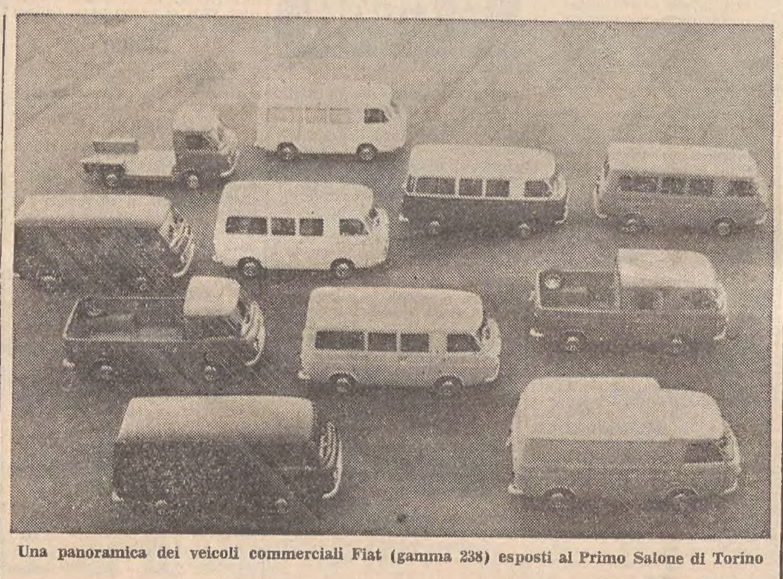
7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornelli»; 13.40: «Il barbiere di Siviglia» - Atto 3.o; 14.30: Un po' di poesia: «Flôrs di prât»; 14.45: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

★ la pagina dei motori ★

PRODUZIONE NAZIONALE PRESENTE ALLA GRANDE RASSEGNA DI TORINO

Cinquanta modelli in trecento versioni la gamma Fiat al 1.o Salone industriale

Interessanti presentazioni anche dell'«Alfa Romeo» e della «Lancia»



Una panoramica dei veicoli commerciali Fiat (gamma 238) esposti al Primo Salone di Torino

Torino, aprile

In Italia nel 1968 sono stati prodotti 118.716 fra autocarri e autobus (103.458 nel 1967, un incremento quindi del 14.75 per cento); le immatricolazioni di autoveicoli industriali hanno raggiunto, sempre l'anno scorso, la cifra di 86.350 unità (78.437 nel 1967, aumento del 10,06 per cento); le esportazioni sono ammontate a 29.451 unità: il 31,16 per cento più che nel 1967. La circolazione in Italia è stimata per il 1968 in 763.000 autocarri e 38.000 autobus (nel 1967 ne circolarono rispettivamente 701.147 e 35.953). Queste le cifre rese note in occasione dell'apertura a Torino del Primo Salone internazionale del veicolo industriale.

Ecco nel dettaglio la partecipazione al Salone delle principali Case nazionali.

La FIAT è presente al Salone con la completa e nota gamma dei veicoli per trasporto merci e persone che comprende ora le seguenti novità: autocarro 616 N2/4; autocarro 616 con motore a benzina; autocarro 645 N2; autocarro 650 N2; autocarro 662 N2; autotelaio 314/2; autobus urbano 410 A; autobus urbano 416 A; autobus urbano 420.

La produzione Fiat di veicoli commerciali e industriali per il trasporto merci e per il trasporto persone allinea una vasta gamma di 50 modelli disponibili in oltre 300 versioni che offrono alla clientela nazionale ed estera la possibilità di scegliere il veicolo che risponde meglio — sia per caratteristiche sia per prezzo — alle esigenze di utilizzazione le più diversificate.

Dell'affermato modello Fiat «616 N2» per trasporto leggero, vengono presentate in occasione del salone due nuove versioni potenziate: 616 con motore a benzina, tipo 237 AG da 68 CV (DIN). Cambio a 5 velocità sincronizzate. Questo modello è particolarmente richiesto dalle aziende che necessitano di un veicolo di oltre 17 q.li di portata con prestazioni di particolare brillantezza. 616 N2/4, equipaggiato con motore della serie 800 a 4 cilindri da 70 CV (DIN) per corrispondere alle esigenze di quella parte di utenza interessata a maggiori velocità medie (90 km/h circa) su qualunque percorso o che impiega il veicolo in zone di montagna. Possibilità di traino sino a 1300 kg.

Per soddisfare in modo sempre più completo alle esigenze di veicoli per trasporto medio la Fiat ha rinnovato completamente i suoi modelli:

— 645 N2, autocarro medio da 4,35 tonn. di portata, con peso complessivo a pieno carico di 8 tonn. Per cui può essere impiegato senza limitazioni di velocità.

— 650 N2, automezzo medio da 5 tonn. di portata; particolarmente indicato per trasporti veloci.

— 662 N2, autocarro con caratteristiche di alto rapporto tra carico utile e tara. Portata 6,2 tonn. 650 N2 e 662 N2, a richiesta, possono essere forniti con impianto di frenatura tale da rendere atti i veicoli al traino di un rimorchio (fino a 3500 kg.).

— 662 N2 P, versione particolarmente idonea agli impieghi più gravosi (ribaltabili) con pneumatici e cerchi di maggiori dimensioni, sospensioni rinforzate, e ponte a doppia riduzione.

La Fiat mette inoltre a disposizione dei servizi urbani tutta una serie di autoveicoli con caratteristiche rispondenti a ogni esigenza. La gamma dei veicoli Fiat è svariatissima come dimensioni e capacità. Da veicoli della lunghezza di poco più di sei metri a veicoli di media lunghezza ed a quelli di grande capienza, come autobus a due piani, autobus e filobus con carrozzerie snodate.

L'ALFA ROMEO è presente al salone con la gamma degli autocarri e dei furgoni di produzione 1969. Il furgone F 12 e l'autocarro A 12, con portata utile di 12 quintali, presentano alcune innovazioni tecniche nell'impianto frenante, quali la applicazione del servo freno e del ripartitore di frenata sull'asse posteriore, oltre a migliorie nella carrozzeria e nell'arredo di bordo (un nuovo quadro porta strumenti con comandi più razionali per l'impianto di riscaldamento e di sbrinamento, nuovi comandi per l'acceleratore a mano e per lo starter, nuovi ripetitori laterali, nuove coppe ruote e specchio retrovisore), con prezzo di listino rimasto invariato.

L'«F 20», il nuovo veicolo europeo di coproduzione Alfa Romeo - Saviem, è presentato anche nelle versioni pianale cabinato per elaboratori. La sua caratteristica peculiare, unica fra i veicoli concorrenti, è costituita dalla ridottissima altezza da terra del pianale di carico (cm. 43), che appoggia su un robusto telaio. La portata utile di questa versione, con una carrozzeria normale, sarà di 20 quintali.

L'Alfa espone a Torino anche l'A 38 L 1; l'A 38 L 2; l'A 38 extra lungo, destinato a ricevere carrozzerie di autobus; l'A 15 e l'A 19 per trasporti promiscui di persone e cose.

Per la LANCIA la gamma di modelli è in prevalenza orientata sui veicoli di grande portata; l'Esadelta C, l'Esagamma E e i telai «718» per autobus urbani e «715» per autobus interurbani. E' un settore del trasporto che, specialmente per gli autocarri, deve ancora sottostare alle note limitazioni legislative in fatto di pesi e dimensioni e sul regime di trasporto conto terzi, dove la limitatissima concessione di licenze costituisce una grave remora per gli autocarri di portata superiore ai 50 quintali. La gamma presenta inoltre l'universale «Superjolly», mezzo ideale per il trasporto leggero con meccanica derivata dalla Flavia.

Ecco i prezzi della Fiat «128»

Torino, 15

Nell'imminenza della presentazione sul mercato italiano del nuovo modello «128», la Fiat anticipa i prezzi di listino delle due versioni prodotte:

La «128», versione due porte: lire 875.000.

La «128» versione quattro porte: lire 930.000.

Fissato il prezzo della «Escort Twin Cam»

La Ford italiana comunica che la «Escort Twin Cam» costerà sul mercato italiano, lire 2.099.000, ige e trasporto compresi. Come già risaputo, la «Twin Cam» è la più potente vettura della famiglia «Escort». Si tratta infatti di un'automobile particolarmente indicata e dotata per competizioni e rallies. Il suo motore ad iniezione con doppio albero a camme, è quello da 115 HP SAE che sulla «Cortina Lotus» ha conseguito un numero impressionante di vittorie in corse e rallies automobilistici. La vettura che monta ruote al magnesio, differenziale autobloccante e dispone di cambio a rapporti ravvicinati, raggiunge una velocità superiore ai 185 km/h, ed una ripresa da 0 a 100 km/h in 9 secondi.

La «Escort», insieme al recentissimo coupé «Capri», rappresenta oggi il cavallo di battaglia della Ford in Italia. Disponibile nelle versioni da 940, 1100 e 1300 GT, oltre che nella versione «Twin Cam», la «Escort» ha registrato fin dalla sua prima comparsa sul mercato italiano un notevolissimo successo di vendita.

Boom dei moto-autoveicoli circolanti in Italia

Roma, 15

Il numero complessivo dei moto-autoveicoli circolanti in Italia è aumentato in trenta anni di quasi 22 volte. Infatti, ai 538.207 mezzi stradali per i quali era stata pagata la tassa di circolazione nel 1938 fanno riscontro — in base alle statistiche della direzione generale della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione — 7 milioni 310.000 autovetture, 710.000 autocarri, 34.476 autobus e 3 milioni 615.000 fra autocarri, motocicli e ciclomotori dei vari tipi circolanti a tutto il primo gennaio 1968. Il settore che percentualmente ha subito il maggiore aumento è quello dei motocarri, cioè dei motoveicoli a tre ruote per il trasporto merci. I 345.000 per i quali nel '67 era stata pagata la tassa di circolazione sono una cifra di ben 39 volte superiore a quella del periodo che precede immediatamente il secondo conflitto mondiale. Seguono nell'ordine, i trattori stradali (8.300), aumentati di 36 volte rispetto al numero del 1938; le autovetture, il cui numero è 25 volte superiore; gli autocarri, aumentati di 9 volte, e gli autobus.

NAUTICA: ATTESA NOVITÀ ALLA FIERA DI MILANO

«Dory 17»: barca inaffondabile



Un'anticipazione gradita agli appassionati di nautica viene fornita dalla Vassnautica di Milano, importatrice esclusiva degli scafi Dory del cantiere inglese Dell Quay di Chichester. In occasione della Fiera di Milano, a Milano-Lago (Idroscalo) viene presentato per la prima volta in Italia il ben noto Dory 17, nella versione originale e con l'armamento richiesto dal Royal National Lifeboat Institution. Questa organizzazione ufficiale inglese, che ha scelto e armato i Dory 17 per i salvataggi in alto mare ha gentilmente acconsentito alla richiesta dei dirigenti della Vassnautica di poter disporre di una delle barche originali per mostrarle agli appassionati italiani.

Il Dory 17, in versione maggiore della serie, che comprende oltre al modello 11 anche il ben noto modello 13, di mt. 4,15, come i confratelli è una barca con carena del tipo «ala di gabbiano», particolarmente apprezzata per le sue qualità marine soprattutto quando viene utilizzata in condizioni di navigabilità difficili.

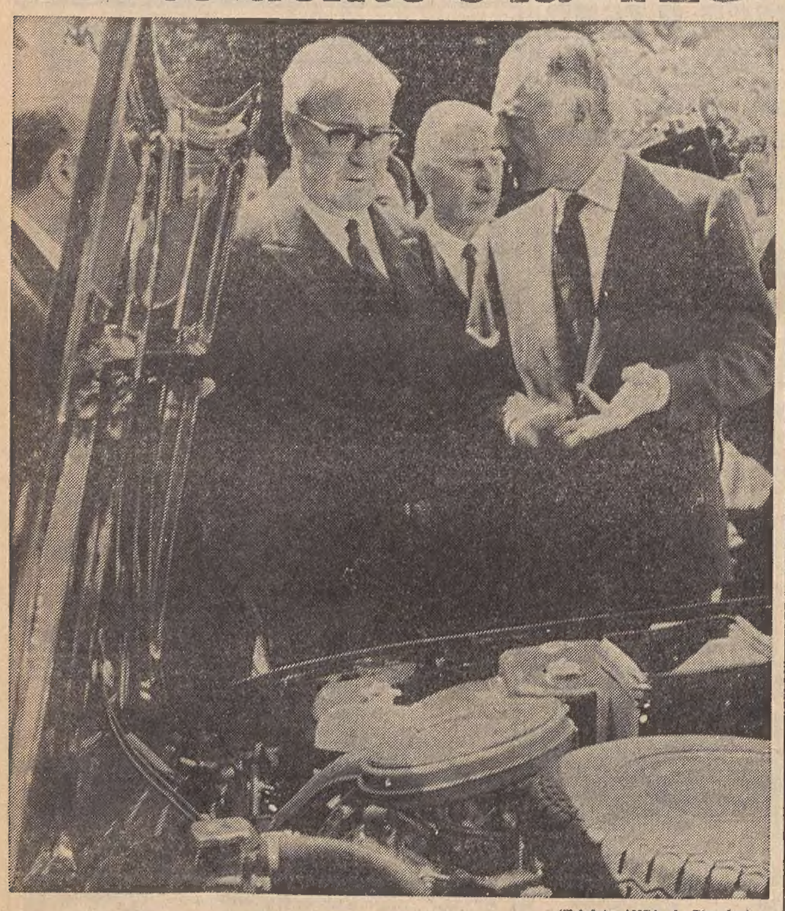
Il materiale usato è il fiberglass a parecchi strati costituenti la chiglia e la pontatura superiore. Tra queste due scocche molto elastiche e particolarmente resistenti è stata iniettata a pressione, una speciale schiuma elastica monocellulare con il rinforzo, nei punti esterni, di una spessa nervatura di compensato marino.

Ne deriva un insieme robusto, compatto ma nello stesso tempo elastico e particolarmente resistente agli urti. Nel malaugurato caso di una falla, questa, per le caratteristiche monocellulari della schiuma interna, rimane circoscritta alla parte immediatamente vicina al punto di rottura. Così l'acqua non imbeve tutto lo scafo e la riparazione è semplice e può essere fatta anche non in cantiere. Questo rende la barca inaffondabile. E perciò è stata scelta, tra le tante, dal RNLI. Ma non solo per questo. Parliamo delle qualità nautiche. Con mare calmo, la barca piana con poca potenza e quindi richiede un motore con meno cavalli di quello che altre barche della stessa stazza richiederebbero.

Con mare mosso emerge in pieno la grande tenuta di questa barca dalle eccezionali capacità nautiche. Ma utilizzandola in queste condizioni è più prudente avere un motore con potenza di riserva. Il Dory 17 è normalmente equipaggiato con motori da 50 cavalli o con entro-fuoribordo Mercruiser. Può portarne fino a 120. Il RNLI equipaggia i suoi con un gruppo bimotore che sviluppa in totale 70 cavalli.

Utilizzando il Dory 17 nella versione civile possiamo dire che si tratta di una barca particolarmente adatta per la pesca di altura, ma anche per il diporto e lo sci. Data la grande abitabilità interna, 9 persone, è validissimo come daycruiser e in molti casi viene usato per escursioni di piccole comitive. La vasta gamma degli accessori permette infine una personalizzazione della barca facendone un insieme particolarmente piacevole, una barca da vedere quindi, ma più ancora da provare.

Il Presidente e la «128»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'ultima creazione della Fiat, la «128», è stata presentata al Presidente della Repubblica dal presidente della Casa torinese, Agnelli. La presentazione di quattro esemplari della nuova vettura è avvenuta nei giardini del Quirinale. Il Capo dello stato ha espresso il suo compiacimento per questa nuova realizzazione a dirigenti, tecnici e maestranze della Fiat

Prototipi Pininfarina ai Saloni americani

La Pininfarina ha inviato nei giorni scorsi negli Stati Uniti i suoi noti prototipi Fiat Abarth 2000 coupé speciale e Alfa Romeo P/33 Roadster G.S. I prototipi invitati dall'organizzazione del Salone di Detroit, saranno esposti in questa città dal 20 al 28 aprile.

Agli inizi del mese di maggio la Sigma Grand Prix, la monoposto di sicurezza che ha destato un particolare interesse al recente Salone dell'automobile di Ginevra, raggiungerà le suddette vetture per essere presentata, quale centro di attrazione, al Salone di Los Angeles, che si terrà dal 7 al 17 giugno prossimo.

UN ACCORDO FRA SOCIETÀ PETROLIFERE E CASE AUTOMOBILISTICHE

ESPERIMENTI IN FASE AVANZATA PER RIDURRE I GAS DI SCARICO

Roma, aprile

Attraverso la sperimentazione di autovetture appositamente attrezzate si accerterà quale combinazione di carburanti e di apparecchiature sia capace di ridurre l'emissione di gas nocivi dai motori delle automobili: a questo punto è giunto l'accordo triennale siglato negli Stati Uniti nel 1967 tra la Ford e la Mobil e al quale partecipano già undici grandi società petrolifere e automobilistiche, tra cui la Fiat. Le apparecchiature sperimentali montate su speciali automobili preparate dalla Ford verranno sottoposte negli Stati Uniti ad una prova su strada di 80.000 chilometri.

Tre sistemi fondamentali saranno provati: uso di un reattore termico che impiega iniezione d'aria per avere un gas di scarico più «pulito» e cioè per ridurre il contenuto di ossido di carbonio e di incombusti nei gas di scarico; uso di due convertitori catalitici: il primo per ridurre gli ossidi di azoto, il secondo per ridurre l'ossido di carbonio e gli incombusti; ricircolazione di una parte dei gas di scarico attraverso l'aspirazione del motore per ridurre gli ossidi di azoto.

Varie combinazioni dei tre diversi metodi verranno applicate su numerosi autoveicoli sperimentali (che si aggiungeranno a un altro gruppo di 24 autovetture «Ford Mercury» già equipaggiate con computers) allo scopo di provare le apparecchiature per il controllo delle emissioni in diverse condizioni di guida.

I ricercatori del programma Ford-Mobil hanno provato 125 catalizzatori, che vanno dal carbone al minerale di manganese. Essi hanno anche sviluppato modelli matematici del processo catalitico e del ciclo di combustione dei motori a benzina, e stanno usando metodi sofisticati — come la microanalisi elettronica — per meglio conoscere la complessa struttura dei catalizzatori e dei materiali per i reattori. Sono anche stati studiati gli effetti provocati dalle modifiche del motore e del carburante sulle perdite per evaporazione e altri sistemi di controllo delle emissioni.

La Fiat sta preparando un piano di lavoro per trasportare tale ricerca condotta su motori di grande cilindrata, ai motori di dimensione europea. Sono comunque in corso (fuori del programma Ford-Mobil) prove su marmitte catalitiche per la riduzione dell'ossido di carbonio.

Importanza della segnaletica sulle idrovie

I fiumi e i canali rappresentano per i motoscafi quel che le strade sono per le automobili. Se le strade portano tutte le indicazioni utili per l'automobilista, perché fiumi e canali non dovrebbero offrire la stessa comodità d'informazione al motonauta?

A questo interrogativo dovrebbe dare una risposta il «2.o Convegno nazionale sui problemi del turismo nautico sulle acque interne» che la Federazione italiana motonautica ha aperto a Cremona domenica scorsa in collaborazione con gli enti locali, con la Comunità padana delle Camere di commercio e con l'Unione di navigazione interna.

Una segnaletica almeno sul Po c'è già ed è curata molto bene dallo speciale Magistrato del Po, ma si tratta di una segnaletica strettamente di navigazione, diciamo così, cioè indicazioni della via possibile per cui il navigante viene richiamato o allontanato da una riva in modo da evitare di finire in secco. Per il turista invece, oltre alla segnaletica del Magistrato del Po necessitano anche altre informazioni: dove si può fare rifornimento di carburante; dove c'è l'acqua potabile; dove si trova un'officina di riparazione; a quanti chilometri sia la città più vicina; dove esista un ristorante o un albergo; quali siano località di interesse turistico; dov'è una sede di associazione nautica, una farmacia, un ospedale, ecc. Di questi argomenti si discuterà, dunque, a Cremona cercando una soluzione che consenta sia di allestire una segnaletica turistica, sia di determinare chi dovrà curare questa azione, sia di studiare la segnaletica più razionale.

FRA LE CAUSE DI INCIDENTI ANCHE LA CATTIVA SALUTE

La sigaretta è nemica di chi si mette al volante

Il fumo indebolisce la vista e attenua i riflessi del guidatore

L'automobile è la regina della vita contemporanea: l'uomo di oggi è quasi incapace di muoversi senza macchina. La macchina serve per lo svago, serve per la vita sociale, è uno strumento indispensabile della civiltà industriale. Ma nello stesso tempo l'automobile è uno dei pericoli più grandi che minacciano la nostra salute: ogni anno negli Stati Uniti muoiono per incidenti automobilistici più persone di quante non sia costata l'intera guerra di Corea; in Italia la mortalità per incidenti stradali è ormai al secondo posto, preceduta solo dalle malattie di cuore e supera quella dovuta ai tumori. A Milano la concentrazione dei gas di scarico degli autoveicoli è tale che si calcola che ogni cittadino respiri in un giorno tanto benzopirene come se fumasse 200 sigarette.

Tuttavia, anche a fronte di questi pericoli, di questi danni, di questi inconvenienti, chi si sentirebbe di rinunciare all'automobile? Nessuno, probabilmente, ma allora bisogna cercare di sfruttare i vantaggi limitandone i rischi.

Il primo, il maggiore di questi rischi è senza dubbio rappresentato dagli incidenti. Imperizia di guida, inosservanza delle norme di circolazione, trascuratezza delle regole di prudenza, cattive condizioni di salute. Fra tutti questi, il più semplice, in un certo senso il più evidente è costituito dalle cattive condizioni di salute.

Sappiamo tutti che chi ha una pressione alta, chi ha mal di cuore, chi soffre di vertigini, chi ha esagerato nel mangiare e soprattutto nel bere, chi è troppo stanco, guida male ed è più predisposto all'incidente. Ma c'è un aspetto che pochi ancora sanno ed è il pericolo del fumo: la combustione del tabacco e della carta libera fra gli altri prodotti tossici anche ossido di carbonio che diminuisce l'acuità visiva e quindi indebolisce una delle fondamentali caratteristiche che si richiedono a un guidatore. L'indebolimento della vista è particolarmente pericoloso in certe ore del giorno, per esempio al tramonto, l'ora della «mezza luce»: tutti sappiamo che proprio quest'ora è la prediletta degli incidenti più gravi.

C'è dell'altro, poi. Il fumo non indebolisce solo la vista, perché l'ossido di carbonio attacca i centri nervosi e attutisce la prontezza dei riflessi; «sporca» i polmoni e riduce la efficacia della respirazione; compromette la circolazione nelle coronarie e fa aumentare la pressione arteriosa alterando così tutto il sitema circolatorio.

Bisogna conoscere questi pericoli del fumo per sapersene difendere. Chi guida deve sapere che non soltanto un pasto troppo pesante o una bevuta troppo generosa possono alterare la sua efficienza al volante, ma anche quelle sigarette che magari si fumano proprio con l'illusione di tenerci svegli. Nelle intossicazioni nicotiniche derivanti dalle troppo frequenti sigarette fumate, si viene a creare uno stato di carenza di vitamina C che, secondo alcuni scienziati, in aggiunta all'ossido di carbonio contenuto nel fumo, si manifesta con stanchezza, depressione e svogliatezza.

Pertanto per chi guida il fumo deve essere abolito. Ma se proprio non si è capaci di adottare una soluzione tanto razionale ma così drastica, bisogna almeno prendere opportune difese: ad esempio, la vitamina C, che ha un effetto antiastenico combattendo debolezza e stanchezza, si può assumere facilmente con il coryfin C, nel quale è presente anche uno speciale derivato del mentolo. Questo ultimo, per la sua azione rinfrescante e antisettica locale, ripristina quella buona respirazione che il fumo pregiudica con quelle sinistre conseguenze a carico dei riflessi nervosi e della vista.

Sandro Guidi

Affermazione Citroën nel giro del Portogallo

Il giro automobilistico del Portogallo è stato quest'anno di una difficoltà senza confronti: su 26 vetture che hanno preso il via alla partenza, una sola ha raggiunto la linea del traguardo, la ID 20 di Francesco Romàozinho e «Jomamec». Era l'unica vettura Citroën impegnata nella prova. Il 20.o giro del Portogallo comportava più di 3.000 chilometri attraverso un tortuoso tracciato su strade di montagna e foresta, dal fondo particolarmente sdrucciolevole in seguito alle abbondanti piogge cadute nei giorni precedenti la gara. L'itinerario, suddiviso in 4 tappe, doveva essere percorso in 65 ore.

Le difficoltà sono state tali che alla fine della terza tappa, soltanto una vettura rimaneva in gara: la Citroën ID 20 di Romàozinho, in quanto la Porsche 912 del favorito Americo Nùno era stata penalizzata di 46', cioè un minuto oltre il termine limite di fuori corsa. Dopo avere percorso da solo l'ultima tappa, Francesco Romàozinho è arrivato a Lisbona, da trionfatore.

Questa netta vittoria ha prodotto esnsazione in Portogallo ed è stata ancor più notata dato che il montaggio delle ID 20 in questo Paese, inizierà questo mese nelle officine Citroën di Mangualde.

AUTOMOBILISTI!!!
EccoVi alcuni prodotti di qualità:
BATTERIE FIAMM
TROMBE elettropneumatiche FIAMM
PORTABARCHE e PORTACANOTTI FAPA
PORTABAGAGLI FAPA
FODERINE NOVOLAN
TAPPETINI in gomma JUMBO
TAPPETI in moquette NOVOLAN
PARASPRUZZI a montaggio rapido per tutte le autovetture
COPRIAUTO ANTIELIO
ANTIFURTO BLOSTER
CINTURE di sicurezza KLIPPAN
ed altri utilissimi accessori da
40 1929 1969 ZANCHI
ZANCHI Autoforniture
TRIESTE
Via del Coroneo 4

dove la vostra vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
vasto assortimento di modelli
anche vetture
con speciale garanzia
di pagamento
massime facilitazioni
mostre sempre aperte
Salone del mercato del veicolo d'occasione
Filiale Fiat di Trieste
via di Campo Marzio 10
tel. 31985|6|7|8|9
FIAT

avete mai fatto una scampagnata sull'acqua?
Bora
MOTONAUTICA BRAGALINI
Via F.lli Rosselli 31-33 - Telefoni 72363 - 73416 - 34074 MONFALCONE
ESPOSIZIONE: Viale Miramare N. 9 - TRIESTE

DA TUTTA LA REGIONE ARRIVANO LE SCHEDE DEL GRANDE «REFERENDUM»

CERCHIAMO ASSIEME LA COMMMESSA IDEALE



MARIA COPPOLA
UPIM
Udine



ORNELLA PIVA
UPIM
Udine



GABRIELLA BIANCO
UPIM
Pozzuolo

Ogni lettore può votare più volte lo stesso nome

Continua il carosello delle schede che si fermerà solo quando la commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia avrà un nome e un volto. Dal numero delle schede-voto che finora ci sono state spedite da Trieste e dagli altri centri regionali il referendum si presenta quanto mai vasto e popolare e solo negli ultimi giorni potrà delinearsi la «fuga» delle eleggibili dalla gran massa delle concorrenti. Si può anche dire che da questo momento inizia quel conto alla rovescia che ci porterà alla conclusione della simpatica gara. Superata infatti metà del percorso ogni voto in più comincia ad avere un valore più concreto. Da oggi mancano due settimane alla conclusione del concorso-referendum, quattordici giorni e quattordici schede (come minimo) che devono essere saggiamente utilizzate per concretare la simpatia dei lettori sulla commessa prescelta. E ricorderemo ancora che nulla vieta di concentrare su un nome più e più schede: sarà come rafforzare il proprio convincimento nella scelta fatta.

In attesa intanto di definire il programma della manifestazione conclusiva regionale che incoronerà la commessa ideale (anzi le due commesse ideali per ogni centro maggiore, perché una, come è noto, sarà scelta dalle giurie segrete), si può anticipare il programma delle giornate conclusive di Merano (23 e 24 maggio) che vedrà l'elezione della commessa ideale d'Italia: il programma prevede per le concorrenti una prova pratica di vendita in tre distinti settori merceologici, poi la giuria esaminerà le commesse e assegnerà i voti per la dizione, la prontezza di riflessi, la simpatia, la disinvoltura e il portamento. Per la proclamazione della commessa ideale d'Italia 1969 si svolgerà, infine, un gran gala.

I premi destinati alle migliori

- Un abito da sposa offerto dalla ditta Beltrame di Trieste.
- Un cestino a coste battuto a mano d'argento 800/000 offerto dall'Oreficeria Marzari di Trieste, via Roma 3.
- Viaggio aereo Trieste - Venezia - Genova e ritorno per due persone offerto dalla ATI (Aereo Trasporti Italiani).
- Un'«Eau de toilette Aquamarine Revlon», un «Ma-Griffe» di Carven, un'«Eau de toilette Carnet de Bal-Revillon», offerti dalla Profumeria Cosulich di Trieste, via Carducci 24.
- Lampada da comodino con abtjour, offerta da Arredamenti Fulvia di Trieste, via Galatti 20.
- Un cofano con i sei prodotti Ellen Betrix - Linea alla pesca offerto dalla profumeria Ermanno di Galleria Protti.
- Orologio da donna con braccialе in oro «Tissot» offerto dalH. Hausbrandt - Recoaro S.p.A. di Trieste.
- Un completo da bagno offerto dalla ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un abito da cocktail offerto da «Afros Boutique» di Trieste, via Revoltella 3/1.
- Una parrucca in capelli veri offerta da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi 68.
- Borsetta per signora offerta dalla Ditta Tusset & Figlio di Trieste, Corso Italia 1.
- Buono per 10 confezioni di caffè «Oro» da 200 grammi offerto dalla H. Hausbrandt di Trieste.
- Una confezione Parfums «Nina Ricci - Paris» offerta dalla Profumeria Ermanno di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un foulard «P.L. Galliani» offerto da Chic Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un flacone eau de Cologne Chant d'Aromes di Guerlain offerto dalla Profumeria Mimosa di Trieste, via Roma 14.
- Dodici paia di calze «Omsa» offerte dal negozio «Calza San Giusto» di Trieste, Largo Barriera Vecchia.
- Sei confezioni Colonia Brigant da 100 cc. offerte dalla Profumeria Guerin di Trieste, via Tarabochia.
- Un servizio fotografico offerto da «Giornalfoto».
- Una acconciatura e guanti da sposa offerti da Mode Marisa di Trieste, via Combi 21.
- Tre super-permanenti offerte dal Salone Felice di Trieste, via Muratti 1.
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.

DA UDINE:

- Quattro «cartoni» di birra «Sans Souci» offerti dalla Moretti.
- Una alzata per frutta offerta da «La Vitrum» di M. Martini e C.
- Servizio fotografico offerto da Foto Domini.

DA GORIZIA:

- Dieci confezioni da pic-nic offerte dalla Prinz Bräu.
- Un ombrellone da giardino, offerto dalla ditta Nanut, rappresentante per la provincia di Gorizia della Società Fonti Staro di Vicenza.
- Un servizio fotografico offerto dalla Foto ottica Altran.

DA MONFALCONE:

- Un collo di visone Grandi Laghi offerto dall'Allevamento Timavo Visoni di Turriaco.
- Una parure da sposa offerta da Confezioni Mario.
- Una radio a transistor portatile offerta da Elettrodomestici Miniussi.
- Un libro offerto dalla Cartoleria Augusto Goriup.
- Una borsetta e tre paia di calze offerti da Mercerie Gregorio Neri.
- Un soprammobile offerto dalla Cartoleria Norma Bison.
- Una camicia da notte offerta da Confezioni «Norystyle».



GRAZIELLA CERIGIONI
Confezioni Mario
Monfalcone, via IX Giugno

PREMI NAZIONALI

- Automobile FIAT 500.
- Pelliccia offerta dalla Industria Boeing di Milano;
- Lavatrice Super 8, offerta dalla Ignis.
- Frigorifero 120 litri Table Top offerto dalla Ignis.
- Una macchina per cucire Singer «Golden Panoramie».
- Una cucina Export Salvarani, composta da buffet, tavolo e quattro sedie;
- Televisore portatile offerto dalla Tecnocasa, Galleria del Corso - Milano;
- Una cucina lusso Ariston a quattro fornelli, offerta dalla Società Merloni.
- Asciuga-biancheria offerto dalla Moulinex.
- Orologio oro marca La Martine della Ditta Cesare Zanardi di Bolzano;
- Confezione famiglia offerta dalla Moulinex.
- Soggiorno di 10 giorni all'Hôtel Caravelle di Pesaro per due persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Pesaro;
- Piatto d'argento offerto dalla Industria italiana della Coca-Cola.
- Soggiorno di una settimana alla Riviera del Conero, per 2 persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Ancona.
- Una confezione Camping composta da Thermoborsa, Amaro Ramazzotti e Amaro Menta con 8 bicchieri, offerto dalla Ramazzotti;
- Dischi LP offerti dalla EMI Italiana - Voce del Padrone;
- 40 confezioni lusso di cioccolatini offerte dalla G. B. Carpano.
- Soggiorno di una settimana per due persone all'Hôtel Aquila Nera, offerto dall'E.P.T. di Bolzano;
- Soggiorno di una settimana, per due persone, nel Castello «Forst» di Foresta Merano, offerto dalla Birra Forst.
- Una confezione «Confidential» offerta dalla Ramazzotti;
- Confezione argentata con due bottiglie e sei bicchieri della G. B. Carpano;
- Confezione di quattro bottiglie e quattro bicchieri della G. B. Carpano;
- Confezione «Hobby» della Ramazzotti;
- Piatto artistico in bronzo, offerto dall'Azienda di Cura di Montecatini Terme.



SILVIA GASPERINI
Pasticceria Patti
Trieste, via Battisti



ELISABETTA BROAD
Torrefazione Moka
Trieste, via Roma



SONIA ZABBIA
Cooperative Operaie
Trieste, via Cavana



GIANNA LANERI
Torrefazione Ecuador
Trieste, via Carducci



ELEONORA MARCUZZA
Bar Cattaruzza
Trieste, via Ginnastica



DORINA MONTICOLO
Super-Coop
Trieste, via Palestrina



NORMA PEROSSA
Calzature Diana
Muggia



MARIELLA CORETTI
Merceria Bassanese
Zindis (Muggia)



MARINA TAMBURINI
Pasticceria Dudine
Trieste, piazza Garibaldi



MARIUCCIA CARBONI
«Calza San Giusto»
Trieste

VENDERE È UN'ARTE

Senza il rispetto di alcune regole l'acquirente non diventa cliente

Il concorso regionale per la commessa ideale è in pieno svolgimento, e forse non è inopportuno registrare qualche nota che una commessa intelligente saprà certo apprezzare. L'arte del vendere è un'arte difficile, lo ammettono tutti; ha persino risvolti psicologici. Ma non entriamo nel «difficile», anche per non annoiare, e limitiamoci a qualche considerazione sul cosiddetto «colloquio di vendita».

Il consumatore prima di arrivare alla decisione finale di acquisto attraversa vari stadi psicologici. Innanzitutto occorre che insorga in lui il desiderio di un determinato «bene» e che da inconscio e inespresso si trasformi in palese o conscio. E' compito principale della pubblicità di «creare» nuovi bisogni o di far affiorare i desideri latenti; ma pure il venditore, nel corso di una trattativa di vendita, può risvegliare questi bisogni inespressi

Ritorniamo con il nostro consumatore, al quale la pubblicità ha rivelato nuovi appetiti. Egli ora dovrà decidere in quale posto li soddisferà, cioè in quale negozio effettuerà gli acquisti.

Altre tecniche di vendita indirizzeranno i suoi passi: ad esempio le promozioni di vendita, cioé la conoscenza di vendite speciali o concorsi a premi messi in atto da un determinato negozio, oppure la particolare attrattiva di una bella vetrina, od anche il ricordo di un commesso o di una commessa particolarmente gentili. Ecco dunque il consumatore entrare nel negozio, con ancora molte incertezze, specie riguardo la marca a cui dare la preferenza, il tipo e il prezzo.

Inizia così la vendita vera e propria. Di essa si possono distinguere tre fasi: l'accoglienza, il colloquio di vendita ed il commiato.

Alcune indagini di istituti specializzati in ricerche psicologiche hanno accertato che più del 50 per cento delle vendite vengono inconsciamente decise già dal primo contatto con il venditore. Da ciò la necessità per il commesso o la commessa di curare l'aspetto, l'abbigliamento e di saper accogliere il cliente con un sorriso leale ed aperto, per dargli la sensazione d'incontrare una persona veramente amica.

E' questo il momento che il commesso più del prodotto vende se stesso. Ha quindi inizio il colloquio di vendita, nel corso del quale il commesso deve dimostrare le sue doti di «empatia», cioè la capacità di agire in funzione dei pensieri e delle necessità del suo interlocutore. Egli dovrà offrire i vantaggi del prodotto per il cliente, non il prodotto in se stesso. Si acquista infatti una lavatrice per la fatica che ci fa risparmiare, non per la sua forma o per il suo colore.

Anche nel condurre la trattativa occorre che egli si metta «nei panni dell'altro», non usando mai il pronome «io», ma invece il «lei». Esemplificando, non deve dire: «Io vorrei illustrarle questa nuova lavatrice», ma invece: «Lei potrà dedicare due ore di più al giorno ai suoi figli oppure a se stessa, usando questa nuova lavatrice».

Il venditore deve anche sapere che in una buona dimostrazione di vendita è l'articolo nella sua realtà che deve diventare il centro d'attrazione. Quindi lo deve mostrare, spiegare i suoi pregi ed eventualmente farlo usare dall'acquirente.

Anche le obiezioni che verranno mosse dal compratore possono venir trasformate dall'abile venditore in più approfondite argomentazioni di vendita.

Poi quando avrà ben spiegato il valore del prodotto in relazione alla sua utilità per l'acquirente potenziale, potrà dichiarare il prezzo.

Infine dovrà concludere la trattativa. Anche in questa fase finale della vendita si possono usare speciali accorgimenti psicologici, come, ad esempio, quello «dell'alternativa». Adottando questo sistema, il commesso darà per scontata la vendita principale e porrà solo l'alternativa fra due prodotti simili, che differiscono solo per qualche particolare.

A questo punto sembrerebbe che la vendita sia conclusa, ma così non è. In una concezione moderna, la vendita si considera veramente effettuata solo quando il consumatore ritorna nel negozio per nuovi acquisti, cioè l'acquirente è diventato cliente.

Rinaldo Paduani



GIOVANNA GRUDINA
Ditta Koren
Gorizia, via Carducci

Servizi di: «Giornalfoto», Trieste - Foto Domini, Udine - Foto Altran, Gorizia - Foto Raspar, Monfalcone



nuova: la sportiva

fra le 1100 Renault

La nuova Renault 8S: piena di pepe in terza, oltre 145 in quarta. Sportiva nella guida, nella strumentazione (ha il contagiri elettronico). Sportiva anche nei colori. Precisa in curva, sicura in frenata: freni a disco sulle 4 ruote. Costa 998.000 lire, Ige compresa.

Oggi ancora più ricca la gamma delle 1100 Renault - le 1100 che vi offrono più spazio, più comfort, e i famosi motori Renault. Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

Renault: le 1100 che vi danno di piú
(oggi a partire da 848.000 lire, ige compresa)

RENAULT 8 RENAULT 10 RENAULT 8S

LA CORTE COSTITUZIONALE SUI LICENZIAMENTI

Per le piccole aziende esclusa la «giusta causa»

Non può essere invocata dai lavoratori nelle imprese che abbiano alle loro dipendenze meno di 35 persone

Roma, 15

I lavoratori di aziende con meno di 35 dipendenti potranno continuare ad essere licenziati senza la «giusta causa» prevista dalla legge 15 luglio 1966 n. 604 per le imprese di maggiori dimensioni. Infatti la Corte costituzionale — chiamata a giudicare la legittimità dell'art. 11, primo comma, di questa legge, che esclude i dipendenti delle piccole aziende dal beneficio della «giusta causa» (cioè di quei validi e giustificati motivi che devono essere alla base dei licenziamenti individuali nel settore industriale) — ha dichiarato priva di fondamento la questione: ha cioè confermato la piena legittimità della norma che pratica una disparità di trattamento tra lavoratore di grandi e piccole aziende. Questa disparità di trattamento — secondo la Corte costituzionale — non viola il principio dell'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, fissato dall'art. 3 della Costituzione.

Ciò in quanto — ha rilevato la Corte — il trattamento più favorevole fatto dalla disposizione in questione, in materia di licenziamenti, alle imprese con meno di 35 dipendenti, si giustifica con le minori capacità economiche di coloro che ne sono a capo. Perciò la diversa regolamentazione adottata, riguardo ai licenziamenti, per le aziende di più ridotte dimensioni, rientra — secondo la Corte — nel campo delle scelte discrezionali riservate al legislatore. Nella decisione si ricordano anche le disposizioni del Codice civile, della legge fallimentare e degli accordi interconfederali sui licenziamenti nell'industria che dettano, a vari effetti, una speciale disciplina per le piccole imprese, distinguendole frequentemente dalle medie e dalle grandi, in base alla minore entità delle forze di lavoro impiegate.

Secondo la sentenza la norma impugnata non rinnega gli interessi dei lavoratori. Anche per i lavoratori di imprese con meno di 35 dipendenti il licenziamento è nullo se è determinato da ragioni di credo politico o religioso o dalla partecipazione ad attività sindacali, mentre è sempre salva la indennità di anzianità.

La Corte ha inoltre escluso che la disposizione in esame sia in contrasto con l'art. 4 della Costituzione, che garantisce il diritto al lavoro. Ricordata la precedente giurisprudenza su questo precetto costituzionale, la sentenza ribadisce che esso postula che il legislatore «adegui la disciplina del rapporto di lavoro a tempo indeterminato al fine ultimo di assicurare a tutti la continuità del lavoro e circondi di doverose garanzie e di opportuni temperamenti i casi in cui si renda necessario far luogo a licenziamenti». L'art. 4 della Costituzione, però, non garantisce un vero e proprio diritto soggettivo alla conservazione del posto da parte del lavoratore.

La questione era stata proposta dai pretori di Roma, Trieste, Napoli, Pistoia ed altri.

Complessivamente cinque sentenze sono state depositate stamane nella cancelleria della Corte costituzionale. Con la prima (n. 79) la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimi gli articoli 467, 468 e 577 del Codice civile, che escludono la successione per «rappresentazione» (cioè in luogo del genitore premorto) dei figli naturali ed escludono, altresì, che i figli naturali possano succedere all'ascendente legittimo del loro genitore premorto quando alla successione concorrano parenti legittimi entro il terzo grado. La Corte (dicostandosi dalla linea seguita nella sentenza n. 54 del 30 giugno 1960) ha ritenuto che gli articoli contrastino sia con il principio di eguaglianza (art. 3 Costituzione), sia con la tutela assicurata ai figli nati fuori del matrimonio dall'art. 30 della Costituzione. Il giudizio era stato proposto, per la seconda volta, dal Tribunale di Genova.

Con un'altra sentenza (n. 81) la Corte ha confermato la legittimità costituzionale dell'art. 4 lettera B del Codice della strada, sui poteri della autorità comunale in materia di parcheggi. Con l'ultima (n. 83) la Corte ha dichiarato in parte illegittimo l'art. 149 comma primo del Codice di procedura penale, riguardante la correzione delle omissioni e degli errori materiali contenuti nelle sentenze e negli altri provvedimenti emessi nel corso del processo penale. La Corte ha ritenuto che la norma viola il diritto di difesa (art. 24 Costituzione). Essa dispone infatti che alla correzione si provveda previa citazione delle parti interessate, ma soltanto se la citazione sia possibile. «Ciò dà luogo — afferma la Corte — ad una diminuzione della garanzia del contraddittorio, che il precetto costituzionale vuole assicurata anche in questa particolare procedura». L'inciso «se possibile» dal quale tale diminuzione deriva con la sentenza odierna è stato cancellato dal testo del Codice di procedura penale. Il giudizio era stato proposto dalla Corte di Appello di Catania.

NEL «CASO MARKOVIC» un importante indizio

Parigi, 15

Un importante elemento, che potrebbe anche essere decisivo per l'affermazione delle responsabilità di François Marcantoni, è stato scoperto dagli investigatori i quali da cinque mesi indagano sull'assassinio di Stevan Markovic. Si è infatti riusciti a stabilire che il Marcantoni acquistò nel giugno scorso un materasso della marca «Treca». La scoperta è importante poiché, il cadavere del giovane jugoslavo fu trovato avvolto in una fodera di plastica ed in un sacco di juta che erano serviti per l'imballaggio di un materasso «Treca».

Neve e gelo nel Sud



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Napoli — Neve e gelo dall'Abruzzo alla Sicilia. Il freddo si è abbattuto sull'Aquilano, il Molise, l'Irpinia, il Sannio fino ad Enna mentre a Palermo spira un gelido vento con raffiche fino a sessanta chilometri. Nella foto: ragazzi giocano davanti al Santuario di Montevergine

LE PREVISIONI DEI METEOROLOGI DELL'AERONAUTICA

Il freddo continuerà nei prossimi giorni

Solo nell'ultima decade del mese si avrà un miglioramento temporaneo e la temperatura salirà, forse, a valori normali

Roma, 15

Il freddo continuerà: lo prevede il servizio meteorologico dell'Aeronautica. Il notevole abbassamento della temperatura sull'Italia in questi ultimi giorni è stato determinato da una irruzione di aria fredda continentale, proveniente dall'Europa centro-settentrionale, favorita ed incrementata dalla esistenza di una depressione sul Mediterraneo centrale ove questa si era formata fin dal giorno 13 aprile per l'arrivo di veloci perturbazioni atlantiche da Nord-Ovest, attraverso la Francia, ed alle quali si deve il maltempo prevalente nelle scorse giornate di domenica e lunedì.

La suddetta fase evolutiva del tempo in aprile, caratterizzata da rapide perturbazioni e da ondate di freddo ben marcate, era stata preannunciata dal servizio meteorologico dell'Aeronautica nel comunicato emesso il 21 marzo scorso e riguardante la previsione stagionale per aprile, maggio e giugno.

Secondo le più recenti analisi, le attuali condizioni del tempo dovrebbero persistere per altri 4 o 5 giorni con temperature al di sotto dei valori medi e con precipitazioni locali più probabili sulle regioni meridionali. Nell'ultima decade del mese si avrà un temporaneo miglioramento generale del tempo e la temperatura tenderà ad aumentare ma non oltre i valori medi normali.

Si ha intanto notizia che la neve ha ricoperto tutti gli alti comuni dell'Aquilano, isolandoli. La bufera di neve è imperversata per l'intera notte e nella mattinata. I comuni isolati nella zona del Gran Sasso sono Castel del Monte, Calascio, Santo Stefano e Campotosto. Gli spazzaneve hanno dovuto essere rimessi in funzione e rinviati d'urgenza nelle zone dove normalmente operano durante l'inverno.

L'insegnante elementare Pietro Marini ha dovuto essere soccorso dai carabinieri di Calascio perchè bloccato in mezzo alla strada mentre si recava a Castel del Monte per raggiungere la scuola. L'insegnante, con l'aiuto dei carabinieri, a piedi, dopo sei chilometri di marcia tra la neve e la tormenta, ha potuto raggiungere la sua classe. Nelle altre zone, in particolare nella Marsica, la neve caduta e la temperatura glaciale hanno determinato danni rilevanti alle colture.

Il transito su tutti i passi appenninici si svolge con catene o con pneumatici da neve. Sull'altipiano delle Rocche e sul piano delle Cinquemiglia numerosi camionisti hanno trovato difficoltà, ma sono stati aiutati dalle squadre della Polizia stradale e dei carabinieri, i quali hanno nuovamente indossato le divise invernali per fronteggiare questo ritorno di ghiaccio e neve.

Freddo e neve anche sull'Irpinia. Tutti i monti che circondano Avellino sono coperti di neve. Al Santuario di Montevergine essa è alta dieci centimetri, al campo di sci venti. Nevica stamani su alcuni paesi dell'alta Irpinia e sugli altopiani di Verteglia e Laceno. La temperatura stamani è di zero gradi.

Nevica da ieri sera su tutta la zona dell'alto Fortore e medio ed alto Sannio. In vari centri la neve ha raggiunto i venti centimetri. Le strade provinciali Decorato - Castelvetere e Montefalcone - Castelfranco in Miscano sono interrotte per la abbondante nevicata che in alcuni punti ha raggiunto i trenta centimetri. Nei pressi di Castelfranco, un'autocorriera con numerosi viaggiatori a bordo è slittata sul fondo stradale ghiacciato ponendosi di traverso sulla strada. Da Benevento sono state inviate alcune ruspe. Nella città il termometro non ha mai superato i quattro gradi.

Una violenta bufera di neve, accompagnata da forte vento, imperversa dalla scorsa notte sul Molise. Il traffico è bloccato su tutte le strade statali e numerosi comuni dell'alto Molise sono isolati. Nel capoluogo, la neve ha raggiunto stamane l'altezza di 40 centimetri, mentre a Capracotta ed Agnone, nell'alto Molise, come a Campitello, sul Matese, la neve ha raggiunto circa un metro. La situazione è resa ancora più difficile dal fatto che gli spartineve dell'ANAS e dell'Amministrazione provinciale erano stati messi nei ricoveri per la revisione. Numerosi automezzi durante la notte sono rimasti bloccati lungo le strade ed i mezzi dei carabinieri e della Polizia stradale stanno tentando di raggiungerli. Al Passo di Campolieto, sulla strada statale n. 87 Campobasso-Termoli, all'alba, un'auto, slittando, è precipitata in un burrone profondo 40 metri ed i tre occupanti sono stati soccorsi da una pattuglia dei carabinieri e trasportati in ospedale dove sono state riscontrate loro solo lievi ferite.

A Campobasso, la circolazione stradale è paralizzata. I mezzi pubblici non possono circolare; le scuole e gli uffici sono quasi deserti.

Dopo le splendide giornate di sole della scorsa settimana, le condizioni del tempo sono improvvisamente peggiorate e su tutta la Sicilia si è abbattuta un'ondata di freddo e di vento gelido.

Enna stamane si è svegliata ammantata dalla neve. Alle 8 il termometro segnava zero gradi e alle 11 il mercurio era salito appena di un grado. La neve ha fatto la sua apparizione in tutte le zone montane dell'isola: sull'Etna, sui Nebrodi e sulle Madonie. A Maletto, presso Catania, la neve ha raggiunto i dieci centimetri. Nelle strade che attraversano le zone montane del Messinese gli autoveicoli hanno dovuto impiegare le catene.

A Palermo da ieri sera spira un vento gelido con raffiche che raggiungono i 70 chilometri orari. Lungo tutta la costa tirrenica il mare è agitato raggiungendo forza sette. I collegamenti con le isole minori si svolgono con difficoltà. La motonave «Antonello da Messina» che avrebbe dovuto raggiungere Pantelleria è rimasta bloccata in porto, a Trapani. I collegamenti con le Egadi vengono comunque assicurati dall'aliscafo «Pinturicchio».

SCOSSA DI TERREMOTO nella zona dell'Etna

Catania, 15

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita stamane, alle 11.16, nei paesi etnei. Il movimento sismico, che non ha provocato alcun danno, è stato maggiormente sentito nei centri di Santa Venerina e Zafferana. La popolazione, subito dopo la scossa, si è tranquillizzata. Non si è avuta alcuna scena di panico. Il movimento tellurico è stato avvertito anche a Catania.

L'epicentro è stato a cento chilometri di distanza da Messina.

UN ANNUNCIO DELLA SANTA SEDE «NELLO SPIRITO DEL CONCILIO ECUMENICO»

Quattro Capi di Stato rinunciano a un antico privilegio pontificio

I Presidenti delle Repubbliche italiana, francese, portoghese e il Generalissimo Franco non imporranno più la «berretta» cardinalizia ai Nunzi e ai vescovi neo-porporati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 15

I Capi di Stato d'Italia, Francia, Portogallo e Spagna hanno rinunciato al privilegio di imporre la «berretta» cardinalizia ai nuovi porporati, e in particolare ai Nunzi apostolici elevati al cardinalato.

La Santa Sede — è detto in un comunicato — «ha creduto proprio dovere fare rispettosamente presente» ai Capi di Stato interessati che, a motivo del «carattere squisitamente sacro e spirituale dell'alto ufficio cardinalizio e anche nello spirito del Concilio ecumenico Vaticano Secondo, sembrava opportuno che anche il privilegio dell'imposizione della berretta cardinalizia venisse a cessare».

L'adesione dei quattro Capi di Stato alla proposta della Santa Sede è stata «cortesemente premurosa e lodevolmente unanime» e il Vaticano ne ha preso atto con «riconoscente e sincero compiacimento».

I privilegi riguardanti i cardinali detti «di corona» — perché anticamente la loro stessa nomina veniva proposta dai sovrani — risalgono al trecento, esattamente a Clemente V, il primo «Papa di Avignone», il quale resse il pontificato dal 1305 al 1314. Nei privilegi fu compreso, due secoli dopo, anche quello dell'imposizione della «berretta» rossa, poiché l'uso di tale copricapo fu sancito, per i cardinali, soltanto nella seconda metà del cinquecento da Pio IV Medici, esattamente nel 1564.

I privilegi concessi dai Papi ai sovrani cattolici per i cardinali furono poi consolidati tra il 1650 e il 1750 circa, cioè nell'epoca delle monarchie assolute. Successivamente, tra i più accaniti difensori del privilegio riguardante i cardinali «di corona» furono i monarchi di Austria, Portogallo e Francia. Tale privilegio, con la caduta delle monarchie in vari Paesi, era rimasto negli ultimi decenni a quattro Capi di Stato, e precisamente al Presidente della Repubblica italiana, a quello francese, a quello portoghese e al Capo dello Stato spagnolo. Mentre per Italia, Francia e Portogallo il privilegio del Capo dello Stato consisteva finora soltanto nella consegna della «berretta» al Nunzio apostolico creato cardinale dal Papa, in Spagna la consegna del tradizionale copricapo rosso veniva fatta dal Capo dello Stato anche ai vescovi residenti nel suo Paese ed elevati alla porpora. Si ricorda, tra le ultime imposizioni di «berretta» a un vescovo residenziale spagnolo, quella fatta da Francisco Franco al Cardinale Angelo Herrera Oria, Vescovo di Malaga, creato Cardinale da Paolo VI nel Concistoro del febbraio '65, che avrebbe dovuto ricevere la berretta cardinalizia da un capo di stato in occasione del prossimo Concistoro del 28 aprile è mons. Paolo Bertoli, il quale rappresenta la Santa Sede a Parigi. Egli non riceverà quindi la berretta rossa dal gen. De Gaulle, bensì dal Papa, quando si recherà a Roma, con gli altri nuovi porporati, ed esattamente nella cerimonia prevista per il 30 aprile nella cappella Sistina, due giorni dopo il «Concistoro segreto»; alla cerimonia parteciperanno, con gli attuali centouno componenti del Sacro collegio anche i 33 porporati dei quali è stata recentemente annunciata la nomina.

Data la rinuncia ai privilegi di imposizione della berretta, anche i vescovi residenziali spagnoli eletti cardinali di recente — e cioè l'Arcivescovo di Toledo, Vicente Enrique Tarancon, e Francisco Tabera Araoz Arcivescovo di Pamplona — non riceveranno la berretta dal Capo dello Stato spagnolo Francisco Franco, ma anche essi verranno a Roma per riceverla dal Papa.

Cade così anche l'antica tradizione secondo la quale un «ablegato apostolico», e cioè un ecclesiastico o un gentiluomo pontificio laico, incaricato di portare la berretta, partiva da Roma prima del Concistoro per consegnare il copricapo del nuovo cardinale alle autorità dello stato nel quale sarebbe avvenuta la cerimonia della «imposizione» della berretta.

L'ultimo Cardinale che ha ricevuto in Italia la berretta rossa dal Presidente della Repubblica è Carlo Grano, il quale era Nunzio apostolico a Roma nel giugno 1967 quando fu creato Cardinale da Paolo VI. Monsignor Grano ricevette allora la porpora dal Presidente Saragat.

A. I.

REYNA FORSE SPOSERA' Maria Beatrice di Savoia

Ginevra, 15

Il diplomatico argentino Luis Reyna ha detto oggi che un giorno potrà sposare la principessa Maria Beatrice di Savoia, ma per il momento essi non hanno alcun progetto matrimoniale.

«E' possibile che noi un giorno ci sposeremo, ma non vi è nulla di definitivo — ha detto il Reyna —. Vado a trovare Maria Beatrice ogni giorno. Migliora ogni giorno di più ed è allegra. Non è vero che si è ferita al capo. Nell'incidente si è fratturata l'osso pelvico e si è prodotta un taglio in un braccio. Par quanto riguarda un nostro possibile matrimonio non posso dire nulla di definitivo. Dobbiamo solo aspettare e vedere».

Folla di operatori alla rassegna

Mostra spaziale USA alla Fiera di Milano

Milano, 15

Nella prima mezza giornata di apertura della rassegna milanese, i cui cancelli sono stati spalancati ai visitatori alle ore 14 del 14 aprile si è registrata una forte affluenza di uomini di affari stranieri. Al SAVE (Servizio assistenza visitatori stranieri) sono stati ricevuti operatori di ben 85 Paesi: 30 dell'Europa, 18 dell'Africa, 17 dell'Asia, 18 dei Paesi del Nord e del Sud America e due dell'Oceania. Tra gli altri è stato ospite della Fiera, per una visita ufficiale il vicepresidente della Camera federale di commercio austriaca, ing. Paul Foerster.

Ricevuto il saluto del consigliere di giunta della Fiera comm. Edoardo Testori, egli ha visitato la rassegna merceologica accompagnato dal console aggiunto d'Austria a Milano, dott. Walter Siegl, dal delegato commerciale austriaco a Milano signor Egon Metzer e del vicedelegato Hein Walter, nonché del dott. Wolgang Eichmeyer, responsabile della mostra collettiva austriaca allestita nel palazzo della agricoltura, soffermandosi in particolare davanti alle esposizioni alimentari allestite dalle 16 industrie partecipanti alla «mostra collettiva austriaca». L'ospite ha poi visitato il palazzo meccanica 7, e i padiglioni della Montecatini Edison e della Fiat.

Anche il Ministro statale del Nuovo Galles del Sud (Australia), P. H. Morton, ha visitato stamane la Fiera campionaria. L'ospite australiano, che era accompagnato dai signori J. G. Wickham e J. A. Hall, è stato ricevuto dal vicepresidente dell'Ente Fiera avv. Dionigi Pavesi e dal capo della delegazione del Ministero degli Esteri, Ministro plenipotenziario dott. Giuseppe De Michelis e ha compiuto una attenta ricognizione al quartiere fieristico, soffermandosi prima nell'ufficio informazioni del dipartimento australiano del commercio e dell'industria e successivamente nei padiglioni riservati all'edilizia.

Gli Stati Uniti hanno allestito al CIS-DIP della Fiera di Milano, una mostra spaziale, nella quale sono esposti, in scala 1:3, i modelli dell'astronave «Apollo» e del modulo lunare, il famoso «ragno», che entro l'estate prossimo sbarcherà secondo i piani due astronauti sulla Luna.

Giovedì 17 aprile alle ore 17.30 nella sala Puricelli del quartiere fieristico avrà luogo inoltre la presentazione di un documentario a colori girato dai protagonisti della impresa spaziale americana del febbraio 1969. L'«Apollo 9 flight» verrà proiettato per la prima volta in Europa in Fiera per concessione della NASA e sarà commentato da Luca Liguori, inviato speciale della RAI-TV a Capo Kennedy. Interverrà il prof. Luigi Broglio, direttore del centro ricerche aerospaziali italiane, responsabile dei lanci dei satelliti «San Marco» dal poligono mobile equatoriale nello Oceano Indiano.

LA NOTTE VIOLENTA ALLA «BUSSOLA»

I testi della Difesa al processo di Lucca

Deposizioni uniformi: erano sul posto per curiosità - La «guerra allo spreco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Lucca, 15

Dopo l'esplosiva udienza di ieri, il clima della battaglia di fine d'anno davanti alla «Bussola» è stato rievocato da alcuni testimoni. C'è stata poi una lunga sfilata di testi a favore degli imputati. Una testimonianza assai negativa per gli imputati è stata quella del maresciallo dei carabinieri Carlo Giannotti che comandava una delle cinque squadre, composta ciascuna di dieci uomini, e che furono chiamate in rinforzo al peggiorare della situazione. Ha detto di aver visto la Farinella, la Pavanello e altri due imputati, Cesare Moriconi e Piero Cappè, lanciare pietre contro i carabinieri del gruppo dei contestatori e di averli fatti arrestare perché erano i più scalmanati in questo fitto lancio.

Segue uno scambio di battute ironiche tra il Pubblico Ministero e l'avvocato Sorbi. Il primo conclude: «avvocato, io non c'ero, se lei c'era evidentemente certe cose le saprà meglio dei testi».

Un altro racconto, vivido e drammatico, è stato quello del carabiniere Raffaele Calabrese. Esso illustra anche il clima di spaventosa violenza che caratterizzò certi momenti della contestazione nei pressi del night versiliese.

«Ero col carabiniere Battaglia — ha detto Calabrese — e mi trovavo alcuni passi dietro di lui. Vidi che dei giovanotti gli correvano incontro e lo circondavano. Dopo pochi attimi fui preso anch'io e aggredito da quattro giovani, che mi immobilizzarono, mi alzarono in aria e a turno cominciarono a colpirmi insieme ad altri, sopraggiunti in quel momento, con pugni e calci. Ad un certo punto, mentre stavo perdendo i sensi per il dolore, intravidi uno del gruppo dei contestatori con la barba rossiccia, piuttosto grosso, che evidentemente preoccupato dagli eccessi dei suoi compagni, cominciò a urlare: "Non lo picchiate più, basta, non lo vedete, è anche lui un padre di famiglia!"».

«Poi il mio soccorritore riuscì momentaneamente a tirarmi fuori, ma per poco. Ricominciò l'aggressione e venni ancora duramente colpito».

E' cominciata poi la sfilata dei testi a favore degli imputati. Per due di questi il Pubblico Ministero dottor Vital, rilevando probabilmente contraddizioni o particolari poco credibili, si è riservato di chiedere la trasmissione al suo ufficio degli atti processuali: sono Claudio Pasquinucci e la professoressa Maria Laura Franceschi (eventuali testi a favore di Luana Borri) e la professoressa pisana Lia Marianelli di 27 anni (a favore delle colleghe e amiche Pavanello e Farinelli). Nel racconto di una decina di questi testimoni la «notte brava» della «Bussola» è parsa ritrovare il tono idillico di certe ricostruzioni fatte a suo tempo dagli imputati. Persone capitate lì per curiosità o per puro caso, giovani arrestati (anche fra coloro che poi sono stati tenuti in carcere ben quattro mesi) mentre se ne stavano zitti e fermi. Se queste testimonianze giovino poi molto agli imputati, lo valuterà il Tribunale. La nostra impressione è che in qualche caso esse, proprio per la loro eccessiva uniformità, persino nelle espressioni usate (una frase ricorrente, udita ben quattro volte da quattro persone diverse, come «sapevamo che era stata indetta una manifestazione contro lo spreco»), lascino alquanto perplessi i giudici.

Fulvio Apollonio

I SUPERSTITI DEL VAIONT RACCONTANO LA LORO TRAGEDIA

«Ho perduto a Longarone più di sessanta congiunti»

Parla Silvio Tezza, un camionista: la sua famiglia era prima composta di 64 persone, sono rimasti in due - Pietro Barel: 36 parenti morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 15

Ci sono state persone a Longarone che nel disastro del 9 ottobre del 1963 hanno perduto oltre 60 congiunti. Oggi sono venuti in Tribunale, qui all'Aquila, per raccontare pubblicamente i loro drammi. Non lo hanno potuto fare in aula perché, come accade in quasi tutti i processi, il calore dei sentimenti umani soccombe di fronte alla procedura. Nella loro veste di parti civili, questi superstiti sono sfilati rapidamente davanti ai giudici; il tempo necessario per confermare le loro costituzioni e poi via. Ma fuori dell'aula, quando si sono trovati riuniti in una saletta attigua al Tribunale, ragazze, donne anziane, uomini che hanno perduto a Longarone famiglie e averi, hanno rievocato dolorosi ricordi.

«La mia famiglia era composta di 64 persone — ha raccontato Silvio Tezza, un camionista di Longarone —: dopo il disastro siamo rimasti in due: un mio fratello e io; abbiamo perduto papà e mamma, cinque fratelli con le loro mogli e figli, gli zii e i nonni. Il 9 ottobre scampai miracolosamente alla morte, come era accaduto quattro anni prima a Pontesei, dove c'è un altro bacino artificiale. Anche quella volta — era una domenica delle Palme — si era verificata una frana; stavo passando con l'autocarro e non fui travolto per puro caso. Evidentemente, della mia numerosa famiglia sono stato l'unico fortunato, se si può chiamare fortuna l'essere rimasto pressoché solo al mondo».

Anche Pietro Barel ha avuto la famiglia distrutta: a Longarona ha perduto 36 parenti. Lui si è salvato perché, come tanti suoi compaesani, si trovava all'estero, in Germania. «Ho saputo della catastrofe — ricorda — il giorno successivo, cioè il 10 ottobre. Una settimana prima, mia moglie, mio fratello e una mia sorella che vivevano con me in Germania erano rientrati a Longarone. Temetti per la loro vita, quando appresi la portata catastrofica del disastro. Mia moglie invece si era salvata; la sera del 9 ottobre era andata a Castellavazzo per visitare i suoi. Tornai a Longarone per vedere che cosa era successo: trovai morte e desolazione. Ho perduto in tutto 36 congiunti: i genitori, quattro fratelli con le rispettive famiglie, due zii, il nonno, i cugini».

Barel prosegue: «La gente di Longarone non ha dimenticato la tragedia, anche se sono passati sei anni, né il processo che si svolge qui all'Aquila, dove non può venire per motivi di forza maggiore. E se ha accettato la transazione con l'ENEL, lo ha fatto perché ha necessità. Dobbiamo dare atto all'amministrazione municipale di quello che ha fatto un po' per tutti, anche se spesso ci sono stati ritardi causati dalla burocrazia. A tutt'oggi un migliaio di longaronesi si trovano a lavorare all'estero perché in Italia morirebbero di fame. Se a Longarone però sorgessero industrie, tornerebbero immediatamente, perché, nonostante quello che è accaduto, sono sempre attaccati alla loro terra».

«I contributi promessi dallo Stato, invece, non sono ancora arrivati; per fortuna abbiamo avuto i denari raccolti dal comitato di solidarietà e dai giornali»: è Valentino Salvador che interviene nella discussione: ha perduto a Pirago una sorella con il figlio dodicenne.

Anche Emilio Colotto ai tempi della tragedia era all'estero, in Francia, nei pressi di Parigi. Quando si seppe del disastro, la sua ditta mise a disposizione dei dipedenti longaronesi due carrozze ferroviarie. La radio francese ogni mezz'ora dava notizie sulla sciagura e lanciava appelli per sollecitare non medicinali, ma bulldozer. Quando Colotto arrivò a Longarone non trovò né casa né parenti: erano morti sua madre, il fratello, una zia e un nipote.

Rinaldo Col fu uno di quelli che scampò alla morte per una fortunata coincidenza: quella sera si era recato in un paese vicino, a Nevegal, per trovare degli amici. Tornò a Longarone verso le 23; nel mare di fango che aveva ricoperto la vallata trovò una bambina miracolosamente sopravvissuta. Anche egli ha perduto numerosi parenti, tra cui due fratelli.

Desolina D'Incà è una ragazza di vent'anni. La sera del disastro se ne stava tranquillamente a casa con i genitori e le due sorelle: parlavano di quello che avrebbero dovuto fare all'indomani, quando la loro abitazione fu spazzata dall'onda abbattutasi dall'alto del Vaiont. «Sentimmo un boato, poi il rumore di massi che franavano e un gran tonfo. Vedemmo un bagliore accecante e subito arrivò l'acqua». Ritrovarono la giovane in cantina, sotto le macerie; gli altri erano morti.

Nessuno aveva avvertito la cittadinanza del pericolo incombente? Alla domanda ha risposto la signora Vittorina Maravai, la quale ha perduto il marito che in quella notte era di turno nella fabbrica di faesite, alla periferia di Longarone: «Da molto tempo si sentiva dire che la diga era pericolante, che poteva accadere qualcosa. Pensavamo che se la situazione si fosse aggravata ci avrebbero avvertiti. La sera del 9 ottobre, quando venne giù tutta quell'acqua, pensammo subito al Vaiont...».

Un'altra ragazza, Nora Tovanella, si trovava in collegio e per questo si salvò. Sono morti i suoi genitori e cinque fratelli.

Anche Alessandro De Bono non era a Longarone in quel periodo. «Lavoravo in Francia — ha ricordato —. Nel luglio precedente ero tornato in famiglia per trascorrere le vacanze. Ricordo che una notte fui svegliato da una forte scossa di terremoto. „Cosa è stato?" chiesi a mia cognata. Mi rispose: „E' il Vaiont"».

Il processo proseguirà domani.

S. G.

TRAGICO EPILOGO DEL CRIMINALE EPISODIO SULL'ESPRESSO «JUGOSLAVIA»

Morta la signora friulana aggredita e rapinata in treno

Il Governo austriaco ha posto una taglia di 5000 scellini sull'assassino

Vienna, 15

L'italiana Elena Di Bez, di 61 anni, di Trasaghis (Udine), brutalmente aggredita ieri notte nel treno «espresso Jugoslavia» tra Salisburgo e Villach, è morta oggi pomeriggio per le gravi ferite nell'ospedale di Villacco. La donna era stata trovata col cranio fracassato e con fuoruscita di materia cerebrale. Ancora manca qualsiasi traccia dell'autore dell'efferato crimine.

Il Ministero austriaco degli Interni ha posto una taglia di 5.000 scellini sul capo dell'assassino.

All'ultima ora si apprende che la polizia ha annunciato il fermo di uno jugoslavo che dovrà rispondere a «domande di normale amministrazione» presso la squadra omicidi. Il nome dell'uomo non è stato reso noto. Era stato fermato ieri a Wiener Neustadt per accattonaggio. La località si trova a circa 300 chilometri dal luogo in cui avvenne la rapina. L'uomo è stato trovato in possesso di un biglietto ferroviario da Salisburgo a Spittal e sarebbe stato visto in Carinzia.

DUE MANDATI DI CATTURA per il delitto di Bolzano

Bolzano, 15

Contro Rudy Rainer e Stephan Plattner, i due giovani altoatesini sospettati di aver ucciso nel gennaio scorso l'impiegata Francesca Montebugnoli, il giudice istruttore ha emesso oggi il mandato di cattura. Il Plattner e il Rainer, che sono in carcere per un altro reato, sono stati indicati dai carabinieri come i responsabili del delitto commesso a scopo di rapina.

Secondo l'accusa essi — il 30 gennaio scorso — sarebbero entrati nello studio del notaio Giatti dove avrebbero ucciso a coltellate la giovane impiegata Francesca Montebugnoli, che in quel momento si trovava sola negli uffici. Sorpresi poi dal fratello del notaio che entrava nello studio, lo avrebbero imbavagliato e sarebbero fuggiti. I carabinieri denunciando il Plattner e il Rainer alla Magistratura, hanno sottolineato i numerosi indizi (tra cui la vendita di un coltello da parte del Plattner a un amico: il coltello si adatterebbe alle ferite inferte all'impiegata; la inconsistenza degli alibi forniti dai due giovani per l'ora del delitto e altri particolari) che proverebbero la responsabilità degli accusati. In questi giorni il giudice istruttore ha interrogato i due giovani, detenuti nelle carceri di Bolzano, e oggi ha emesso contro di loro il mandato di cattura.

FIAT

Società per Azioni — Sede in Torino, corso Marconi n. 10
Capitale sociale L. 150 miliardi — Versati L. 115 miliardi

Avviso di opzione a termini dell'art. 2441 del Codice Civile

AUMENTO DEL CAPITALE VERSATO DA L. 115.000.000.000 A L. 130.000.000.000

Premesso

che il Consiglio di Amministrazione — avvalendosi dei poteri espressamente conferitigli dall'Assemblea 28 Aprile 1960 la quale deliberò l'aumento del capitale da Lire 100 miliardi a 150 miliardi — ha deciso di dare una seconda esecuzione parziale a detto aumento nella misura di ulteriori 15 miliardi, e cioè dagli attuali 115 miliardi a 130 miliardi di lire

si avvertono i Signori Azionisti

che nel periodo dal 6 maggio al 23 maggio 1969 verrà dato corso all'aumento del capitale sociale di cui sopra mediante emissione di n. 30.000.000 di nuove azioni «Privilegiate» da nominali L. 500 caduna, da offrire agli Azionisti possessori di azioni ordinarie, in ragione di n. 3 azioni privilegiate godimento 1° gennaio 1969, ogni 20 azioni ordinarie, contro pagamento, per ogni nuova azione privilegiata, di L. 500 valore nominale più L. 500 di sovrapprezzo e L. 35 per conguaglio dividendo.

Il diritto di opzione è rappresentato esclusivamente dalla cedola n. 15.

Non è ammesso l'uso di distinte o buoni rappresentativi di diritti.

Le Banche incaricate sono a disposizione dell'Azionista per compensare i diritti mancanti o eccedenti, nel caso che l'opzione venga esercitata su un numero di azioni ordinarie non esattamente divisibili per venti.

Per l'esercizio del diritto i Signori Azionisti dovranno:

1) Presentare le azioni ordinarie possedute per la stampigliatura, ad una delle Casse sottoelencate.
2) Consegnare le cedole n. 15, corrispondenti alle azioni ordinarie presentate, costituenti i diritti di opzione.
3) Versare per ogni azione privilegiata sottoscritta complessivamente L. 1035 di cui L. 500 per valore nominale, L. 500 per sovrapprezzo, e L. 35 per conguaglio dividendo.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, entro il 23 maggio 1969.

Tale termine è prorogato di 7 giorni e cioè fino al 30 maggio 1969 per il raggruppamento dei buoni frazionari di opzione.

Per i titoli azionari intestati ad Azionisti residenti all'estero il termine per la sottoscrizione delle nuove azioni è prorogato al 31 maggio 1969.

Le predette operazioni di opzione potranno effettuarsi presso la Cassa Sociale in Torino, corso G. Marconi 10, ed i seguenti Istituti Bancari:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte dei Paschi di Siena - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Istituto Bancario Italiano - Banca Sella - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Provinciale Lombarda - Credito Commerciale - Invest, Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari - Banco di Santo Spirito - Banca di Legnano - Banca Toscana - Banca Cesare Ponti - Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali - Banca Cattolica del Veneto - Banca Mobiliare Piemontese - Credito Varesino - La Centrale, Finanziaria Generale - Cassa di Risparmio di Trieste - Credito Romagnolo - Banca Popolare di Lecco - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Banco di Sardegna - First National City Bank, Milano - Banca Subalpina - Credito Lombardo - Banca Brignone - Banca Manusardi & C. - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Popolare di Sondrio - Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno - Banca Alto Milanese.

Gli Azionisti esteri potranno rivolgersi per l'esercizio dell'opzione ad una loro Banca, corrispondente di uno degli Istituti italiani più sopra indicati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACHE SPORTIVE

UTILE COLLAUDO A UDINE IN VISTA DELLA TRASFERTA A BUDAPEST DEL 5 MAGGIO

LE SPERANZE DEL CALCIO AZZURRO AFFRONTANO LA ROMANIA AL «MORETTI»

Convocato all'ultima ora anche il friulano Franzot - Molti giocatori già affermati in campo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 15

Stamane verso le 11 la comitiva degli «azzurri» si è presentata allo stadio Moretti per effettuare una seduta di allenamento. Vicini ha diretto la seduta, durata in totale quaranta minuti, durante i quali gli atleti hanno svolto alcuni esercizi a corpo libero e una partitella di un quarto d'ora, schierandosi sulla trasversale del campo di gioco, in formazione di otto contro otto. Sono stati segnati diversi gol da parte di Bonci e di Pulici. All'allenamento non hanno partecipato il torinese Rampanti, che ha accusato dei dolori al tallone destro e il genoano Turone, il quale risentiva delle fatiche del campionato.

A mezzogiorno la comitiva azzurra è ritornata a Tricesimo, all'Hotel «Boschetti», per il pranzo. Si è parlato con Vicini delle due soluzioni difensive: cioè con l'atalantino Zaniboni o il fiorentino Stanzial sul ruolo di «libero» e il romanista Spinosi o il sampdoriano Sabadini nel ruolo di stopper. Il tecnico ha deciso a tarda sera per la prima soluzione, anche perché Zaniboni e Spinosi danno maggiore affidamento. La gara con la Romania è considerata un collaudo per l'impegno del 5 maggio a Budapest contro l'Ungheria, ritenuta più forte e, senz'altro, più difficile per il fattore campo avverso. Il programma di Vicini poggia su basi solide, tanto più che il tecnico ha voluto che figurassero fra gli «under 21» della Serie A anche cinque «under 21» della Serie B ben collaudati a Bari, a Pasqua contro la Svizzera: si tratta del bresciano Cuccureddu, dello spallino Palazzesi, del lecchese Marchetti, del reggiano Toffanin e del genoano Turone.

E' impossibile che tutti i cinque «cadetti» possano scendere in campo domani al «Moretti», ma per Cuccureddu e Marchetti c'è una certezza, essendo due ragazzi particolarmente seguiti da Azelio Vicini, il tecnico che Valcareggi ha lasciato solo perché impegnato con gli «Under 23» a Grenoble. Cuccureddu, uno dei pochi calciatori sardi in giro per l'Italia, costituirà con Marchetti un magnifico centro-campo, che con l'ausilio del bolognese Scala garantirà una consistenza tecnica efficiente.

All'attacco sono sempre avanzate tre punte (l'atalantino Novellini, lo juventino Bonci, e il torinese Pulici), senza dimenticare che fra le riserve c'è sempre l'effervescente ala destra spallina Palazzese. In difesa, oltre la sicurezza milanista Vecchi a guardia della rete, la coppia dei terzini d'ala è formata dal friulano Sabadini della Sampdoria e da Rimbano del Varese.

Sabadini è un ragazzo di Sagrado che la Sampdoria ha pescato in Friuli come a suo tempo s'è portata via il centravanti già famoso, Cristin. E Sabadini domani farà un po' da bandiera della Regione allo stadio «Moretti» in maglia azzurra. Si tratta naturalmente di dimostrare che esiste pure una nuova generazione nel Friuli-Venezia Giulia idonea a mantenere viva la tradizione calcistica, che, del resto, ha già validi rappresentanti nel triestino Del Piccolo, nel goriziano Blasig e nel sangiorgino Franzot. Tre atleti che Vicini ci ha aiutato a ricordare proprio oggi, parlando di calcio tra una cerimonia e l'altra. E l'ex sampdoriano ci ha pure detto che a seguito dell'infortunio di Rampanti ha convocato all'ultima ora «Nero» Franzot, il sangiorgino di vent'anni, che milita nell'Udinese e quindi a portata di mano.

Franzot, prossimo a vestire la maglia giallorossa della Roma, è un atleta che ha colpito l'attenzione del tecnico in tutte e due le gare della nazionale semiprofessionisti, giocate ad Amiens con la Francia e a Giaffa con l'Israele.

Luciano Provini

STADIO «MORETTI» - ORE 16

ITALIA		ROMANIA
VECCHI (Milan)	1	MOLDOVAN (Universitea Cliy)
SABADINI (Sampdoria)	2	GRUBER (Petrobal Piesti)
RIMBANO (Varese)	3	JONESCU (Petrobal Piesti)
CUCCUREDDU (Brescia)	4	POPOVICI (Crisul Ovadia)
SPINOSI (Roma)	5	CRETU (Universitea Cliy)
ZANIBONI (Atalanta)	6	STOICESCU (Politecnica Jase)
NOVELLINI (Atalanta)	7	DECU (Progres Bucuresti)
SCALA (Bologna)	8	MARICA (Dinamo Bucuresti)
BONCI (Juventus)	9	NEAGU (Rapid Bucuresti)
MARCHETTI (Lecco)	10	TATARU (Steana Bucuresti)
PULICI (Torino)	11	MAVEA (Steana Bucuresti)

Riserve: Bertonelli (Torino), Stanzial (Fiorentina), Palazzese (Spal), Franzot (Udinese), Toffanin (Reggiana), Turone (Genoa), Abbondanza (Napoli), Rampanti (Torino).

Riserve: Bamergartner (Crisul Ovadia), Sarac (Crisul Ovadia), Flarescu (Steagul Rosu), Schwartz (Sibin).

ARBITRO: LORAUX (Belgio) Guardalinee: Toselli di Cormons e Bigi di Padova



GLASGOW — Karl Schnellinger, terzino del Milan, ha avuto il permesso di disputare con la Nazionale della Germania Ovest l'incontro con la Scozia, valido per il turno eliminatorio della Coppa Rimet. Con Schnellinger sarà in squadra anche Haller, in forza alla Juventus (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PRONTA RISPOSTA ALLA INIZIATIVA DELL'U.S.T.

Il Prefetto Cappellini ha aperto la sottoscrizione

Una simpatica lettera al presidente Guarnieri

L'invito rivolto dall'U. S. Triestina alle categorie economiche e alla cittadinanza tutta di collaborare per la rinascita della compagine alabardata, nella ricorrenza del cinquantenario della fondazione, è stato accolto con sensibilità e prontezza. La sottoscrizione è stata aperta dal Commissario del Governo dott. Cappellini, che ha accompagnato la sua personale offerta con una significativa lettera al presidente della Triestina che riportiamo più sotto. Con una o più quote hanno risposto all'appello dei dirigenti alabardati: Mario Lubidi, titolare di una locanda a Draga S. Elia, il quale si è fatto consegnare un blocchetto di cartoncini-quota che farà acquistare ai suoi clienti; Alberto Prester, Felice Corte, Gianni Corte. Le dipendenti della Ditta Atti si sono tassate per contribuire in qualche maniera alla rinascita della Triestina.

Sono i primi esempi della sensibilità di alcuni sportivi, di alcuni tifosi che desiderano ciò che tutti vorrebbero: una squadra che riesca a rioccupare quel ruolo di primo piano in campo nazionale che le spetta per le sue gloriose tradizioni.

«Va sorretto lo sforzo per mantenere alto il vessillo alabardato»

Ecco il testo della lettera del dott. Cappellini al presidente dell'Unione Sportiva Triestina:

«Con lettera del 12 aprile ella mi chiede di partecipare ad una sottoscrizione cittadina che codesta Società intende promuovere nel cinquantenario della fondazione. Ricordo ch'ella mi parlò di questa iniziativa e che in quella occasione io le dissi che di buon grado avrei portato il mio sassolino.

«Accolgo ora il suo formale invito e in assolvimento della promessa fatta mando una mia personale offerta di L. 50.000. La cifra non è certo grossa; ma al di là dell'importo in cui si esprime, la mia adesione vuole essere soprattutto una cordiale testimonianza ad un Sodalizio che svolge un ruolo assai importante nella vita cittadina, che ha sempre onorato il nome di Trieste, ed il cui sforzo per mantenere alto il proprio vessillo va riconosciuto e sorretto.

«Con l'augurio che l'appello trovi larga corrispondenza di consensi nella cittadinanza, le porgo i migliori saluti».

Il Commissario del Governo

f.to Cappellini

VALCAREGGI HA TROVATO LA NEVE OLTRE FRONTIERA

Rivincita a Grenoble con la «Under 23» francese

È una partita per la Coppa Latina (anche la Spagna in lizza)

Grenoble, 15

Pioggia e freddo hanno accolto la comitiva della nazionale «Under 23» al suo arrivo a Grenoble. Il sole, che ha accompagnato il viaggio degli azzurri fino alla frontiera, ha lasciato posto al di là del tunnel del Frejus, al maltempo. A Modane addirittura nevicava, poi acqua a catinelle fino a Grenoble, dove gli azzurri sono giunti in autobus verso le 12.30, dopo aver lasciato la ferrovia a Chambery.

L'attesa per la partita di domani sera è viva; e i francesi non nascondono le loro speranze di replicare il successo colto a Genova il 16 ottobre scorso, che darebbe agli «espoirs» transalpini non poche possibilità di cogliere la vittoria nella Coppa Latina (cui, come è noto, oltre a quella dell'Italia e della Francia partecipa anche la nazionale giovanile della Spagna, che finora non ha giocato alcuna partita).

Nel pomeriggio Valcareggi ha diretto un breve allenamento, una mezz'ora circa, sotto la pioggia che continua a cadere torrenziale. Niente di impegnativo, naturalmente, ma soltanto una seduta leggera, se si considera che mancano poco più di ventiquattr'ore all'incontro; d'altra parte lo stesso Valcareggi ha osservato che i giocatori risultano già sufficientemente preparati, e non può essere diversamente visto che si è alla fine del campionato.

Circa gli obiettivi e le prospettive dell'incontro, il commissario tecnico è stato esplicito. «E' chiaro che si deve vincere — ha detto — non ci sono altre alternative. Non sussiste alcun dubbio sul fatto che sarà necessario il massimo impegno: abbiamo visto a Genova quanto valgano i francesi. Dovremo assumere l'iniziativa e mantenerla; evitare per quanto possibile di lasciar fare agli avversari. Confido comunque che potremo spuntarla: la recente prestazione di Brescia apre fondati motivi di speranza sulla volontà, sulle possibilità e sul rendimento della nostra squadra».

Valcareggi ha dichiarato anche che avrebbe preferito giocare di giorno («Il calcio notturno — ha detto — è tutt'altra cosa; cambia la dinamica, cambiano le condizioni ambientali») ed ha espresso qualche preoccupazione non tanto per lo stato del terreno — che sarà sicuramente molto allentato e pesante, dal momento che a Grenoble piove ormai da quattro giorni — quanto per il freddo, che potrebbe influire sui nostri giocatori, i quali stanno ormai abituandosi ad un clima più mite.

Concluso l'allenamento Valcareggi ha annunciato la formazione, che in pratica è quella già nota: Superchi; Pasetti, Roversi; Scala, Niccolai, Santarini; Gori, Vieri, Boninsegna, Merlo, Chiarugi.

La sola incertezza che sussisteva, determinata dall'infortunio che ha privato la squadra di Esposito (il quale sarebbe stato un sicuro titolare), il C.T. l'ha risolta dopo il breve allenamento di oggi, affidando la maglia numero 4 a Scala, anche in considerazione dello stato del campo, che fa preferire il milanista all'altro candidato, il più leggero Maddè. Ben poco è rimasto nello schieramento azzurro, della formazione sconfitta sei mesi or sono a Genova; due soli, infatti, i superstiti: Pasetti e Vieri.

Anche la squadra francese presenta, rispetto a quella stessa partita, non poche variazioni. Il commissario Boulogne non ha fatto alcun annuncio ufficiale, ma confermando l'undici recentemente vittorioso sul Real Madrid ha implicitamente chiarito la composizione della sua squadra. Giocheranno: Chauveau; Djorkaeff, Lemerre; Novi, Rostagni, Briossard; Michel, Loubet, Revelli, Horlaville, Bras. Soltanto cinque di questi elementi (e precisamente Novi, Rostagni, Michel, Broissard e Bras) hanno giocato a Genova; e si dice, da parte francese, che la formazione predisposta per l'incontro di domani sia anche più forte di quell'altra.

Calcio internazionale

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Portogallo - Svizzera (girone I)
Grecia - Romania (girone I)
CLASSIFICA: Portogallo, Svizzera, Grecia e Romania p. 2 (tutte con due partite).
Germania Est - Galles (gir. III)
CLASSIFICA: Italia punti 3 (2 partite), Germania Est 1 (1), Galles 0 (1).
Scozia-Germania Ovest (g. VII)
CLASSIFICA: Germania Ovest e Scozia punti 4 (2 partite); Austria 2 (3), Cipro 0 (3).

INCONTRI AMICHEVOLI

A Grenoble: Francia «under 23» - Italia «under 23».
A Udine: Italia «under 21» - Romania «under 21».
Olanda - Cecoslovacchia
Belgio - Messico

NUOTO INTERCENTRI

Si superano a Bologna i giovani triestini

I nuotatori triestini, che con quelli milanesi e torinesi hanno fatto parte della formazione del Nord Italia si sono classificati al terzo posto dopo il Sud e il Centro nell'incontro svoltosi a Bologna fra atleti iscritti al Coni. Indubbiamente gli avversari che i giovani nuotatori locali hanno dovuto incontrare in tale manifestazione, si sono dimostrati molto ben preparati e hanno perciò dominato in tutte le gare. Ai nuotatori del CAN Trieste è rimasta quindi la piccola soddisfazione di aver migliorato i loro limiti precedenti (in taluni casi) o di averli uguagliati.

Questi i tempi segnati in gara dagli allievi del CAN Trieste: 100 stile libero Mario Colonna 1'18"8; 400 stile libero Franco Perco 6'09"7: 100 rana Fabio Rizzi 1'31"9, Stefano Ferro 1' e 35"4; 200 misti Fulvio Galante 3'08"1; 100 stile libero Alessandra Ruzzier 1'31"6; 400 stile libero Marina Coloni 6'55"7; 100 dorso Daniela Giugovaz 1'34"3; 100 rana Marina Antoniani 1' e 44"7; 100 farfalla Patrizia Giorgi 1'46"5; 200 misti Laura Canziani 3'43"6

LA TRIS A TORINO

■ Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Tornese, in programma venerdì all'ippodromo di Stupinigi in Torino e prescelto come corsa Tris della settimana.

TV (nazionale) ore 22

Sul programma nazionale TV, alle ore 22, nel corso di «Mercoledì sport», andrà in onda da Grenoble la telecronaca registrata dell'incontro di calcio Francia - Italia «Under 23». Telecronista Nicolò Carosio.

RESTA IN CORSA ALLE SPALLE DEL PIACENZA IN SERIE «C» UN VALIDO TERZETTO

Udinese, Treviso e Triestina esaltano il calcio triveneto

Il maltempo ha scatenato gli attaccanti fuorché a Rapallo e in Venezia-Monfalcone

Privo com'è di colpi di scena, il campionato di Serie C non offre alla cronaca spunti di un certo interesse. Il Piacenza continua nella sua marcia regolare ed aumenta il proprio vantaggio sulle più vicine inseguitrici, costrette dal canto loro, per esigenze di calendario, ad eliminarsi a vicenda. E' una storia che si ripete da qualche settimana e non è per niente esaurita, in quanto il prossimo programma prevede uno scontro tra Treviso e Triestina, il cui esito può tornare d'utilità alla sola capolista. Gli sforzi sinora compiuti dalle vice-grandi hanno quindi conseguito per il momento un risultato del tutto opposto ai loro propositi. Non sarebbe perciò il caso di smetterla e di lasciare via libera agli alfieri del girone?

E' una domanda che, alla luce delle cifre, appare abbastanza realistica. Tuttavia essa contrasta col comune senso sportivo ed inoltre esclude quel margine d'imprevedibilità che accompagna in ogni caso le competizioni sportive. Naturalmente il ragionamento non può prescindere dalla eventualità che il Piacenza rimanga vittima di qualche passo falso. Sinora le speranze al riguardo sono andate sistematicamente deluse; non più tardi di domenica la capolista, pur dovendo rinunciare a quattro titolari (Montanari, Stevan, Robbiati e Pestrin), ha espugnato il non facile terreno della Biellese (dove in precedenza soltanto il Novara era passato). Ma non è detto che il vento soffi in... poppa ai biancorossi sino al termine del torneo, come non è detto che essi debbano uscire indenni da alcune trasferte piuttosto insidiose (Trieste, Busto Arsizio, Solbiate Arno, Treviglio e Savona).

Intanto il gruppo delle squadre che sperano di raccogliere l'...eredità del Piacenza, si è ulteriormente assottigliato, avendo perduto di forza Alessandria e Solbiatese. Sia i grigi che i nerazzurri sono stati piegati col medesimo punteggio di 2-1, ma mentre i primi giustificano (e a ragione) la caduta coll'elevato valore del loro avversario, i secondi possono spiegare la resa ad opera del Marzotto sul «neutro» di Vicenza soltanto con un deplorevole eccesso di confidenza (l'undici di Fattori era infatti in vantaggio sui lanieri ancora al 41' della ripresa, per essere poi raggiunto e superato!).

Rimangono invece in corsa Udinese, Treviso e Triestina, un terzetto cioè che in tempi di magra per il calcio triveneto (Vicenza e Padova in procinto di abbandonare le scene, rispettivamente, della A e della B) costituisce un valido argomento di partenza per una ripresa più o meno prossima. Domenica sia i bianconeri che i celesti e gli alabardati hanno assolto il loro compito nel pieno rispetto della media-scudetto e non hanno certamente colpa se la Biellese è andata oltre a questo... limite. In realtà non si poteva pretendere di più dai friulani, che sono rimasti in dieci per la uscita dell'infortunato Galeone dopo soli venti minuti ed hanno evitato il peggio soltanto grazie alla precaria situazione del Novara (privo di almeno quattro titolari ed ormai rassegnato ad una parte di secondo piano). D'altra parte né i veneti né i giuliani potevano ottenere un risultato migliore della... vittoria.

Con la differenza però che l'undici di Radice vi è pervenuto senza eccessivo affanno (essendo l'attuale Verbania un ostacolo facilmente superbile), mentre quello di Radio l'ha conseguita in virtù di una prestazione meritevole del massimo elogio.

La Triestina ha sgominato infatti una... coalizione formata da una pioggia battente, da una bora ciclonica e da un avversario deciso a tutto pur di non lasciarsi estromettere dal grande giro.

Probabilmente il maltempo ha scatenato gli attaccanti, tanto è vero che appena due gare (Rapallo-Trevigliese e Venezia-Monfalcone) si sono concluse a reti inviolate. A questo proposito fa spicco il 3-3 di Macobi Asti-Pro Patria.

P. T.

Il Monfalcone ha ripreso con tutti i titolari

Monfalcone, 15

L'allenamento odierno dei calciatori monfalconesi è durato quasi un'ora e mezzo. Prima hanno effettuato esercizi ginnico-atletici e qualche palleggio, poi, a ranghi ridotti, difensori contro attaccanti, hanno disputato una partitella di due tempi da 20' ciascuno. Hanno vinto per 4-3 i difensori.

Erano presenti tutti i titolari e molti rincalzi, con la sola eccezione degli atleti che prestano servizio militare. Le condizioni dei giocatori sono buone. Medeot ha assorbito bene la dura botta che accusava alla gamba destra dopo la partita di Venezia.

Domani riposo, per dare la possibilità ai calciatori di assistere all'incontro internazionale di Udine. Giovedì pomeriggio partita di allenamento in famiglia.

M. C.

RACCHETTE REGIONALI CUDICINI, CICLITIRA, RENOSTO E DI DAVIDE

Abbondano i calciatori fra i tennisti classificati

Il comitato regionale della Federtennis ha reso note le classifiche maschili e femminili dei «terza categoria» del Friuli-Venezia Giulia. Complessivamente sono state classificate 95 «racchette», 85 maschi e 10 femmine. Le novità maggiori sono costituite dal passaggio di Luciano Bassotto e Adalberto Valduga, entrambi del T. C. «de Braida» Udine, in seconda categoria. Un grosso balzo in avanti è stato compiuto dal pordenonese Giovanni Granzotto, uno juniores che dal terzo gruppo è avanzato al primo. Un gradino più su, dal terzo al secondo gruppo, è stato classificato quest'anno anche Ugo Granzotto del T. C. Pordenone. Mario Piuk del C. T. Gorizia, campione allievi 1968, è stato classificato nel secondo gruppo.

Il triestino Leonardo Bassi, che dal Circolo Marina mercantile è passato al C. T. Gorizia, in seguito ai brillanti risultati ottenuti in alcuni tornei nazionali, da allievo è stato incluso nel terzo gruppo. Da segnalare anche gli avanzamenti nelle classifiche fatti registrare da Ennio Bragadin del T. C. Pordenone e da Piero Navarra del T. C. «de Braida», promossi rispettivamente dal quarto al terzo gruppo e da non classificato al terzo gruppo.

Fra gli allievi, due i giocatori inclusi nella categoria «A»: l'udinese Paolo Da Pozzo, brillante vincitore della «Coppa Lambertenghi», e il triestino Massimo Stein del Circolo Marina mercantile.

Fra le «racchette» della regione incluse nella classifica molti sono i calciatori. C'è un ex campione d'Italia, «Toceto» Renosto che attualmente ricopre l'incarico di commissario tecnico regionale della rappresentativa dilettanti; il portiere del Milan Fabio Cudicini; il goleador del Monfalcone Ciclitira e il portiere Di Davide.

Queste le classifiche dei terza categoria.

MASCHI

1.o gruppo: Ciclitira, Costa, Di Davide, Donatis, Esente, Giovanni Granzotto, Kostoris, Primas, Renosto, Rismondi, Strukelj, Termini, Valenti.

2.o gruppo: Agosto, Ballarin, Brunetta, Brunner, Decovich, Del Zotto, Ugo Granzotto, Gregoretti, Marchi, Marzona, Manlio Presel, Rossi, Guido Segrè, Viotto, Wolf, Zamelli, Piuk.

3.o gruppo: Bassi, Blandano, Bonessi, Lucio Boniventto, Bragadin, Chiussi, Corazza, Cudicini, Fabian, Floramo, Folegotto, Franchi, Graziano, Lenhardt, Lenardon, Leva, Marega, Navarra, Pagani, Peruch, Rizzatto, Roberto Segrè, Tagliapietra, Toffolutti, Tognacchini, Mario Toniolo, Follador.

4.o gruppo: Antonini, Armellini, Benini, Livio Boniventto, Cescutti, Gallo, Gelletti, Giunchi, Govoni, Kratter, Lazzara, Lenaz, Perfunio, Pieve, Polacco, Pollini, Prandi, Presel, Ragagnin, Sain, Scaramuzza, Scorcia, Tabacco, Tomadini, Franco Toniolo, Vidulli, Zacchigna, Zennaro.

FEMMINE

1.o gruppo: Negrini, Trombetta.

2.o gruppo: Marisa Pacor.

3.o gruppo: Prandi, Presel, Dei, Zampieri.

4.o gruppo: Margreth, Polacco, Smak.

Queste le classifiche degli allievi:

Gruppo A: Da Pozzo, Stein.

Gruppo B: Buttignol.

Gruppo C: Fiandra, Gerolin, Giusto, Presel.

Una sola giocatrice figura nelle classifiche per allievi. Si tratta di Miriam Corte dell'A. S. Torviscosa.

TENNISTAVOLO

■ L'Italia parteciperà ai campionati di tennistavolo, individuali e a squadre, in programma a Monaco di Baviera dal 17 al 27 aprile. La squadra azzurra, accompagnata dal C.T. dott. Luccio, sarà composta da Pelizzola (CSI Milano), Triulzi (Alpe Bergamo), Barsacchi (Marbert Roma) e Alessio Cossutta della Libertas «La Sofitta» di Trieste.

UN INTERVENTO PER RECUPERARE IL BRAVO TERZINO

D'Eri in clinica a Milano Operato domani al menisco

Gianni D'Eri è partito ieri mattina alla volta di Milano. Il difensore alabardato entrerà oggi alla clinica milanese di San Luca e domani verrà sottoposto ad intervento chirurgico al menisco del ginocchio sinistro dal prof. Terragni, medico sociale del Milan. D'Eri, come si ricorderà, si era infortunato il 15 dicembre nella partita di Busto Arsizio contro la Pro Patria. Poiché inizialmente non era possibile fare una diagnosi esatta, in quanto poteva trattarsi di un fatto distorsivo con riferimento alla capsula del menisco, i sanitari hanno preferito attendere prima di decidere per l'intervento.

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina la preparazione in vista dell'impegnativa trasferta di Treviso. Al primo allenamento della settimana erano presenti tutti i titolari ad eccezione di Del Piccolo, che ha ottenuto un breve permesso. Il morale dei giocatori, dopo l'importante successo sull'Alessandria, è alle stelle. Anche negli ambienti della tifoseria si nota un entusiasmo nuovo, derivato dal fatto che la squadra si è avvicinata ancora alla seconda poltrona e sembra in grado di effettuare un ottimo finale.

Molto interesse ha suscitato l'iniziativa di organizzare per Treviso la «Carovana rossoalabardata», che anche questa volta si avvarrà del patrocinio del Gruppo regionale giornalisti sportivi dell'USSI. Presso l'Utat hanno avuto inizio le prenotazioni. Il costo del viaggio di andata e ritorno in pullman è stato fissato nella misura di lire 1250 per i soci della Triestina e di lire 1400 per i non soci. I prezzi dei biglietti d'ingresso al campo de' Treviso sono i seguenti: tribuna laterale lire 1900, gradinata lire 1050. Per i ragazzi sotto i dodici anni e le signore, il costo dei biglietti è rispettivamente di lire 550 e 450. Partenza ore 9.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio e nel pomeriggio assisteranno a Udine all'incontro internazionale fra le Nazionali «Under 21» dell'Italia e della Romania. Ieri i giocatori hanno voluto offrire al presidente conte Guarnieri una colazione, per testimoniargli la simpatia della squadra, sensibile alle attenzioni che il dirigente ha sempre avuto per essa.

BASEBALL

Forse illuminato il campo di Opicina

Il presidente della Federpallabase Bruno Beneck ha concluso ieri sera la sua prima visita alle società di baseball del Friuli-Venezia Giulia. Nella mattinata Beneck, accompagnato dai dirigenti del Comitato regionale e dai componenti la Commissione impianti, ha effettuato un sopralluogo al campo di Villa Opicina e sul terreno di Prosecco dove verrà costruito un nuovo «diamente» e il Centro sportivo ricreativo. Il presidente federale, dopo aver elogiato i dirigenti per l'ottimo lavoro svolto, ha assicurato il suo interessamento per dotare dell'impianto d'illuminazione il campo di Villa Opicina.

Nel pomeriggio Beneck si è incontrato con i dirigenti delle società con i rappresentanti della Commissione tecnica arbitrale regionale e con i direttori di gara. Ieri sera, nella sala maggiore della Delegazione del CONI, il massimo esponente del baseball ha presieduto una riunione del Comitato regionale, alla quale hanno preso parte anche i dirigenti delle società. Sono stati trattati diversi argomenti, fra i quali la diffusione del softball femminile, il minibaseball e altri problemi che riguardano lo sviluppo del baseball nel Friuli-Venezia Giulia. In chiusura il presidente federale ha consegnato ai giocatori del Black Panthers, campioni d'Italia 1968 della Serie B, gli scudetti tricolori.

BOLZANO: GIOCHI

■ Un approfondito studio preliminare verrà svolto da una commissione tecnica comunale circa la esistenza delle premesse che potrebbero giustificare la presentazione della candidatura di Bolzano quale sede delle Olimpiadi Invernali del 1976.

IN POCHE RIGHE

PALLACANESTRO

Ignis - Snaidero

Si disputano oggi gli incontri valevoli per la nona giornata di ritorno della Serie A maschile di pallacanestro. Ecco gli arbitri designati a dirigere le gare.

A Milano, *All'Onestà-Ramazzotti Roma:* Luglini di Moufalcone e Bottari di Messina; a Bologna, *Candy-Butangas Pesaro:* Marchesi di Pavia e Nobile di Milano; a Napoli, *Fides Eldorado Bologna:* Stefanutti di Venezia e Bonaccorso di Messina; a Varese, *Ignis-Snaidero Udine:* Cammeo di Firenze e Pezzullo di Alessandria; a Cantù, *Oransoda-Reyer Venezia:* Mingozzi di Ferrara e Degli Esposti di Bologna; a Padova, *Petrarca-Simmenthal Milano:* Bianchi di Livorno e Vitolo di Pisa.

GIORNATA I.N.A.

■ Nel quadro delle manifestazioni ufficiali per la XLVII Fiera internazionale di Milano si svolgerà il 18 aprile, nella «sala Puricelli», una «giornata» di studio organizzata dall'I.N.A. d'intesa con l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici e con l'adesione del CONI. Relatore sarà l'on. Giulio Andreotti.

TENNIS CLUB TRIESTINO

L'Assemblea generale straordinaria dei soci è convocata per il giorno 5 maggio 1969 in Trieste, via Carducci 2, II piano, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: proposta di modifiche all'art. 6 dello Statuto sociale.

IL PRESIDENTE
dott. Oscar Ebner de Ebenthall

PALLAVOLO

Coppa dell'Amicizia

Nell'incontro di pallavolo, valevole per la Coppa dell'Amicizia, disputato ieri a Muggia fra i Vigili del Fuoco e il Partizan di Isola, il successo è arriso ai triestini, che si sono imposti sugli ospiti per 2-0.

Dopo questo successo, i Vigili del Fuoco si trovano in vetta alla classifica con 10 punti all'attivo. La formazione vincente ha utilizzato nel corso dell'incontro Pavlica, Cipolla, Sgomba, Manzin, Veliak, Tippi, Razman e Grilac. Arbitro Marcon di Trieste.

PANGARO: RINUNCIA

■ Il nuotatore ederino Roberto Pangaro ha dovuto rinunciare per impegni scolastici alla chiamata in azzurro in occasione dei campionati internazionali della Germania Federale, in programma a Bonn dal 18 al 20 aprile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI 8-18.30 oppure stabile referenziata 75.000 mensili cercasi. Telefonare al 24086 ore 10-15, 18-20. 25045 B

STABILE pratica capace cucinare massimo 30enne con referenze cercasi. Telefonare 61498. 24944 B

C Richieste d'impiego L. 50

AUTISTA ventitre anni patente D-E offresi. Telefonare 65859. 25087 C

OFFRESI diciannovenne per ambulatorio pratica dentista cdontotecnico. Telefonare al n. 749009. 24995 C

OFFRESI fattorino con «Ape» propria a ditta; per comunicazioni telef. 815504. 25003 C

SIGNORINA insegnante scuola materna offresi custodia bambini pomeriggi eventuali sere. Cassetta 24629 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 24752 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature verniciature sintetiche. Via Gambini 55 tel. 765255. 24714 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti massima garanzia. Kraker tel. n. 764917. 45661 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 25015 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. ASSUMIAMO 40 signorine e signore, disposte anche trasferirsi, per facile lavoro, con stipendio fino L. 150.000 mensili. Presentarsi Hotel Columbia via Geppa 18, Trieste. 45681 D

A commesse pratiche radio elettrodomestici offriamo massimo stipendio. Universaltecnica, corso Saba 18. 506 D

A dilettanti spiccate tendenze letterarie offriamo collaborazione. Ippocampo - 20155 Milano - Principe Eugenio 25-P. 5563 D

AIUTO commessa apprendista cercasi. Tel. ore 12 90921. 25073 D

AIUTO banconiera/e cerca bar interno Mercato ortofrutticolo: presentarsi Riva Ottaviano Augusto 12, ore 10.30-12. 24979 D

AIUTO commesso cercasi. Salumeria Amadei via delle Torri 1. 24952 D

APPRENDISTA massimo 17.enne cerca laboratorio fotografico. Presentarsi «Giornalfoto» - Torbandena. 500 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Caffè Italia, p.za Vico 2. 24908 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cerca deposito ingrosso dettaglio conoscenza lingua slovena. Via Machiavelli 9-b. 25093 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Emporio tessuti e confezioni, via Mazzini 40. 24991 D

APPRENDISTA commesso presenza cerca camiceria Franchi, via Genova 19. 25025 D

APPRENDISTI orario diurno riposo domenicale cerca Bar «Sì» Roma 18. 43948 D

A Signore signorine età non inferiore 23 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale cerca. Offre iniziali lire 50.000 mensili per organizzato lavoro visite olientela femminile Trieste. Cassetta 43292 D SPI.

CERCANSI apprendista e aiuto commessa ramo abbigliamento conoscenza slavo croato. Abbigliamento Magazzini Rino, via Trento 13. 43964 D

CERCANSI apprendista e lavorante pellicciaia. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 24783 D

CERCANSI aiuto banconieri, presentarsi Bar Alex, viale XX Settembre 37. 45667 D

CERCASI apprendista commessa urgente. Panificio Lozei Matteotti 17 tel. 741180. 45689 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Lucilla, via Piccardi 19 tel. 726280. 24977 D

CERCASI aiuto cuoca massimo 25enne; presentarsi orario ufficio al «Policlinico Triestino», via S. Francesco 3. 24619 D

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa, presentarsi panificio Zavadlal via dell'Istria 16. 45587 D

CERCASI commessa pratica negozio tintoria. Offerte manoscritte età e posti occupati a Cassetta 250 D SPI.

CERCASI esperta stenodattilografa per studio legale. Cassetta 24999 D SPI.

CERCASI lavorante parrucchiera finita estetista o callista. Telefonare 71800 Lignano. 5373 D

CERCASI commessa conoscenza lingue. Tel. 94178. 24993 D

COMMESSO cercasi massima serietà. Presentarsi negozio articoli pesca, riva Sauro 20. 43558 D

FARMACIA cerca apprendista 15-16 anni possibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 24609 D SPI.

GARAGISTA cerca autorimessa via Coroneo 17. 25007 D

MECCANICO NAVALE II classe cercasi per pronto imbarco su nave ricerca scientifica. Telefono 31248. 25085 D

OPERAI comuni e qualificati volonterosi assumonsi; presentarsi Punto Franco Vecchio Magazzino 20 ore 9. 24981 D

PASTICCIERE capace cercasi. Tel. 90921 ore 12. 25073 D

PENSIONATO pratico export conoscenza lingue cercasi. Scrivere Cassetta 24770 D, SPI.

PER lavoro ad alto livello cercasi elemento dinamico buona cultura — altissimo guadagno. Scrivere a SPI specificando età studi qualifica. 25017 D

RAGAZZO apprendista magazziniere massimo diciottenne assume Universaltecnica. Via Ghirlandaio 25. 507 D

SOCIETA' industriale ricerca per stabilimento in Trieste operai meccanici aggiustatori e carpentieri in ferro. Inviare curriculum, posti occupati, ecc. Cassetta 43614 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre quartieri scambiansi conforto. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F

AFFITTASI stanza mobiliata paraggi piazza Impero. Telefonare 745382. 25101 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE tedesco chimica matematica lettere materie commerciali lezioni individuali ogni livello. Via del Bosco 1 telef. 765308. 45695 G

INSEGNANTE esperta impartisce lezioni medie, elementari anche domicilio. Tel. 64803. 25029 G

PROFESSORESSA lingue impartisce lezioni inglese francese italiano latino. Via Revoltella 10 - tel. 51076. 45577 G

H Oggetti smarriti L. 60

MEDAGLIONE oro con effige S. Giusto e nel retro dedica caro ricordo del marito defunto perduto tratto Upim Coin - Gollna. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Telefonare n. 762920 43950 H

PORTAFOGLIO smarrito paraggi Bar Ariston contenente somma e lista nominativi per celebrazione funeraria, documenti vari. Pregasi caldamente restituire perlomeno lista e documenti. Sestan, Strada di Cattinara 14 tel. 59012. 25021 H

RINVENUTA cuccioia lupa bionda educatissima. Telefonare seralmente 208112. 43944 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere cucina bagno zone Rossetti, Severo, Commerciale, Bellosguardo lussuoso; altri appartamenti mobiliati Sistiana 5 camere, Muggia 3 camere, Franca camera cucina soggiorno, camera entrata libera centralissima per studio, Rossetti IV camera cameretta cucina gabinetto, S. Giacomo camera cucina servizi. Aurora, Ginnastica 1 - tel. 50323. 25019 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Ghirlandaio, Roiano, Canova, Carloalberto, Flavia, 25055 I

AFFITTANSI 5 stanze cucina modesto 25.000; camera cucina 9.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 25011 I

APPARTAMENTI centralissimi 2-3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, affittansi Slataper 22. Informazioni Amministrazione Clementi 96351. 25037 I

APPARTAMENTO Baiamonti signorile 2 stanze saloncino cucina box vista mare affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 25049 I

APPARTAMENTO stabile nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi via Somma. Informazioni 96351. 25033 I

APPARTAMENTO d'ALVIANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vista mare, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25059 I

APPARTAMENTO due camere cameretta accessori giardino 35.000 affittasi famiglia con bambini. Telefono 23143 pomeriggio. 25079 I

APPARTAMENTO quattro stanze stanzetta accessori ascensore riscaldamento Carlo Alberto affittasi. Tel. 63750. 25009 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta 55 mila. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25059 I

APPARTAMENTO quattro camere poggioli accessori 42 mila affittasi. Telefono 23143 pomeriggio. 25079 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo 4 stanze servizi viale Miramare affittasi prontamente. Telefonare 36282. 25061 I

APPARTAMENTO Rossetti piano alto stanza cucina comfort affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 25049 I

APPARTAMENTO signorile, mobiliato o vuoto, 4-5 stanze, salone, doppi servizi, possibilmente con giardino, anche periferia, cerca in affitto per tre anni distinta famiglia pagando bene, ottime referenze. TELEFONARE 93735

APPARTAMENTO S. MICHELE 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autonafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25059 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, stanzino, bagno installato, 27.000 mensili affittasi Boccaccio 9 IV. Telefonare 96351. 25035 I

APPARTAMENTO soleggiato splendida vista, 4 stanze, stanzino, cucina, affittasi luglio, Alessandro Volta 4-III. Informazioni 96351. 25031 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, centralnafta, ascensore paraggi Carlo Alberto affittasi. Telefonare 63750. 25039 I

APPARTAMENTO via Battisti 2 stanze, cucina, 22.000 affittasi S. Lazzaro 19 Amsterdam. 25083 I

BAIAMONTI appartamento due stanze, stanzetta, cucinetta, bagno, due ripostigli, poggiolo, centralnafta affitta 33.000 Immobiliare Carducci 28. Telefono 734257. 25081 I

CENTRALI 5-6 stanze, servizi, termonafta affitta anche uso ufficio Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 25081 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

MOBILIATO 4 stanze cucina tutti comforts moderni, vista mare prontamente affittansi. Telefonare 61309 mattinata. 25005 I

MAGAZZINO e negozietto affitta privato. Telefonare 23182. 43550 I

UFFICIO 1 fino 5 vani paraggi Corso Italia affitta privato. Telefonare 23182. 43550 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ALLOGGIO signorile centrale 4-5 stanze doppi servizi riscaldamento centrale ascensore libero giugno - luglio cercano coniugi soli per lunga affittanza. Scrivere cassetta 4041 SPI 10100 Torino. 5568 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Tel. 764664. 25075 L

CERCANSI in affitto due appartamentini piccoli accessori moderni stesso piano. Telefono 25032. 25047 L

CERCASI appartamento mobiliato 2, 3 stanze, accessori, in affitto. Telefonare 36877 Hotel Posta. 24930 L

QUARTIERE ammezzato primo piano cercasi affitto. Telefonare 96236. 24985 L

VILLINO oppure appartamento confortevole 5-6 stanze affitto cercasi .Telefonare 761119. 43942 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRITANNICA enciclopedia completa 24 volumi più 4 supplemento vendo 120.000. Prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43591 M

FOTOGRAFICA stereo Realist ottica 3x5 et proiettore stereo Vivid Deluxe Bell Howell vendonsi 300.000. Telefonare 31453 oggi - domani 9-10; 20-21. 45669 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Modelli nuove creazioni. Visoni tutte le tinte Breitschwanz, ocelot, giaguari, leopardi, persianer, castori, castorini, cavallini, foche naturali, tinte indiani, lontre, Alaska, fiume ratmusquè. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e airone. Prezzi convenientissimi. 25043 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, via Domenico Rossetti 51. Telefono n. 763301. 24983 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 25015 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 24912 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili antichi pianoforti per Veneto. Telefono 31428. 24940 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi salotti mobili antichi moderni per Friuli. Telefonare 28551. 43786 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

METALLI misti rame ottone torniture zinco piombo rottami ghisa ferro caldaie termosifoni motori acquistansi prezzi massimi listino. Magazzino, San Francesco 48, tel. 764359. 24326 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 24912 NN

CUCINA moderna americana formica vendo vera occasione, Bosco 12, magazzino. 25023 NN

MATRIMONIALE bellissima completa lucida 4 porte vendo. Bosco 12 magazzino. 25023 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. (Attenzione: Bosco n. 36). 24814 NN

VISITATE il Mobilificio «Biecher» Istria 27, rimarrete soddisfatti per la qualità della merce a prezzi di concorrenza. 24685 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano; ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla Di.Be.Ma. 740485, 95043. 22893 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher; ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla Di.Be.Ma., 740485, 95043. 22893 OO

VINI genuini: Rosatello calabrese bianco-nero speciali, vendonsi. Osteria Fulvia, Flavia 78, case Porfirio. 43178 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth. marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla Di.Be.Ma., 740485, 95043. 22893 OO

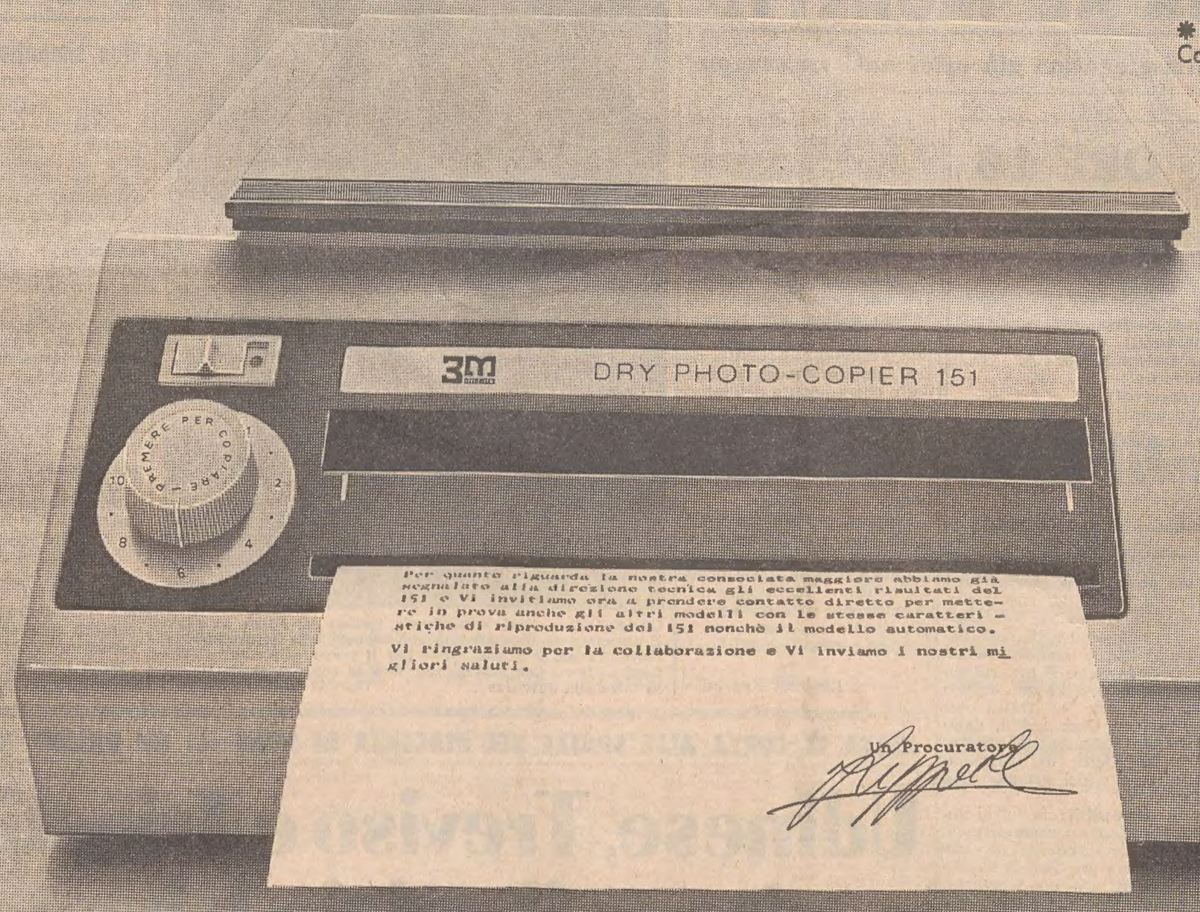
VINO Tocai, Merlot, Cabernet, gradi 12, imbottigliato all'origine, direttamente a domicilio senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 34134 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie, dentifrici, confezioni regali, smalti, creme; facile introduzione. Laboratori Contea, Livorno. 5574 P

(Continua in 14.a pagina)

il 151 fa copie originali*



*Copie originali: copie che è praticamente impossibile distinguere dall'originale, qualunque esso sia: lettera, libro, documento, pubblicazione. Le copie originali sono l'unico tipo di copie prodotte dal 151, il fotocopiatore a secco dalle prestazioni così elevate che i tecnici della 3M lo hanno affettuosamente ribattezzato "il falsario". Il 151

lavora a secco e costa solo 148.000 lire (+ IGE)

40 miliardi in ricerche spesi ogni anno

3M COMPANY

publinter 2-69

Divisione Copying 3M COMPANY fotocopiatori a secco manuali e automatici per qualsiasi esigenza e formato.

CONCESSIONARIO DI ZONA - TRIESTE - C. Bazzanella Via Milano 11 - tel 29614

3M Uffici: MILANO - Via Gozzi 1 - tel 7393 MINNESOTA ITALIA S.P.A.

DONAGGIO

Riva Tre Novembre 9 - Trieste

dal 17 al 24 aprile



senza impegno di acquisto individuate anche Voi, fra le 120 taglie Facis, quella che Vi veste a perfezione.

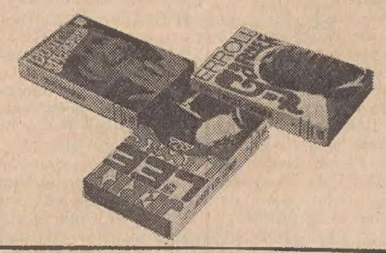


CASSETTOPHONE

il suonanastri PHILIPS

è una novità assoluta

2 piste dimensioni cm. 25,6 x 16 x 6,5 peso 900 gr. funziona a pile o con alimentatore a rete N 6801



...e questi sono alcuni dei vostri cantanti preferiti che incidono su Musicassette Philips:

Little Tony - Equipe 84
Bobby Solo - Mina
Orietta Berti
Armando Savini
Aphrodite's childs
Jimy Hendrix - Bee Gees
Fausto Leali

è un prodotto GIOVANE per i giovani d'Europa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PERDUTO DAGLI STATI UNITI UN «EC 121» IN MISSIONE DI ESPLORAZIONE

I NORDCOREANI CATTURANO UN AEREO-SPIA AMERICANO

Lo avrebbero costretto ad atterrare - Non si conosce la sorte dei trentun uomini dell'equipaggio
Drammatica telefonata all'alba a Nixon - Subito informato l'ambasciatore russo a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Un «aereo-spia», una specie di «Pueblo» dell'aria, è stato attaccato dall'aviazione della Corea del Nord e costretto a scendere, con le sue sei tonnellate di equipaggiamento elettronico e i 31 uomini di equipaggio, in territorio coreano. Questa è la notizia che si può dedurre da una serie di informazioni confuse e contraddittorie provenienti dalla Corea del Nord, dal Pentagono, da Tokio e dalla Casa Bianca. Gli americani hanno reagito alla prima notizia data da Radio Corea del Nord in cui era detto che «un aereo-spia elettronico era stato costretto a scendere» perché infiltratosi profondamente nello spazio aereo nordcoreano, annunciando che un «EC 121» si era «perduto» durante «una missione regolare di osservazione elettronica» al largo delle coste del Giappone.

Gli «EC 121» sono speciali aerei del tipo dei vecchi «Constellation», hanno quattro propellenti, una fusoliera a forma di sigaro, una cupola elettronica che nasconde un'antenna ricevente e trasmittente, volano a velocità ridotta proprio per la loro natura spionistica che consiste — a detta del Pentagono — «in volare, ascoltare, raccogliere ciò che si sente tanto nelle apparecchiature elettroniche quanto su blocchi di carta»; hanno un'autonomia di dodici ore di volo e solitamente in missione non salgono oltre i settemila metri di altezza. Ve ne sono molti sparsi specialmente in Europa e nella zona asiatica più critica.

Secondo gli americani l'aereo sarebbe stato «catturato» o comunque attaccato dai nordcoreani «non nello spazio di cielo nazionale, ma a cinquanta miglia nautiche dalla costa della Corea del Nord» probabilmente in volo di ricognizione — lascia intendere l'autorità militare americana — verso il fiume Ussuri, al confine fra Cina e Russia, zona calda fra le due forze comuniste opposte.

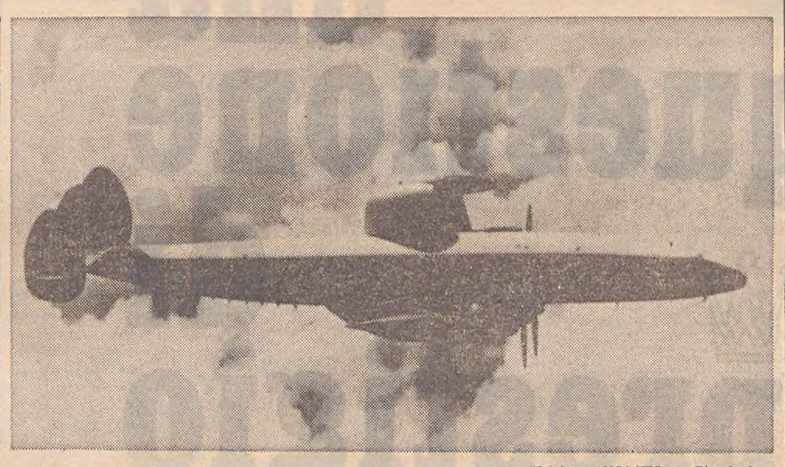
Tuttavia l'ammiraglio John Colwell, vice-capo delle operazioni navali del Pentagono, ha ammesso una certa indiretta verità: «Ciò che è accaduto nella Corea del Nord — ha detto — è un chiarissimo caso di pirateria internazionale e di infrangimento delle leggi internazionali». Vi è dunque da credere che, essendosi verificati un atto di pirateria e una rottura delle intese internazionali, l'apparecchio elettronico spia sia stato costretto a scendere intatto nel territorio nordcoreano e che il suo equipaggio sia cra prigioniero, come lo fu quello della nave «Pueblo» catturata dagli stessi nordcoreani nel gennaio del 1968. Un nuovo clamoroso caso, se così fosse, potrebbe crearsi in America con conseguenze ancora imprevedibili, ma certamente gravi.

L'importanza del fatto sta proprio nel modo con cui è stato annunciato a Nixon: il Presidente degli Stati Uniti è stato svegliato all'alba da una telefonata del suo consigliere per la sicurezza, Dissinger, il quale gli ha comunicato l'incidente. Di colpo l'intero macchinario militare e diplomatico americano è entrato in tensione.

Mentre da una parte si sosteneva che l'aereo era «perduto» nel mare al largo delle coste giapponesi, dall'altra il Dipartimento di Stato, su sollecitazione della Casa Bianca, entrava in contatto con i sovietici per cercare una soluzione e, forse, un compromesso a ciò che era accaduto. Il Segretario di Stato ha chiamato l'Ambasciatore russo Dobrinin nel suo ufficio e ha discusso con lui. Un portavoce ha poi chiarito che si trattava di un invito alla flotta sovietica di collaborare alla ricerca dell'aereo «scomparso». Richieste di «aiuto» sono state fatte tanto al Giappone quanto alla Corea del Sud.

Il Presidente Nixon, in merito alla cattura dell'aereo, ha avuto oggi numerosi colloqui con i più vicini aiutanti. Grande è l'attesa, non solo negli Stati Uniti, per gli sviluppi di questa nuova clamorosa vicenda.

Stelio Tomei



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Un aereo «EC 121» simile a quello catturato ieri dai nordcoreani agli S. U.

SILENZIO A PRAGA SUL VIAGGIO DEL SEGRETARIO COMUNISTA

Dubcek in volo a Mosca? Autocritica di Smrkovski

L'esponente progressista più compromesso riconosce di aver sbagliato nel sottovalutare il pericolo delle «destre» - Un richiamo ai sindacati

Praga, 15

Nonostante il silenzio delle fonti ufficiali (fino a metà pomeriggio) il viaggio di Dubcek a Mosca appare certo, e il ritorno a Praga del segretario del partito è atteso in serata. L'attesa per il plenum del comitato centrale (convocato per giovedì 17) diventa sempre più appassionante. Le voci e le congetture sono molte. Da ciò si può dedurre che la partita è ancora aperta e che è ben difficile poter fare previsioni sicure. E' generale l'opinione che si avrà qualche mutamento al vertice ma sulla sua ampiezza e importanza appare davvero arduo pronunciarsi. Anche il viaggio di Dubcek può essere stato decisivo. Ciò che sembra più che probabile da un esame anche sommario della composizione del comitato centrale, e dei suoi schieramenti, è che una funzione chiave verrà presumibilmente esercitata da Gustav Husak, leader dei comunisti della slovacchia.

La persona contro la quale si sono appuntate le critiche sovietiche, dei «conservatori», e, recentemente, anche del presidium del partito, cioè Josef Smrkovski, ha scritto un lungo articolo sul «Rude Pravo» che costituisce al tempo stesso una «autocritica» e una specie di piattaforma programmatica «progressista». Smrkovski ha negato di aver voluto «rivedere» il significato della nota risoluzione di novembre del comitato centrale, nella quale tra l'altro si disse che il principale pericolo era costituito dalla tendenza «di destra» (o «progressista»). Egli ha aggiunto però che, dopo qualche mese dalla risoluzione di novembre, e in particolare dopo la crisi per la morte di Jan Palach, ritenne che le forze di destra fossero praticamente paralizzate.

In quello stesso periodo, prosegue Smrkovski, egli temette che «la grande attività dei gruppi settari i quali eccitavano la opinione pubblica con la distribuzione in massa di stampati illegali e con numerose riunioni, ostacolasse il determinarsi di un'atmosfera calma, adatta alla positiva soluzione di compiti come le riforme economiche, l'elaborazione di leggi fondamentali, il risanamento del partito dalle deformazioni degli anni cinquanta, la preparazione delle elezioni e del congresso del partito, come pure il graduale miglioramento delle relazioni cecoslovacco-sovietiche».

L'articolo di Smrkovski contiene diversi elementi essenziali di un'analisi e di una piattaforma programmatica «progressista». Pur dichiarando di avere sottovalutato in febbraio il «pericolo delle forze di destra», Smrkovski appare implicitamente in polemica con la dichiarazione del presidium del 2 aprile (che attaccava solo «gli elementi di destra») quando afferma che esiste anche il pericolo dei «conservatori dogmatici». Un suo accenno al sindacato acquista un valore grandissimo in questo momento, perchè egli li definisce, in un certo senso, garanti della prosecuzione della politica di rinnovamento proclamata tante volte dal partito, politica però al tempo stesso contrastata da forze interne ed esterne, al punto che essa appare ormai posta in dubbio nel suo insieme.

E questo «richiamo alla base» è ancor più significativo se raffrontato a quella specie di appello alla passività che venne diffuso sabato scorso dalla direzione del partito. Ciò tanto più in quanto risulta (anche se nei testi delle risoluzioni pubblicati dai giornali queste parti a volte sono state soppresse) che molte risoluzioni approvate da organismi di partito, sindacali e di fabbriche esprimono nuovamente fiducia in Smrkovski. Questi è il dirigente politico che, come è noto, corre maggiormente il rischio di essere escluso dalla direzione del partito alla prossima riunione del comitato centrale.

PRIMI RISULTATI DELLE VOTAZIONI JUGOSLAVE

Un prete in Slovenia consigliere comunale

E' la prima volta dall'avvento del regime comunista che un sacerdote si presenta candidato a una elezione

Belgrado, 15

In Serbia, in Macedonia, nel Montenegro, si è aperto oggi il secondo turno delle elezioni per il rinnovo del Parlamento federale e delle assemblee delle Repubbliche federate, delle regioni autonome e dei comuni. I lavoratori delle fabbriche, delle aziende agricole, delle aziende commerciali, degli uffici ed in genere di tutte le comunità di lavoro autogestive, sono chiamati ad eleggere i propri rappresentanti da inviare al secondo ramo della «Skupstina» ed alle altre assemblee che sono formate, oltre che dal consiglio politico - sociale (i cui membri sono stati eletti domenica per suffragio diretto) dal consiglio dell'istruzione e della cultura, dal consiglio delle socialità e dal consiglio economico.

L'ultima tornata delle elezioni si avrà nella prima quindicina di maggio, allorchè le assemblee delle Repubbliche federate e delle regioni autonome designeranno i propri delegati al Consiglio delle nazionalità, la più importante Camera del Parlamento federale, dove sono rappresentante le grandi e piccole nazionalità che compongono la comunità dei popoli jugoslavi: venti delegati per ciascuna delle singole Repubbliche federate e dieci per ciascuna delle due regioni autonome. Questa Camera, a seguito di un emendamento della carta costituzionale, oltre alle attribuzioni di cui già godeva in passato (e che sono in rapporto ai «diritti e doveri inerenti alla protezione dei gruppi nazionali» jugoslavi ed ai «diritti delle Repubbliche federate» fissati dalla costituzione), ha assunto la più parte di quelle già godute dalla Camera federale, che è stata soppressa. Si è voluto, in tal modo, conferire alle Repubbliche federate, attraverso il Consiglio delle nazionalità, i più alti poteri decisionali e la facoltà di partecipare direttamente alla elaborazione della politica estera e della politica riguardante la difesa e la sicurezza dello Stato. Nella seconda metà di maggio, la rinnovata «Skupstina» federale dovrà ratificare la nomina del nuovo Governo.

Continuano, intanto, ad affluire i risultati delle elezioni di domenica. A Gorenje, un villaggio in Slovenia, frazione del comune di Slovenske Jonjice, è stato eletto consigliere comunale un sacerdote cattolico, il reverendo Stefan Veres. E' la prima volta, dall'avvento del regime comunista in Jugoslavia, che un sacerdote viene eletto ad una assemblea. L'elezione ha suscitato non poche perplessità negli ambienti politici belgradesi. Scrive in proposito l'edizione pomeridiana del «Borba» che il nuovo consigliere «verrà a trovarsi certamente sotto il fuoco concentrico dei suoi nuovi colleghi e di quello dei suoi superiori». «I primi non mancheranno certo — aggiunge il giornale — di esprimere riserve in ordine alla presenza del Consiglio comunale di un sacerdote. Gli altri dovranno dire se sia compatibile che un prete si occupi di politica (la funzione di consigliere comunale, in fondo, è una funzione politica), mentre la Chiesa va proclamando di volersi occupare solo della cura delle anime».

AUMENTI DI TASSE DOPO LA PRESENTAZIONE DEL «BUDGET»

Il fisco inglese cerca 300 milioni di sterline

Benzina, vino, scommesse le voci colpite - Anche le società commerciali sotto il torchio - Come contropartita leggero incremento delle pensioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Quando il Cancelliere dello Scacchiere Roy Jenkins ha finito questa sera, assai più tardi del solito, il suo discorso-fiume di due ore e ventitré minuti alla Camera dei Comuni, per la presentazione del bilancio annuale dello Stato, fra i deputati c'è stato solo un abbozzo di applauso. Anche i meno esperti di cose economiche avevano capito che ci sarebbero state nuove tasse, che il costo della vita sarebbe aumentato e che la svalutazione della sterlina — fatta digerire al Paese nel novembre 1967 come un'estrema ma salutare medicina capace di sanare una volta per tutte i mali economici del Paese — in pratica non era stato altro che un espediente per guadagnare tempo, riuscito solo a metà, come nel 1946.

Jenkins, incominciando a parlare, era stato molto esplicito: «Abbiamo conseguito qualche progresso. Ma è chiaro che c'è ancora una lunga strada da fare». In sostanza, il Cancelliere britannico ha detto la stessa cosa che avrebbe potuto dire un banchiere di Zurigo (e che domani probabilmente si sentirà ripetere dagli esperti del fondo monetario internazionale, venuti a Londra per tenere lo ammalato sotto controllo) l'Inghilterra continua a vivere al di sopra delle proprie risorse: consuma troppo e produce poco.

Il «budget» annunciato oggi da Jenkins non può fare miracoli. Servirà soltanto a sottrarre altri 300 milioni di sterline dall'economia per scoraggiare i consumi (d'altronde già depressi), a frenare le tendenze inflazionistiche e soprattutto a dar prova di «buona volontà» ai creditori esteri. Inoltre si propone di creare un certo incentivo a favore del piccolo risparmio: per chi s'impegna a mettere da parte fino a un massimo di 10 sterline al mese per cinque anni, lo Stato, oltre al tasso d'interesse, garantisce un «bonus» o gratifica pari al 4 per cento all'anno sul capitale, e corrispondente (ma questo ovviamente il Cancelliere ha preferito non dirlo) all'incirca al tasso di deprezzamento della moneta in questi ultimi anni.

Come era previsto, è aumentata la benzina (di tre-quattro lire al litro) e quindi, dato che in Inghilterra l'88 per cento dei trasporti di merci avviene su strada, l'indice generale del costo della vita subirà un'ennesima, per quanto limitata, spinta ascensionale. Aumentate sono pure le tasse sui vini, sulle scommesse, l'imposta sulle società (i cui utili vengono tassati per il 45 per cento) e la cosiddetta «imposta selettiva sulla manodopera», un'astuzia fiscale escogitata da due ungheresi ex colleghi di studi economici con Wilson, il prof. Balogh e il prof. Kaldor, che nelle intenzioni mira a provocare uno spostamento di personale dai settori che ne «consumano» troppo (come il commercio, gli uffici amministrativi, banche e compagnie di assicurazioni e in generale il cosiddetto settore delle «attività terziarie») a quelli che in Granbretagna non ne hanno a sufficienza.

Grazie all'imposta «selettiva», addossata alle sole attività terziarie, il Governo laburista quando introdusse questa innovazione circa tre anni fa sperava di promuovere una vigorosa ristrutturazione della manodopera, inducendo ad esempio i negozi a ridurre il numero dei commessi, e costringendo questi ultimi a cercarsi un lavoro di tecnici nell'industria, dopo un opportuno periodo di riqualificazione. In pratica, di questo non è successo nulla: l'imposta che avrebbe dovuto essere selettiva ha finito per essere riversata di peso sul consumatore.

Come contropartita al suo «giro di vite», Jenkins ha annunciato un aumento delle pensioni della previdenza sociale di 10 scellini la settimana per chi vive da solo e di 16 per le coppie sposate.

Renzo Cianfanelli

E' morta Vittoria Eugenia l'ex sovrana di Spagna

Ginevra, 15

L'ex regina di Spagna Vittoria Eugenia è morta oggi alla età di 81 anni. La sovrana si è spenta alle 23.18 italiane nella sua residenza di Losanna circondata dai membri più stretti della famiglia. Figlia del principe Enrico di Battenberg e della principessa Beatrice di Saxe-Coburg-Gotha, aveva sposato re Alfonso XIII di Spagna a Madrid nel maggio 1906.

ENORME FUGA DI GAS in Vojvodina

Belgrado, 15

Non accenna a diminuire una grande fuga di gas sotterraneo, incominciata improvvisamente, con una enorme esplosione, quattro giorni or sono, alla periferia di Becej, un villaggio della Vojvodina e che ha provocato la morte di cinque persone. Squadre di specialisti si prodigano giorno e notte in prossimità del grande cratere, dal quale si levano giganteschi getti di gas accompagnati da violenti scoppi, che fanno sussultare la terra.

Secondo gli specialisti jugoslavi, ci si trova di fronte ad un fenomeno unico al mondo per le sue proporzioni.

SPAVENTOSO BILANCIO DELLA TRAGEDIA ABBATTUTASI SUL PAKISTAN

Forse 500 le vittime dell'uragano a Dacca

Raccolti finora tremila feriti - Un quartiere popolare è stato distrutto

Dacca, 15

Ancora incerto il numero delle vittime del ciclone abbattutosi ieri sulla regione di Dacca, capitale del Pakistan orientale. Componenti le squadre di soccorso hanno dichiarato che circa 500 persone potrebbero essere morte in seguito al ciclone che, alla velocità di circa 140 chilometri l'ora, la scorsa notte ha abbattuto e distrutto numerose baracche a Dacca. Il vicecommissario di Dacca, di ritorno dalle zone sinistrate, ha confermato che le vittime sono più di 250. Ma gli uomini delle squadre di soccorso temono che numerose altre persone si trovino sotto le macerie.

Il personale degli ospedali di Dacca lavora senza sosta. Finora sono stati curati circa 3000 feriti, mille dei quali ricoverati. La parte più duramente colpita della città, è il quartiere periferico di Sembra, dove molte persone sono morte per essere state colpite dalle lamiere dei tetti delle baracche, strappate dalla furia del vento, oppure sono rimaste sepolte dalle macerie. Il Governo ha organizzato una massiccia operazione di soccorso mobilitando reparti dell'esercito, della polizia e vigili del fuoco. Le linee elettriche e telefoniche sono interrotte.

Si è trattato dell'uragano più violento che abbia colpito il Pakistan orientale negli ultimi due anni. Nell'ottobre 1966, un ciclone e un'ondata di marea devastarono la costa del Pakistan orientale provocando 850 morti e distruggendo circa sei centomila abitazioni. L'uragano di ieri è durato soltanto 25 minuti, colpendo particolarmente i piccoli centri di Demra, Tejgaon, Maligagh, Rampura, Basabo e Saver. Migliaia di abitazioni sono state distrutte.

Il Presidente pakistano Yahya Khan ha immediatamente stanziato una cifra pari a un miliardo e mezzo di lire per i soccorsi e il governatore militare del Pakistan orientale, generale Muzaffar Uddin, si è recato ad ispezionare le zone colpite per organizzarvi i soccorsi.

ACCORDO DELL'AGIP per ricerche in Tanzania

Dar Es Salam, 15

L'Agip, del gruppo ENI, ha firmato un accordo con la Repubblica Unita di Tanzania per la ricerca e lo sfruttamento di idrocarburi su una superficie di 48 mila 400 chilometri quadrati, comprendente una fascia costiera e «offshore». Nell'area di ricerca sono comprese anche le isole Zanzibar Pemba e Mafia. L'accordo, del tipo «contratto di servizio», avrà una durata di 30 anni. Al termine l'Agip godrà di un diritto di opzione per un rinnovo di altri 15 anni.

†

Ieri 15 aprile è mancata ai suoi cari

Emma Bratolich ved. Chersuli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia VELIA con il marito VITTORIO SCORTECCI e la sua adorata nipotina FULVIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Giuseppina Sepin

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Renato Portada e dott. Andrea Vuga.

Famiglie: GHERSINI, CESCA e BURLO

I FAMILIARI di

Giuseppe Comuzzo

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Umek

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

In memoria di

Vanda Vasari

sarà celebrata sabato 19 aprile alle ore 18.30 una Messa nella Chiesa di S. Rita in via Locchi.

I FAMILIARI

Olga Renner

oggi un anno ci hai lasciati per sempre.

Ti ricordano il marito PINO, i figli e i parenti tutti.

16 aprile 1969

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente si è spento il

COMM.
Ermacora Bressan
di anni 76

La moglie, i figli SILVIO, TULLIO e BRUNO, le nuore, gli adorati nipoti, i fratelli, le sorelle e i congiunti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 16 aprile alle ore 16 dall'abitazione di via Ciotti 9.

Gradisca, 16 aprile 1969

(Preschern, tel. 9155)

Si associa al lutto la famiglia del dott. ANTONIO VALDEMARIN.

Prendono parte al dolore il rag. TULLIO POSTIR e famiglia.

Partecipano al lutto il dott. EMANUELE COCO e famiglia.

Partecipano addolorati al grave lutto il dott. LIVIO PIANI e famiglia.

I Sindaci, gli amministratori e il personale dipendente del CONSORZIO ACQUEDOTTO FRIULI ORIENTALE partecipano addolorati la improvvisa scomparsa del loro Presidente

COMM.
Ermacora Bressan

L'Amministrazione Comunale di GRADISCA D'ISONZO partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

COMM.
Ermacora Bressan
già Sindaco e Presidente del Consorzio Acquedotto Friuli Orientale.

Gradisca, 16 aprile 1969

Il Consiglio Direttivo, la Direzione e il Personale dell'ASSOCIAZIONE DEI COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA partecipano al lutto che ha colpito la Famiglia del cav. uff. Silvio Bressan per la morte del padre

COMM.
Ermacora Bressan

La CASSA MUTUA DI MALATTIA ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA si associa al lutto che ha colpito la famiglia del cav. uff. Silvio Bressan per la scomparsa del padre

COMM.
Ermacora Bressan

Si associano al lutto:
— GILBERTO BARNABA e famiglia
— GIUSEPPE BRAMO e famiglia
— LUIGI FOGAR e famiglia
— MARIO MORASSI e famiglia
— AUGUSTO NIBRANDT e famiglia
— ANTONIO SCARANO e famiglia

L'ASSOCIAZIONE DEI COMMERCIANTI DEL MANDAMENTO DI MONFALCONE si associa al lutto che ha colpito il cav. uff. Silvio Bressan, per la scomparsa del padre

COMM.
Ermacora Bressan

La Giunta e il personale della CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GORIZIA annunciano con il più vivo dolore l'improvvisa scomparsa del

COMM.
Ermacora Bressan

padre del cav. uff. Silvio Bressan, Presidente dell'Ente Camerale.

Gorizia, 15 aprile 1969

La famiglia BENITO GANDOLFI partecipa con il più vivo dolore al lutto che ha colpito il cav. uff. Silvio Bressan per l'immatura scomparsa del caro papà

COMM.
Ermacora Bressan

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al mio caro papà

Domenico Pesaro

ringrazio di cuore quanti hanno voluto prendere parte al mio dolore.

Il figlio GUIDO

Già da un anno la nobile anima di

Giovanni Tramontini

vive solamente nel cuore e nella mente di coloro che l'hanno amato in vita terrena. La moglie EMILIA unitamente ai figli e alle loro famiglie, i fratelli e la sorella (assente).

†

Il 14 aprile confortato dalla Santa Fede, è mancato ai suoi cari

Arturo Moimas

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie VIOLETTA, il figlio GIANFRANCO, il fratello MASSIMO, la sorella GIOVANNA e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 16 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Muggia.

Famiglie: MOIMAS ZANGROSSI DRAGOGNA RIZZI

†

Il giorno 14 è spirato improvvisamente il

CAV.
Giorgio Furlan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la sorella CESARINA, la cognata MARIUCCIA e le congiunte famiglie FURLAN e MOLINARI.

Il funerale avrà luogo oggi 16 aprile alle ore 15.30 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Prendono parte al lutto i nipoti BRUNO e LIDIA MONCIATTI.

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Paoletti

lasciando nel più profondo dolore la moglie GIANNA, il figlio CLAUDIO con la moglie NIVES, il fratello VALERIO, le sorelle MARIA, NORMA, ANITA e GUERRINA, unitamente ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1969

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Dopo breve malattia si è spento domenica 13 aprile

Pietro Vicos

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ARISTI, le figlie MARULA e IANNA GRIDELLI e famiglia, la sorella SILA e le congiunte famiglie MITAKIDIS, PIEMONTESE, DEL ROSSO.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 15 aprile e mancata

Antonia Sorgo

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle FILOMENA e MARIA, i fratelli GIOVANNI e BENEDETTO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale del Centro di Rianimazione.

I funerali seguiranno domani giovedì 17 aprile alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore per le esequie nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pontoni

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ROSINA, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra indimenticabile Mamma

Emma ved. Seghini

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare rivolgiamo al parroco Rev. Bruno Speranza.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata domani giovedì 17 aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Famiglia SEGHINI

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Temistocle Zalacosta

la famiglia ringrazia le Associazioni, i colleghi, gli amici e quant'altri in vario modo vollero onorare il suo caro.

Nel settimo anniversario della morte di

Umberto Albrizio

la moglie MARIA unita a FABIO, MARISETTA, ai nipotini e ai parenti tutti lo ricorda.

La S. Messa sarà celebrata domani giovedì 17 aprile alle ore 8 a S. Antonio Vecchio.

GLI ISRAELIANI IMPEGNATI SUI DUE FRONTI

BATTAGLIA SUL CANALE E SULLE RIVE DEL GIORDANO

Tel Aviv, 15

Gli israeliani hanno sostenuto oggi violenti duelli di artiglieria su due fronti: sul canale di Suez e lungo la linea di tregua sul Giordano, in due episodi che non hanno avuto apparentemente alcuna correlazione. Un portavoce israeliano ha dichiarato che sul Giordano le batterie ebree hanno aperto il fuoco in appoggio alle pattuglie appostate sulla riva del fiume, dopo che una di queste era stata presa di mira da gruppi di guerriglieri con colpi di bazooka sparati dall'altra sponda. L'incidente che ha dato origine al prolungato scambio di cannonate si è verificato nelle vicinanze di Ashdot Ya Aqov, sulla sponda meridionale del mar di Galilea, nelle prime ore del mattino.

Lo scontro di artiglierie sul Canale di Suez si è sviluppato alcune ore più tardi, quando gli egiziani (a detta di Israele) hanno per primi aperto il fuoco sulle posizioni di prima linea israeliane nella penisola del Sinai. Le batterie israeliane hanno controbattuto, dando vita per il nono giorno consecutivo ad una battaglia attraverso l'importante via d'acqua.

LE MANOVRE NATO «provocazione» per l'URSS

Mosca, 15

La «Pravda» scrive che «le manovre aeronavali della NATO previste dal 20 aprile al 2 maggio nel Mediterraneo, sono destinate a creare tensione in questa zona e in Europa».

Il giornale ritiene che le prossime manovre della NATO nel Mediterraneo abbiamo «un nettissimo carattere di provocazione».

NAVE DA GUERRA BRITANNICA DIRETTA A MONTSERRAT

Serpeggia la ribellione in un'altra isola caraibica

Londra, 15

La nave da guerra inglese «Minerva» ha lasciato la zona di Anguilla diretta all'isola britannica di Montserrat dove sono avvenuti gravi disordini.

Un portavoce del Governo inglese ha precisato che l'amministratore dell'isola, Dennis Gibbs, ha proclamato lo stato d'emergenza ed un coprifuoco di otto ore dalle 21 alle cinque del mattino. Agli abitanti della isola è stato vietato di portare armi e di riunirsi nelle strade. Il portavoce, peraltro, non ha potuto precisare l'importanza e la causa degli incidenti ed ha detto soltanto che «alcune persone se la sono presa con la polizia locale». Secondo le ultime informazioni la situazione è tranquilla dopo che i nuovi regolamenti di emergenza sono entrati in vigore ieri sera. Montserrat, che ha circa 14.000 abitanti, si trova a Sud-Est di Portorico, nel gruppo delle isole Leeward, di cui fa parte anche l'isola di Anguilla, occupata il mese scorso da contingenti militari britannici. L'isola venne scoperta da Cristoforo Colombo nel 1493.

Gibbs ha detto che gli incidenti, culminati in un tentativo di attacco contro il commissariato, sono stati provocati da un gruppo di giovani ubriachi, mossi da antogonismo contro agenti di polizia reclutati in altre isole britanniche nei Caraibi. D'altra parte, la popolazione di Montserrat è restia ad arruolarsi nella polizia, e bisogna quindi reclutare altrove gli agenti. Prima dell'attacco al commissariato, vi era stato un tentavivo di aggressione contro un agente originario delle Barbados. Poi, una pattuglia in perlustrazione nella capitale dell'isola, Plymouth, è stata attaccata, e, per disperdere la folla, ha sparato qualche colpo in aria.

SAREBBERO 50 MILA gli iscritti alla «SVP»

Innsbruck, 15

Un elettore su tre della «Süddeutscher Volkspartei» è iscritto al partito. Quest'ultimo — scrive la «Südtiroler Tageszeitung» di Innsbruck — ha infatti raggiunto la cifra record di 50 mila iscritti.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 29-4 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Cabotο» 1l-4 da Trieste, Fiume, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 21-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «F. Zeta» verso 16-4 da Trieste, Venezia per il Sud Africa. «Isonzo» verso 1/7-4 da Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 20-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Palatino» verso 15-4 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 20-4 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Rosandra» verso 12-4 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Isonzo» verso 17-4 da Livorno, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 12-4 in partenza da Durban per East London. «Adige» 4-4 partita da Venezia per Durban. «Aquileia» 10-4 partita da Melbourne per Sydney. «Asia» 14-4 in arrivo a Barcellona. «Cabotο» 1l-4 in partenza da Trieste per Fiume. «Cellina» 8-4 partita da Melbourne per Adelaide. «Esquilino» 12-4 in partenza da Singapore per Bangkok. «Europa» 10-4 partita da Barcellona per Brindisi. «Galileo» 13-4 in arrivo a Las Palmas. «Indiana» 10-4 partita da Marsiglia per Genova. «Isarco» 21-4 in partenza da Trieste per Venezia. «Isonzo» 11-4 in partenza da Trieste per Livorno. «Livenza» 26-3 partita da Beira per Genova. «Marco Polo» 12-4 in arrivo a Capetown da Siracusa. «Marconi» 17-4 in arrivo a Las Palmas. «Palatino» 16-4 in partenza da Trieste per Venezia. «Piave» 13-4 in arrivo a Dakar. «Quirinale» 9-4 partita da Genova per Djakarta. «Risano» 3-4 partita da Dakar per Mombasa. «Rosandra» 12-4 in partenza da Genova per Marsiglia. «Usodimare» 22-3 partita da Genova per Penang. «Vespucci» 11-4 partita da Durban per L. Marques. «Victoria» 17-4 in arrivo a Mombasa. «Viminale» 30-3 partita da Penang per Durban. «Vivaldi» 12-4 in partenza da Venezia per Capodistria. «Antonio» 10-4 partita da Genova per Capetown. «Arcturus» 25-3 partita da Durban per Pireo. «F. Zeta» 16-4 in partenza da Trieste per Venezia. «G. Zeta» 10-4 partita da Abidjan per Napoli. «Honestas» 12-4 in arrivo a Madras. «Mirto» 13-4 in partenza da Singapore per P. Swettenham. «Sun Palermo» 13-4 in partenza da Mombasa per Mogadiscio. «Atreo» 5-4 partita da Venezia per Durban. «Ut Prosperatis» 10-4 in partenza da Colombo per Cochin. «Joseph Okito» 11-4 in partenza da Venezia per Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 18-4 da Trieste per il Nord America. «Fineo» verso 16-4 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Voltas» verso 2-5 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Stromboli» verso 25-4 da Trieste per il Brasile-Plata. «Nereide» verso 15-5 da Trieste per il Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 13-4 in partenza da Montevideo per Buenos Aires. «G. Cesare» 12-4 a Napoli. «Raffaello» 11-4 in partenza da New York per Algeciras. «Michelangelo» 12-4 in partenza da Algeciras per New York. «Colombo» 12-4 in porto a Trieste. «Leonardo» 12-4 in partenza da New York per P. Evenglades. «Rossini» 13-4 in partenza da Arica per Antofagasta. «Verdi» 11-4 partita da La Guaira per Tenerife. «Donizetti» 13-4 in partenza da Barcellona per Tenerife. «Paganotto» 11-4 partita da Valencia per Cadice. «Ferraris» 11-4 partita da San Jose de Guatemala per Los Angeles. «Toscanelli» 11-4 partita da San Francisco per Portland. «Voltas» 12-4 in porto a Genova. «Fineo» 12-4 in porto a Venezia. «Vesuvio» 12-4 in partenza da Genova per Marsiglia. «Tritone» 12-4 in partenza da Montevideo per Santos. «Nereide» 12-4 in partenza da Dakar per Valencia. «Stromboli» 12-4 in partenza da Napoli per Venezia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» verso 14-4 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Alessandria. «Illiria» 15-4 ore 11 da Trieste per Venezia, Itea, Pireo, Nauplia, Delos Mikonos, Rodi, Candia, Corfù, Cattaro. «Messapia» 15-4 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca, Candia. «San Giorgio» 16-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 17-4 ore 18 da Genova per Marsiglia, Tunisi, Siracusa, Candia, Famagosta, Beirut, Alessandria. «Bernina» 17-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Rodi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Pireo.

Posizione delle navi al 13-4: «Ausonia» in navigazione Brindisi - Beirut. «Esperia» in navigazione Rodi - Malta. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» a Napoli, prosegue per Genova. «San Giorgio» a Bari, prosegue per Venezia. «San Marco» in navigazione Napoli - Pireo. «Bernina» a Dubrovnik, prosegue per Venezia. «Brennero» a Catania. «Stelvio» a Mersina. «Illiria» a Dubrovnik, prosegue per Trieste. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» in arrivo al Pireo. «Chioggia» a Trieste. «Loredan» in navigazione Beirut - Bandirma. «Udine» in navigazione Lattachia - Barcellona. «Vicenza» in navigazione Genova - Catania.

Prossimi arrivi: «Illiria» 14-4. «San Giorgio» 14-4. «Bernina» 15-4.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Siracusa» 14-4 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «Celio» 29-4 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «Belluno» 19-4 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 19-4 da Lisbona per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 12-4 in partenza da Valencia per Marsiglia. «C. Messina» 12-4 in partenza da Napoli per Genova. «C. Siracusa» 12-4 a Trieste. «C. Catania» 12-4 in partenza da Marsala per Palermo. «Belluno» 12-4 in partenza da Riporto per Messina. «Marechiaro» 12-4 in partenza da Venezia per Bari. «Borsi» 12-4 a Rotterdam. «Cagliari» 12-4 in partenza da Bari per Venezia. «Valdarno» 12-4 a Napoli. «Vallisarco» 12-4 in navigazione da Napoli per Londra.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4



16RA656

una questione di prestigio

offrire in coppa

Dove l'ospitalità è generosa si è sempre pronti ad accogliere con gioia, si è sempre pronti ad offrire con piacere "il piacere di offrire in coppa".

IMPORTANTE industria cerca rappresentanti in esclusiva per la provincia di Trieste. Inviare curriculum alla Nils - Gmbh (New Industrial Lubrificatio Solid) - 39012 Merano, casella postale 154. 5572 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

A.A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione MB via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate; permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Si accettano prenotazioni per vetture nuove. Fiat 125 '67; Fiat 124 '67; 850 '65; Mini Cooper '66; Bianchina familiare '64; Giulia spider '63; Giulietta spider '61; Simca 1300 GL '64; 750 '66, '65, '64; 500 F '67, '66, '64, '63; 1100 D '64; Giulia super '65; Opel Kadett '64; Fiat 1300 '62; Giulietta cloche '64; Fiat 1500 '65, '63; Anglia '62; 1200 gran luce '61; Morris JM3 '64; Volkswagen '63; 2300 S coupé '64; Flaminia coupé '62; Alfa Romeo 2000. 43800 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

AUTOAGENZIA Zanardo, v del Bosco 20, vasto assortimento autovetture usate; permute; prenotazioni autovetture nuove; ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità. Fiat 500 '65; 600 D '63, '66; 850 coupé '65; 850 berlina '65; 1100 D '63, '65; 1100 R familiare '66; 1100 '58; 124 coupé '67; 1500 C '66; 1300 '63; Giulia super '65, '66; Giulietta sprint '61; Giulietta cloche '63; Opel Kadett '66; Simca Aronde; Opel Rekord '64; Triumph Herald '63. Visitateci! 45473 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE occasioni: A.R. Giulia 1300 TI; Fiat 124; 1100 D; 850; 750; 500 D; Mercedes 190 motore nuovo; Giulietta sprint; Austin A 40S. Rateazioni fino 30 mesi senza anticipo; aperto domenica 9-13; via Luciani 6, tel. 767872. 45601 Q

A rate vendonsi tutti giorni Giulia spider '63; 1500 C '66; 1500 '64; 1300 '62; 1100 special '62, '59; 500 '64, Volkswagen '63; Flaminia coupé. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43802 Q

ALFA Romeo 2600 Sprint perfetta vendo. Telefonare 90656. 43954 Q

FIAT 124 vendesi o scambiasi piccola, tel. 23830. 25063 Q

FIAT 124 coupé, 1100 D; 600 D '63; Hillmann vendonsi via Belpoggio 8, tel. 38804. 25041 Q

MOTOSCAFO Chris-Craft 30' Futura due motori Diesel da 90 cavalli cadauno anno 1968 in ottime condizioni, privato vende. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 91 Q

JOHNSON 5½ HP scafo plastica 3.80 m. Martin Pescatore privato vende. Tel. 730524 ore pasti. 24989 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI impiegati operai improtestati. Assoluta riservatezza. Informazioni tel. 27541.

A. AVVIATO gabinetto pedicure, zona centralissima, cedesi. Telefonare mercoledì, giovedì, venerdì 13-15, tel. 814069. 25093 R

ATTIVO piccolo bar centrale alcoolici e superalcoolici vendesi. Telef. 68424. 25077 R

AZIENDA tipo industriale, moderna, avviata, pieno sviluppo, facile gestione, ottimo redditizio investimento, cedesi 75 milioni; ininermediari, massima riservatezza. Cassetta 25057 R, SPI.

BAR posizione centrale darebbesi gestione a nucleo familiare. Cestinansi offerte non referenziate. Cassetta 25013 R SPI.

CEDESI negozio con mobilio, via Udine; eventualmente anche licenza. Telef. dalle 11 alla 14 al n. 62377. 25091 R

LOANS, via Dunant 3, CH 6830 Chiasso, concede ovunque prestiti postali rateizzabili sino 18 mensilità. 5555 R

TRATTORIA avviatissima forte lavoro famiglia numerosa vendesi 4.500.000 trattabili. Telefonare 23143 pomeriggio. 25079 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BONOMEA, monte Radio, vendonsi CONVENIENTISSIMI PREZZI appartamenti bistanze, grande soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, garage, cantina; 25% contanti, 1.867.000, saldo 25 anni, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 25051 S

A. D'ANNUNZIO rimesso completamente nuovo 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo nafta 5.700.000 trattabile vendesi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 25001 S

A. ROMAGNA 21, zona centralissima tranquilla signorile vendesi in palazzina lussuosa, tristanze, saloncino, biservizi, garage, cantina, giardino proprio Visite posto oggi 15-16.30. AGEP Crispi 14. 25053 S

A. S. GIACOMO 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta vendesi 5.700.000 ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235.

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore, centralnafta, in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, adiacente asilo infantile. Telef. Impresa Danneker 816263. 44279 S

APPARTAMENTI occasione, magazzini, vano unico con servizi, vendonsi con solo 400.000 acconto, saldo piccole rate. Visitare feriali ore 11.30-13, Cologna 66. 43538 S

APPARTAMENTO BOSCHETTO 4 stanze, cucina, bagno, armadiomuro, ampia terrazza, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 25059 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno, garage, giardino vendesi causa partenza. Altri 2, 3, 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento vendonsi, facilitazioni. Magazzini, negozi, piccoli, grandi, vendonsi rara occasione; corso Saba 33 Agenzia Service. 45339 S

APPARTAMENTO grazioso, vicolo Castagneto, stanza, cucina bagno, poggiolo vende Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 25049 S

APPARTAMENTO condominio Boschetto, 2 stanze, cucina, servizi, garage, giardinetto. Altro viale XX Settembre, salone, bistanze, stanzetta, servizi. Altro Cordaroli, 4 stanze, tutti comforts, vendonsi. Tel. 61309 feriali 10-13. 25065 S

APPARTAMENTO SCORCOLA, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino proprio, vende 7 milioni Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25059 S

APPARTAMENTO stanza cucina; altro 2 stanze cucina vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul Posto Piccardi 6, ore 14-16 feriali. 43534 S

IN casetta, Fiera, 2 camere, cucina, bagno, 4.000.000 vendesi libero. Amministrazione Crispi 9. 25027 S

INIZIO nuova costruzione zona Fiera, altri Rossetti, Roncheto. Baiamonti, mutui fino 75%. Immobiliare Paduina 6/1, telefono 761734. 25089 S

MANSARDA centralissima primingresso stanza soggiorno servizi terrazza centralnafta ascensore 7.800.000 vendesi. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 25001 S

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro. Al P. T. locali d'affari
MUTUI FINO AL 75%
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3 stanze, box, giardino Al P T locali d'affari
CONSEGNA ENTRO L'ANNO

CONDOMINIO RAFFAELLO
Appartamenti finiture signorili Locali d'affari e magazzini
IMMEDIATA CONSEGNA

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. Canarutto
M. Cividin -
A. Rosenwasser

VIA ROSSETTI
Appartamenti in palazzine signorili PRONTA CONSEGNA MUTUI e facilitazioni di pagamento

VIA CONTI
Iniziata la prenotazione di appartamenti con finiture signorili da 1-2-3-4 stanze particolarmente convenienti per investimento capitale. MUTUO 75% e facilitazioni di pagamento

Prenotazioni presso gli uffici delle Imprese via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 - 35107. L'Ufficio Vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.

APPARTAMENTO stanza libera con gabinetto vendesi 950.000 pagamento rateale. Visitare sul posto Pascoli 32 I piano ore 15-17.30. 43538 S

OCCASIONE appartamento camera cucina bagno libero; altri 2-3 stanze cucina vendonsi, piccolo acconto, saldo rateale. Visitare San Francesco 38, feriali ore 15.30-16.30. 43538 S

OPICINA vendesi casetta 2 appartamentini, 1.800.000. Telefonare 61309 mattinata. 25065 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia) - Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prossima consegna. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585-38212. Visite cantiere via Benussi tel. 811225. Orario 9-13; 15-19. 43952 S

SAN Giovanni palazzina panoramica con giardino, garage, 2, 3 stanze, terrazze, comforts modernissimi, contanti da 2.400.000, mensili 34.000. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 25081 S

VENDESI affittasi appartamento signorile 6 stanze adatto abitazione, ambulatorio, ufficio. Telefonare 30321. 25069 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2, 3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze, mansarda, ampi spazi per posteggio con finiture accurate, acqua calda centralizzata, antenna TV, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate; minimi anticipi e mutui al 75% in 20, 30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni, visione progetti e plastici presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11, tel. 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 24396 S

Z. LOCALI adatti deposito, box auto, attività artigiane, vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 S

Z. Z. Z. ZINI. CASE BELLE SEMPRE. Palazzine signorili a Barcola con appartamenti da 2-3 stanze e salone. Tel. 413333. 332 S

T Villeggiature L. 90

CERCASI in affitto villa sul mare almeno 6 letti, luglio agosto. Scrivere ing. Franco Brunner, via Plinio 10, 22012 Cernobbio, Como. 5559 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

L'ISCRIZIONE ALL'ACI TI APRE TANTE STRADE

SERVIZI E FACILITAZIONI

● Soccorso stradale gratuito in tutta Italia (tel. 116) (con il pagamento del solo diritto fisso di chiamata di L. 1.000) ● sconti sulla benzina ● sconto sulle autostrade I.R.I. (10%) ● assicurazione gratuita furto auto (50%) - SARA ● abbonamento gratuito al settimanale "L'Automobile" ● cessione in uso Fiat 500 a tariffe speciali ● custodia autoveicoli nei parcheggi ACI ● finanziamento acquisto autovetture ● sconti 10% Autostelli ACI, Motel AGIP e Jolly Hotels ● assistenza pratiche automobilistiche (sconto 20%) ● consulenza gratuita legale e tecnica ● carnet internazionale di assistenza ACI - FIA per viaggi all'estero ● polizza di assistenza legale automobilistica - ALA ● assicurazione R.C. a particolari condizioni SARA ● lavaggi - scuole guida - centri diagnostici per auto - concorsi con in palio autovetture ed altri premi ● omaggi dell'Automobile Club

per informazioni rivolgersi agli Automobile Club

L'ACI TI DÀ UNA MANO SEMPRE



AC - 369

ISCRIVETEVI ALL'ACI Automobile Club d'Italia • Un anno di risparmio ACI costa solo 6500 lire
(salvo quota supplementare per servizi provinciali)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1) Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma Venezia (*)
23.25 L Venezia
23.40 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia Udine Tarvisio
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna da 14-12-1968 a 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco Vienna (1)
9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Liberta 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Liberta 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22